

DATATUR

Trend e statistiche
sull'economia del turismo



edizione maggio 2022

in collaborazione con





FEDERALBERGHI
Federazione delle Associazioni
Italiane Alberghi e Turismo

DATATUR

*Trend e statistiche sull'economia
del turismo*

2022

in collaborazione con **incipit**
consulting

Innovazione e Consulenza
Integrata per il Turismo

ebnt
ENTE BILATERALE
NAZIONALE TURISMO

DATATUR

Trend e statistiche sull'economia del turismo

Elaborazione dei dati e redazione dei testi: Maria Stella Minuti

Realizzazione dei diagrammi di Sankey: Giuseppe Orsini e Michela De Licio

Editing e impaginazione: Stefano Guarnello

Grafica di copertina: Noemi Moauro

Coordinamento: Centro Studi Federalberghi

EDIZIONI ISTA

Istituto Internazionale di Studi

e Documentazione Turistico Alberghiera "Giovanni Colombo"

00187 Roma - Via Toscana 1

Copyright © 2022 Federalberghi & Format

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, i film, le fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi.

Indice

Il quadro d'insieme.....	5
Capitolo 1 Lo scenario economico	7
Capitolo 2 Il posizionamento dell'Italia	13
Capitolo 3 L'ospitalità	25
Capitolo 4 Il movimento dei turisti.....	35
Capitolo 5 Il turismo internazionale e la bilancia turistica	47
Capitolo 6 Struttura ed economia delle imprese	55
Capitolo 7 Il mercato del lavoro	63
Capitolo 8 Fabbisogni professionali e formativi	73
Capitolo 9 Istruzione e formazione	81
Capitolo 10 I trasporti	91
Le guide degli alberghi.....	100

Federalberghi offre ai propri soci

una tutela a 360° che comprende rappresentanza istituzionale, relazioni sindacali, consulenza, informazione, opportunità di business, convenzioni per ottenere sconti e agevolazioni, finanziamenti per la formazione, studi e ricerche, sicurezza sul lavoro, assistenza sanitaria, previdenza complementare ... e tanto altro.



www.ebnt.it



www.impresedeliturismo.it



www.hotelmag.it



www.confiturismo.it



www.confcommercio.it



www.hotrec.org



www.10q.it



www.siaquest.it



www.conventionbureau.com



www.turismoditalia.it



www.italyhotels.it



www.hotelstars.eu



www.10q.it



www.siaquest.it



www.conventionbureau.com



www.icctalia.org



www.conorzioconoe.it



www.cfmt.it



www.fondir.it



www.fondomarionegri.it



www.fondofonte.it



www.fasdac.it



www.fondomariopastore.it



www.fondofast.it



www.quas.it



www.fondoforte.it



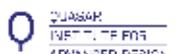
www.adapt.it



www.unibocconi.it/met



www.itsitaly.org



www.quasarinstitute.it



www.siae.it



www.scfitalia.it



www.unoenergy.it



www.unilever.it



www.daikin.it



www.nuovoimaie.it



www.sospediatra.org



www.mcwatt.it



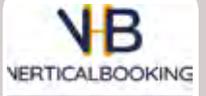
www.hoistgroup.com



www.confindustriadm.it



www.resbd.com



www.verticalbooking.com



www.gabetti.it



www.intesasanpaolo.com



www.nexi.it



www.poste.it



www.tinaba.it



www.unicredit.it



www.fulcri.it



www.gruppoapi.com



www.mediahotelradio.com



www.zurich.it

Vuoi saperne di più sul sistema Federalberghi?

Rivolgiti con fiducia ad una delle 145 associazioni territoriali e regionali degli albergatori aderenti a Federalberghi.

I recapiti sono disponibili sul sito www.federalberghi.it

Il quadro d'insieme

La dodicesima edizione di Datatur, realizzata da Federalberghi e dall'Ente Bilaterale Nazionale del settore Turismo con il supporto tecnico scientifico di Incipit Consulting, delinea un quadro molto incerto per l'Italia e il resto del Mondo, in cui dall'emergenza per la pandemia di Covid-19, peraltro ancora non superata, si è passati alle minacce rappresentate dalla guerra in Ucraina che gettano un'ombra sulle prospettive di sviluppo dell'economia e del turismo.

Dopo la recessione senza precedenti del 2020, nel 2021 la ripresa dell'economia mondiale è stata superiore alle attese, segnando un incremento del 6,1%. Già a fine anno però, con la comparsa della variante Omicron e la risalita dei contagi, la crescita ha subito un rallentamento per effetto del deterioramento della fiducia di consumatori e imprese, delle difficoltà delle catene di approvvigionamento e della forte accelerazione dei prezzi alla produzione. A questi fattori si sono aggiunte la crisi energetica europea e le crescenti tensioni geopolitiche, culminate nella guerra in Ucraina che sta determinando un nuovo shock economico, mettendo a rischio il recupero globale. All'interno di questo contesto internazionale, in Italia nel 2021 il rimbalzo del Pil dopo il crollo del 2020 è stato eccezionale, pari al 6,6%, anche se il recupero non è stato totale rispetto a quanto perso in precedenza (capitolo 1).

Grazie alle campagne di vaccinazione e al graduale rallentamento delle restrizioni ai viaggi, anche il turismo mondiale ha registrato una ripresa dopo il crollo del 2020. Nel 2021 gli arrivi internazionali nel mondo sono cresciuti del 4,6%, raggiungendo i 421,3 miliardi di unità, un valore comunque ancora lontanissimo dai livelli pre-pandemici, più basso del 71,3% rispetto al 2019. In linea con il quadro generale, anche i dati del turismo internazionale dell'Italia indicano per il 2021 dati in recupero, ma ancora molto inferiori ai livelli del 2019 (capitolo 2).

Nel comparto alberghiero italiano, caratterizzato da strutture di piccola e media dimensione (capitolo 3) più vulnerabili agli shock della domanda, le conseguenze della pandemia sono state durissime. La situazione è migliorata nel 2021, con i flussi in rialzo soprattutto in primavera ed estate, ma a fine anno le presenze hanno raggiunto poco più di un quarto di quelle perse nel 2020 (capitolo 4).

In miglioramento, ma ancora insufficiente a ripianare le perdite subite nel 2020, anche le entrate della bilancia turistica del nostro paese. Secondo i dati dell'indagine sul turismo internazionale realizzata dalla Banca d'Italia, le spese dei viaggiatori stranieri nel nostro paese sono cresciute nel 2021 del 22,7%, ma risultano ancora inferiori del 52% a quelle del 2019 (capitolo 5).

Dinamiche in linea con quelle dei flussi turistici e delle entrate della bilancia turistica hanno caratterizzato i risultati economici delle aziende del settore. Nel 2021 le imprese del turismo hanno recuperato solo una quota minima delle pesanti perdite economiche subite nel 2020 a causa della pandemia, con tutti gli indicatori ancora al di sotto dei valori precedenti l'esplosione del virus. Mentre nella media del 2021 l'indice generale del fatturato dei servizi è tornato ad un livello leggermente superiore a quello pre-pandemico, quello dei servizi di alloggio e ristorazione è risultato ancora inferiore. Allo stesso modo le performance degli alberghi delle principali località turistiche della Penisola valutate in termini di occupazione delle camere, di tariffe e di redditività, pur se in miglioramento, sono state ben al di sotto di quelle del 2019 (capitolo 6).

Con riferimento al mercato del lavoro, dopo il crollo dei livelli occupazionali nel 2020 e un avvio del 2021 ancora fortemente critico, l'occupazione turistica è tornata a crescere ad un buon ritmo nei mesi primaverili, più moderatamente in quelli estivi ed autunnali. Il consuntivo del 2021 è stato comunque negativo, con una perdita complessiva, nel solo settore alberghiero, di 55 mila lavoratori stagionali e a tempo determinato, -41,7% sul 2019 (capitolo 7).

Malgrado queste difficoltà, il buon andamento dei flussi turistici nella primavera ed estate del 2021 e il conseguente recupero del clima di fiducia degli imprenditori hanno fatto sì che il 78,5% di imprese turistiche, chiamate ad esprimersi a fine estate sui propri fabbisogni occupazionali, abbiano manifestato l'intenzione di assumere personale dipendente, tornando ai livelli pre-pandemia dopo la significativa flessione del 2020 (capitolo 8).

Le aziende del settore hanno anche continuato ad investire nella riqualificazione dei propri dipendenti e ad accogliere presso le proprie strutture personale in tirocinio/stage, compresi gli alunni delle scuole e istituti dell'istruzione secondaria superiore inseriti nei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO). L'esigenza di avere a disposizione capitale umano adeguatamente formato, fondamentale nei servizi, e ancor più nel turismo, trova risposta, in Italia, in un panorama dell'offerta formativa che si presenta ampio e diversificato (capitolo 9).

A conclusione dell'analisi, lo sguardo si sofferma, come sempre, sul sistema dei trasporti dove, la situazione è nettamente migliorata nel 2021, grazie anche alla campagna vaccinale e alle politiche di regolamentazione della mobilità. I dati registrano valori in crescita rispetto al 2020 per tutte le modalità di trasporto, con aumenti per i vari comparti compresi tra il 15% e il 40%, ma generalmente ancora inferiori ai livelli pre-pandemici.



ELEVA: La qualità professionale - ATTIVA: Interventi di sostegno al reddito

FAVORISCE: L'incontro tra domanda e offerta - ANALIZZA: Il mondo del turismo e formula proposte



**ENTE BILATERALE
NAZIONALE TURISMO**

Soci EBNT:



Via Lucullo, 3 - 00187 Roma - Tel.: +39 06 42012372 - Fax: +39 06 42012404 - info@ebnt.it - www.ebnt.it

Lo scenario economico



1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo

1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie europee

1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia

1.4 Tassi di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

1.5 Ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti

1.6 Tassi di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e delle spese per consumi finali delle famiglie consumatrici

1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

1.9 Previsioni di andamento del Pil nel 2022

1.10 Agenda 2030 Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG-Sustainable Development Goals): stato e progressi dell'Italia

Dopo la recessione senza precedenti del 2020 generata dalla pandemia di COVID-19, nel 2021 la ripresa dell'economia mondiale è stata superiore alle attese, trainata da una forte spesa per consumi e dalla risalita degli investimenti. Secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale, nel 2021 il Pil mondiale ha registrato una crescita del 6,1% (tab.1.1), favorita dalle campagne di vaccinazione che hanno consentito di tenere maggiormente sotto controllo la diffusione del virus e sostenuta da straordinarie misure di sostegno fiscale e monetario. Già a fine anno però, con la comparsa della variante Omicron e la risalita dei contagi, la crescita ha subito un rallentamento per effetto del deterioramento della fiducia di consumatori e imprese, delle difficoltà delle catene di approvvigionamento e della forte accelerazione dei prezzi alla produzione. A questi fattori si sono aggiunte la crisi energetica europea e le crescenti tensioni geopolitiche, culminate nella guerra in Ucraina che sta determinando un nuovo shock economico, rallentando gravemente la ripresa globale e aumentando ulteriormente l'inflazione.

Tornando al 2021, la ripresa economica è stata globale, ma ha riguardato in misura maggiore i paesi emergenti del continente asiatico (+7,3%), in particolare la Cina (+8,1%), che hanno sopportato meglio la crisi del Covid e hanno beneficiato del boom di esportazioni di apparecchiature e forniture mediche e sanitarie e di elettronica e prodotti per la casa, la cui domanda mondiale è aumentata durante la pandemia.

Il rimbalzo è stato invece più contenuto nelle economie avanzate che più hanno sofferto le conseguenze economiche della pandemia: gli Stati Uniti hanno registrato una crescita del Pil del 5,7%, inferiore alle aspettative per via della decelerazione dei consumi causata dalla diffusione della variante Delta durante i mesi estivi e le fortissime strozzature del commercio globale che hanno reso introvabili e più costosi i prodotti importati dagli USA. In linea con quella statunitense la crescita dell'Eurozona, dove il Pil è aumentato in media del 5,3% rispetto al 2020, ma con andamenti differenziati al suo interno che, in generale, hanno visto crescere in misura maggiore alle aspettative i Paesi più colpiti dalla pandemia. L'economia che è cresciuta più del previsto è stata quella italiana, per la quale il Fondo Monetario Internazionale pronosticava all'inizio dello scorso anno una crescita di appena il 3%, mentre quella effettiva è stata più del doppio, pari al 6,6%. Tra i maggiori paesi dell'area, solo la Francia ha registrato una crescita più sostenuta, del 7%, dovuta alle ottime performance dell'ultimo trimestre, grazie alle quali a fine anno il paese d'oltralpe ha colmato il differenziale rispetto al periodo pre-pandemia, differenziale risultato invece ancora negativo per l'Italia (-0,5%). Molto positivo e superiore alle attese il rimbalzo del Regno Unito, uno dei Paesi più colpiti dal Covid, che dopo un crollo del 9,3% del 2020, nel 2021 è riuscito a recuperare con una crescita del 7,4%. Più modeste sono state invece le performance di Spagna (+5,1%) e, soprattutto, Germania (+2,8%).

Per quanto riguarda l'Italia, come si è detto, nel 2021 il rimbalzo del Pil dopo il crollo del 2020 è stato eccezionale, di entità mai registrata precedentemente in occasione di altri crisi globali, anche se il recupero non è stato totale rispetto a quanto perso in precedenza. A trascinare la crescita è stata soprattutto la domanda interna, specialmente quella generata dai consumi privati, spinti in alto dal recupero del reddito disponibile (graf.1.7), mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi molto limitati. Anche i dati del mercato del lavoro riflettono il rimbalzo dell'economia del 2021, pur rimanendo ben lontani dai livelli pre-crisi: dopo il forte calo del 2020 indotto dagli effetti della pandemia, l'occupazione è tornata a crescere in media di 169 mila unità (+0,8% rispetto al 2020) e il tasso di occupazione è salito al 58,2% (+0,8 punti percentuali in un anno), recuperando circa la metà del calo registrato nel 2020 (graf.1.3 e 1.4). Sono di conseguenza aumentate le ore lavorate, anche per effetto della progressiva riduzione del ricorso alla cassa integrazione (graf.1.5). Nonostante i progressi dell'occupazione, nel 2021 si è registrato un lieve aumento del tasso di disoccupazione al 9,5% (+0,2 punti percentuali in un anno) come conseguenza del progressivo recupero dell'offerta di lavoro, che si è avvicinata a fine anno ai valori pre-pandemici. La fase di ripresa dell'occupazione che ha caratterizzato il 2021 ha interessato entrambi i sessi e le diverse fasce di età, anche se permangono ancora margini di recupero per la componente femminile, che aveva risentito maggiormente della crisi sanitaria durante il 2020, e per i giovani, il cui tasso di disoccupazione rimane a distanze abissali da quello medio dei giovani europei (graf.1.6).

Con riferimento all'anno corrente, le prospettive di rafforzamento dell'economia globale e nazionale delineate dal Fondo Monetario Internazionale a gennaio si sono significativamente deteriorate nei mesi successivi, soprattutto a causa dell'invasione russa dell'Ucraina e delle conseguenti sanzioni alla Russia che hanno aggravato la crisi energetica, aumentato le tensioni nel mercato delle materie prime ed accelerato le dinamiche inflazionistiche. Attualmente l'istituto di Washington stima una crescita dell'economia mondiale del 3,6% nel 2022 e nel 2023 (tab.1.8 e graf. 1.9).

Come sottolineato dagli economisti del FMI, una grande incertezza circonda queste previsioni, minacciate da molteplici fattori di rischio al ribasso, compreso un possibile peggioramento della guerra, l'escalation delle sanzioni alla Russia, una decelerazione più netta del previsto in Cina a causa dei recenti lockdown e una nuova esplosione della pandemia se dovesse emergere un nuovo e più virulento ceppo del virus. Inoltre, la guerra in Ucraina ha aumentato la probabilità di tensioni sociali più ampie a causa dell'aumento dei prezzi di cibo ed energia, che peserebbe ulteriormente sulle prospettive.

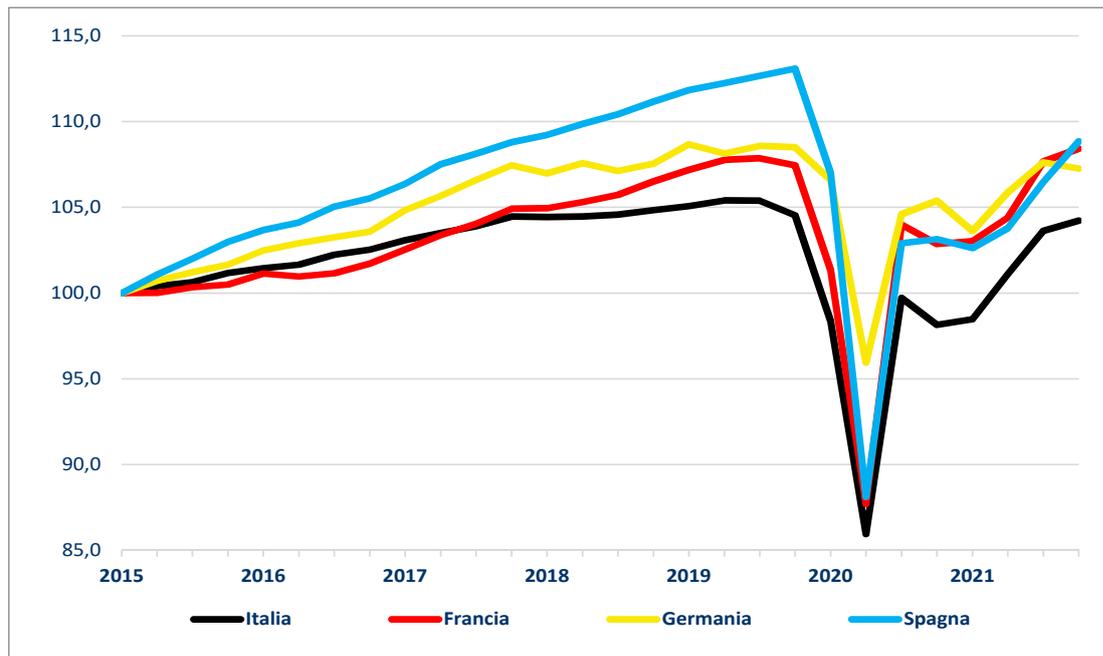
Per quanto riguarda l'Italia, la crescita del Pil viene stimata al 2,3% nell'anno corrente e all'1,7% nel 2023, con un taglio rispetto alle previsioni di inizio anno tra i più alti in Europa insieme a quello della Germania a causa anche della maggiore dipendenza dall'energia russa di entrambi i paesi. Le problematiche energetiche generate dalla guerra in Ucraina rendono ancora più evidente l'esigenza di indirizzare lo sviluppo del paese verso la transizione ecologica auspicata e sostenuta dal PNRR, imboccando traiettorie di crescita più sostenibili nei confronti delle quali l'Italia, pur avendo compiuto progressi negli ultimi anni, procede ancora a rilento (tab.1.10).

1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo (variazioni % rispetto all'anno precedente)

	2019	2020	2021
Mondo	2,9	-3,1	6,1
Economie avanzate	1,7	-4,5	5,2
<i>di cui</i>			
Stati Uniti	2,3	-3,4	5,7
Giappone	-0,2	-4,5	1,6
Eurozona	1,6	-6,4	5,3
Germania	1,1	-4,6	2,8
Francia	1,8	-8,0	7,0
Italia	0,5	-9,0	6,6
Spagna	2,1	-10,8	5,1
Gran Bretagna	1,7	-9,3	7,4
Economie emergenti e in via di sviluppo	3,7	-2,0	6,8
<i>di cui</i>			
Paesi emergenti e in via di sviluppo dell'Europa	2,5	-1,0	6,7
Russia	2,2	-2,7	4,7
Cina	6,0	2,2	8,1
India	3,7	-6,6	8,9
Brasile	1,2	-3,9	4,6

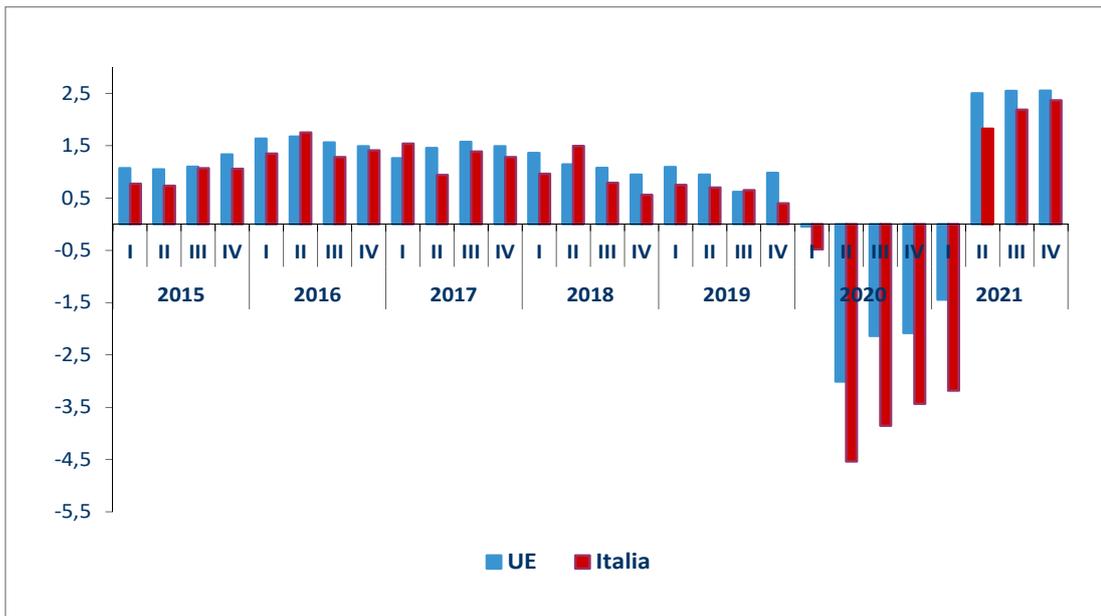
Fonte: Fondo Monetario Internazionale

1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie europee (numeri indice 1° trimestre 2015=100)



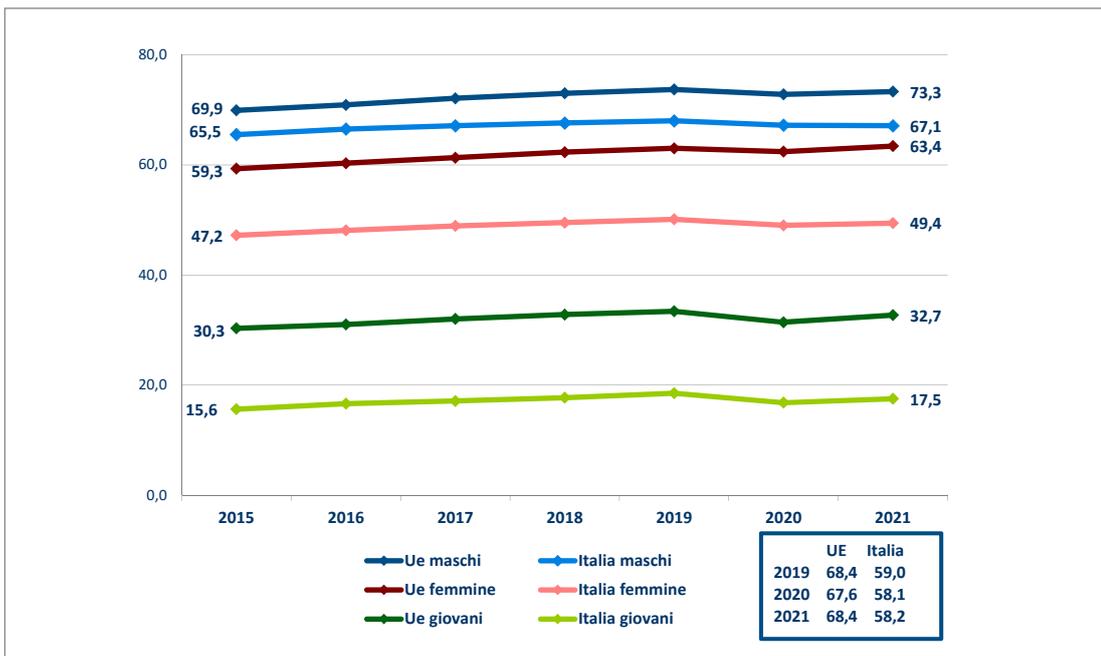
Fonte: Eurostat

1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia
(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



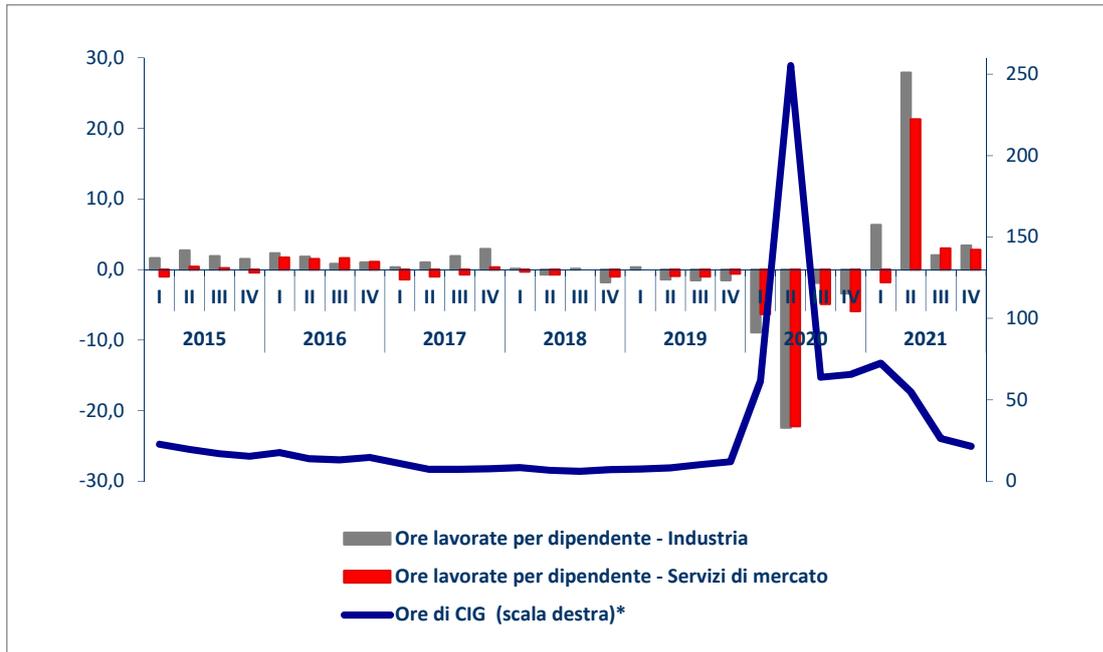
Fonte: Istat e Eurostat

1.4 Tassi di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia
(medie annuali)



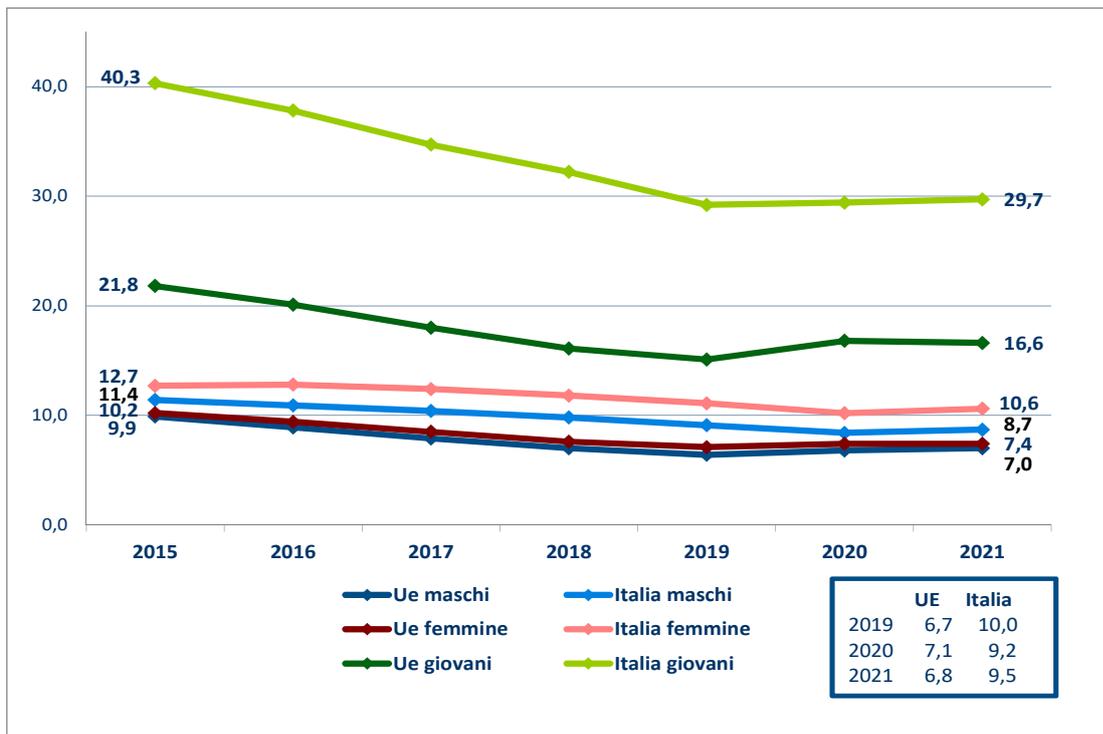
Fonte: Istat e Eurostat

1.5 Ore lavorate per dipendente (var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente) e ore di cassa integrazione guadagni (incidenza per 1000 ore lavorate) nelle imprese con almeno 10 dipendenti



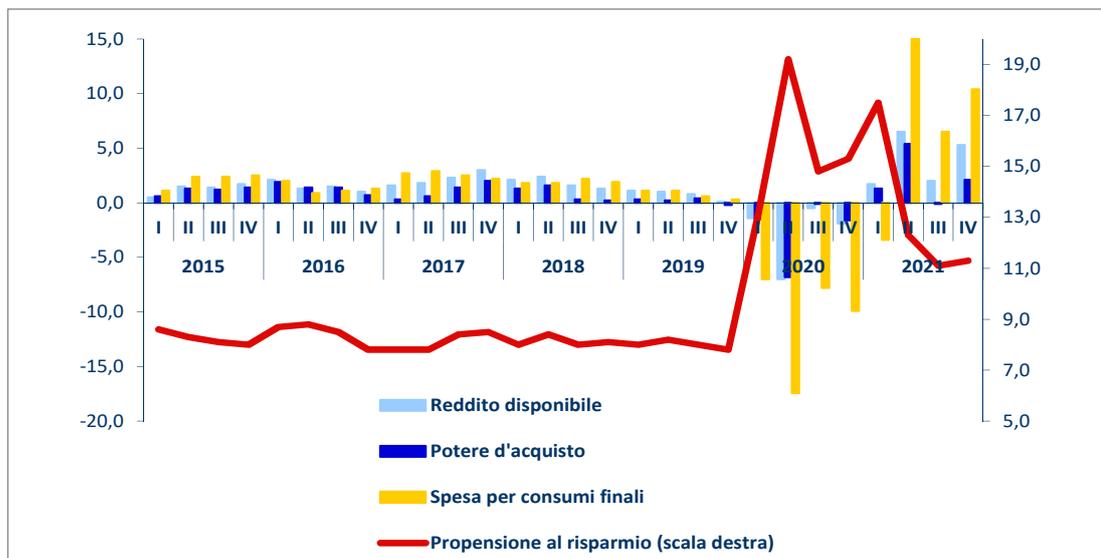
Fonte: Istat
* 2020 e 2021 stime provvisorie

1.6 Tassi di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia (medie annuali)



Fonte: Istat e Eurostat

1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e della spesa per consumi finali delle famiglie consumatrici



Fonte: Istat

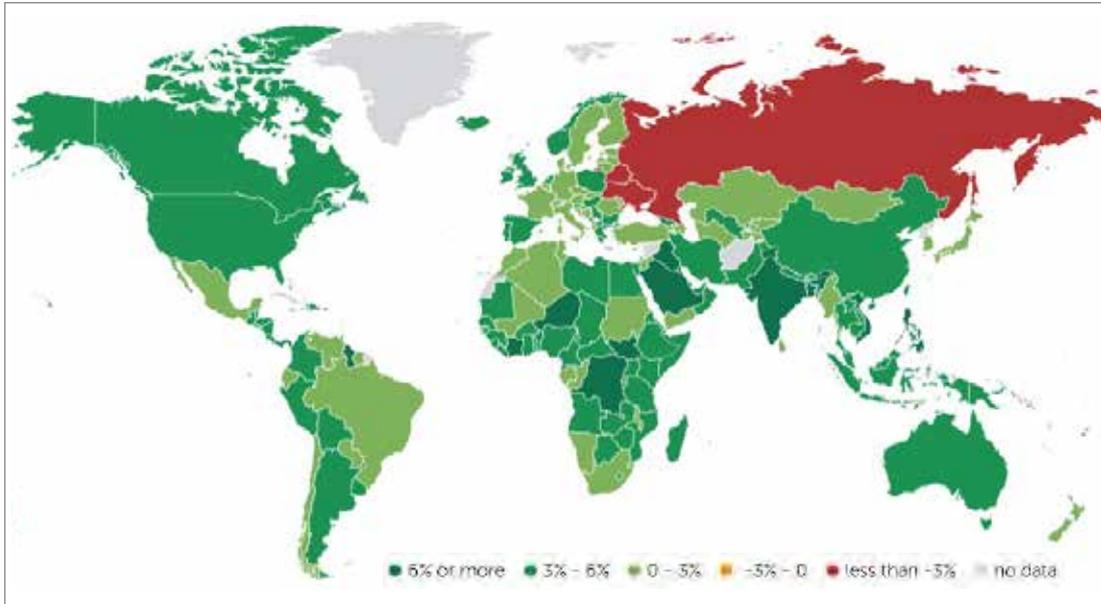
1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

Aree e paesi	Prodotto Interno Lordo (var. % su anno precedente)				Prezzi al consumo (var. % su anno precedente)			Tasso di disoccupazione (%)		
	2020	2021	2022*	2023*	2020	2021*	2022*	2020	2021*	2022*
Mondo	-3,1	6,1	3,6	3,6	3,2	4,7	7,4
Economie avanzate	-4,5	5,2	3,3	2,4	0,7	3,1	5,7	6,6	5,6	4,7
<i>di cui</i>										
Stati Uniti	-3,4	5,7	3,7	2,3	1,2	4,7	7,7	8,1	5,4	3,5
Giappone	-4,5	1,6	2,4	2,3	0,0	-0,3	1,0	2,8	2,8	2,6
Eurozona	-6,4	5,3	2,8	2,3	0,3	2,6	5,3	7,9	7,7	7,3
Germania	-4,6	2,8	2,1	2,7	0,4	3,2	5,5	3,8	3,5	3,2
Francia	-8,0	7,0	2,9	1,4	0,5	2,1	4,1	8,0	7,9	7,8
Italia	-9,0	6,6	2,3	1,7	-0,1	1,9	5,3	9,3	9,5	9,3
Spagna	-10,8	5,1	4,8	3,3	-0,3	3,1	5,3	15,5	14,8	13,4
Gran Bretagna	-9,3	7,4	3,7	1,2	0,9	2,6	7,4	4,5	4,5	4,2
Economie emergenti e in via di sviluppo	-2,0	6,8	3,8	4,4	5,2	5,9	8,7
<i>di cui</i>										
Paesi emergenti e in via di sviluppo dell'Europa	-1,0	6,7	-2,9	1,3	5,3	9,5	27,1
Russia	-2,7	4,7	-8,5	-2,3	3,4	6,7	21,3	5,8	4,8	9,3
Cina	2,2	8,1	4,4	5,1	2,4	0,9	2,1	4,2	4,0	3,7
India	-6,6	8,9	8,2	6,9	6,2	5,5	6,1
Brasile	-3,9	4,6	0,8	1,4	3,2	8,3	8,2	13,8	14,2	13,7
Unione Europea	-5,9	5,4	2,9	2,5	0,7	2,9	5,8	7,2	7,0	...

Fonte: Fondo Monetario Internazionale e Eurostat

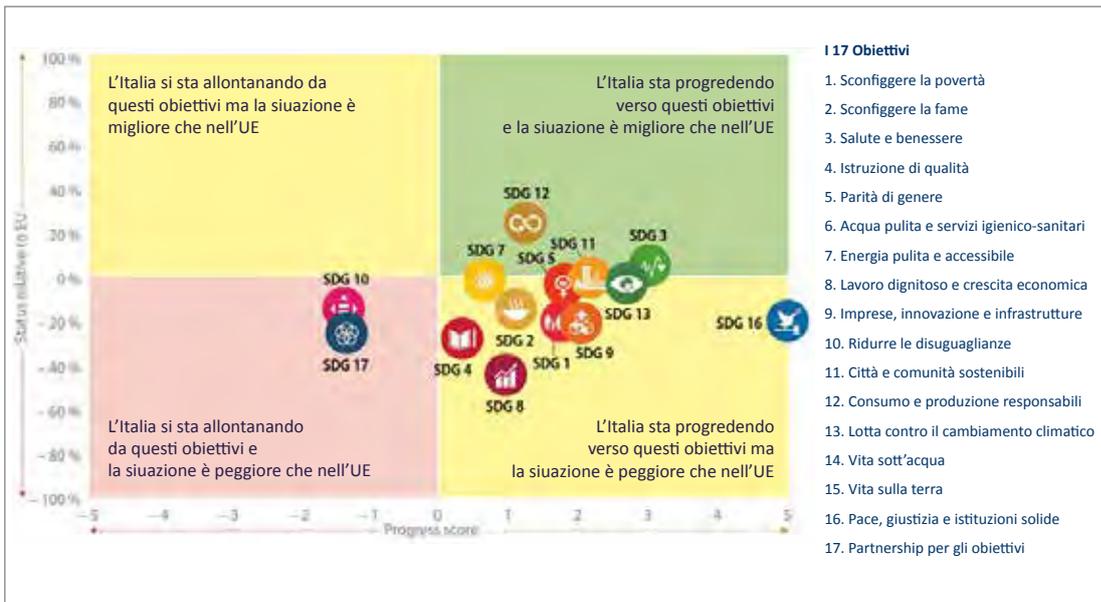
* previsioni

1.9 Previsioni di andamento del Pil nel 2022
(variazioni percentuali annue)



Fonte: Fondo Monetario Internazionale

1.10 Agenda 2030 - Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG-Sustainable Development Goals):
stato e progressi dell'Italia*



Fonte: Eurostat

* Lo stato di ogni obiettivo è un'aggregazione di tutti gli indicatori ad esso relativi rispetto agli altri Stati membri e alla media UE. Il punteggio di progresso si basa sui tassi di crescita annuali medi di tutti gli indicatori dell'obiettivo negli ultimi cinque anni.

Il posizionamento dell'Italia



2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo

2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo

2.4 Scenari per gli arrivi turistici internazionali nel mondo nel 2022

2.5 Primi 10 paesi nel mondo per entrate ed arrivi turistici internazionali

2.6 L'economia dei viaggi e del turismo nei primi 10 paesi per entrate turistiche internazionali

2.7 Domanda alberghiera nei paesi dell'UE

2.8 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi dell'UE

2.9 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'UE

2.10 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'UE

2.11 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze dei paesi dell'UE

2.12 Presenze negli esercizi ricettivi dell'UE

2.13 Offerta alberghiera nei paesi dell'UE

2.14 Indicatori dell'offerta alberghiera e del suo utilizzo nei paesi dell'UE

2.15 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'UE

2.16 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'UE

2.17 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi dell'UE

Nel corso del 2021 il turismo mondiale ha registrato una lieve ripresa dopo il crollo senza precedente dei flussi turistici internazionali nel 2020 causato dalle conseguenze della pandemia di Covid-19. Secondo le stime dell'OMT, grazie alle campagne di vaccinazione e al graduale rallentamento delle restrizioni ai viaggi, l'anno scorso gli arrivi internazionali nel mondo sarebbero cresciuti del 4,6% rispetto al 2020, raggiungendo i 421,3 miliardi di unità, un valore comunque ancora lontanissimo dai livelli pre-pandemici, più basso del 71,3% rispetto al 2019 (tab.2.1 e graf.2.2).

Questo moderato rimbalzo positivo è la risultante di andamenti differenziati delle macro aree del mondo, caratterizzate da diversi gradi di restrizioni alla mobilità, dei tassi di vaccinazione e della fiducia dei viaggiatori. Tra le macro aree in crescita, l'Europa e le Americhe, grazie a campagne di vaccinazione più diffuse e all'applicazione di protocolli sanitari, avrebbero registrato i risultati migliori, con arrivi in aumento rispettivamente del 18,6% e del 17,7% rispetto al 2020, anche se in entrambi i continenti gli arrivi turistici internazionali sarebbero rimasti al di sotto dei livelli del 2019 di oltre il 60%. In aumento, ma assai più lieve, anche i flussi internazionali del continente africano, stimati in crescita del 13,9% rispetto al 2020, ma inferiori del 72,9% rispetto a quelli del 2019.

Sul fronte opposto, le performance più deludenti sono state quelle di Asia e Pacifico dove gli arrivi turistici internazionali avrebbero subito nel 2021 un'ulteriore contrazione, scendendo del 64,7% rispetto al 2020 e del 94,2% nel rispetto al 2019. A pesare sulle perdite di queste regioni l'esplosione della variante Delta durante i mesi estivi, l'affacciarsi della variante Omicron alla fine dell'anno e, soprattutto, la mancanza di turisti cinesi. Infine, in Medio Oriente gli arrivi sarebbero diminuiti del 8,3% rispetto al 2020 e del 75,1% rispetto al 2019.

Il turismo internazionale dovrebbe continuare la sua graduale ripresa nel 2022, dal momento che un numero crescente di destinazioni sta allentando o eliminando le restrizioni ai viaggi, liberando la domanda repressa per lungo tempo. Gli scenari stilati dall'Organizzazione Mondiale del Turismo a gennaio (graf.2.4) e mantenuti invariati ad aprile indicano una crescita compresa tra il 30% e il 78% degli arrivi turistici internazionali nel 2022 rispetto al 2021. In entrambi i casi comunque i valori del 2022 sarebbero ancora inferiori a quelli pre-pandemici (dal -50% al -63%).

Tuttavia, così come per l'economia globale, questa ripresa, ancora debole e irregolare, è minacciata da molti fattori di rischio che potrebbero comprometterne le dinamiche: la guerra in Ucraina, le incerte condizioni economiche globali, il persistere del Covid e delle sue varianti.

Con riferimento alla guerra, l'impatto del conflitto sulle tendenze del turismo a breve termine è, secondo gli analisi dell'OMT, ancora difficile da valutare. Molto dipenderà dalla sua durata ed estensione, ma c'è il rischio che ostacoli la ripresa dei viaggi intercontinentali soprattutto da quei paesi, come gli Stati Uniti e i mercati asiatici, che hanno ricominciato ad aprirsi ma sono più avversi al rischio e potrebbero essere restii a viaggiare, soprattutto verso l'Europa. Inoltre, la chiusura degli spazi aerei di Russia e Ucraina, così come i divieti imposti ai vettori russi da parte di molti paesi europei, sta influenzando i viaggi intraeuropei e causando deviazioni nei collegamenti aerei a lungo raggio tra l'Europa e l'Asia orientale, traducendosi in voli più lunghi e costi più elevati.

Riguardo ai fattori economici avversi che potrebbero influenzare la domanda di viaggi, i più insidiosi includono l'aumento dei prezzi del petrolio e l'inflazione generale, che stanno rendendo i trasporti e gli alloggi più costosi e mettendo sotto pressione il potere d'acquisto e i risparmi dei consumatori.

Infine, l'OMT osserva come l'effettiva ripresa dei viaggi internazionali continuerà anche a dipendere dalla garanzia di un'equa distribuzione dei vaccini e dal coordinamento della risposta tra i paesi in termini di restrizioni ai viaggi, protocolli armonizzati di sicurezza e igiene e una comunicazione efficace per aiutare a ripristinare la fiducia dei consumatori.

In linea con il quadro generale, anche i dati del turismo internazionale dell'Italia indicano per il 2021 flussi turistici ed entrate della bilancia turistica in recupero, ma ancora lontani dai livelli del 2019. I segnali incoraggianti dei mesi primaverili fanno ritenere che la ripresa proseguirà in maniera più netta nell'anno in corso, seppure ancora a ritmi che non consentiranno di raggiungere i livelli pre-crisi e gravata, anch'essa, dalle incertezze legate agli sviluppi della guerra in Ucraina, alle conseguenti ricadute sull'economia globale e nazionale e all'andamento della pandemia.

L'analisi del posizionamento dell'Italia nel contesto internazionale viene comunque dettagliata all'interno di questo capitolo con riferimento al 2020, essendo i dati ad esso relativi i più recenti disponibili in via definitiva a livello globale.

Nel 2020 il crollo del turismo causato dalla pandemia è stato generalizzato e ha interessato pesantemente anche l'Italia, seppure con qualche criticità in meno rispetto a molti dei paesi principali destinatari dei flussi turistici (tab.2.5): la contrazione degli arrivi turistici internazionali nel Paese è stata del 61%, di circa dodici punti inferiore a quella media mondiale (-72,6%) e più bassa di quella registrata dai principali competitor internazionali, ad eccezione di Francia (-56%) e Messico (-46,1%). Inferiore alla media mondiale, ancorché di poco, è stato anche il calo delle entrate: -60,9% contro -63%. In questo caso meglio dell'Italia hanno fatto Cina, Francia, Germania, Australia e Austria.

Con riferimento al movimento dei clienti presso gli esercizi alberghieri, i dati evidenziano un calo delle presenze del 56% (graf.2.8), di poco inferiore sia al valore medio europeo (-57%) che a quello rilevato in gran parte dei paesi dell'Unione. Le restrizioni ai viaggi internazionali imposte dalla pandemia hanno generato contraccolpi molto più pesanti sui flussi provenienti dall'estero rispetto a quelli domestici: le presenze di clienti stranieri negli alberghi sono crollate in Italia e nell'UE del 73% a fronte di un calo delle presenze dei clienti residenti del 39% in Italia e del 40,9% nell'UE (graf.2.9 e graf.2.10).

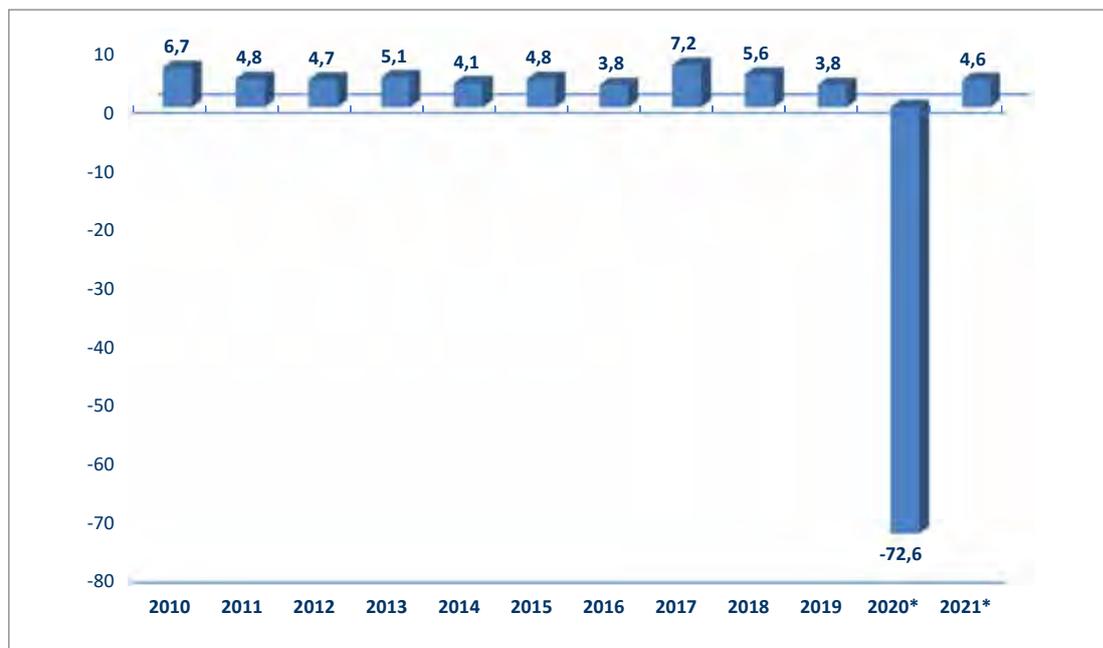
Uno sguardo più generale sull'intero settore ricettivo italiano indica una flessione delle presenze totali nel 2020 del 52,3% (tab.2.12), di poco superiore al dato medio dell'Unione Europea (-50,9%), e un posizionamento al terzo gradino della graduatoria delle principali mete turistiche europee dopo Germania e Francia.

2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

Macroarea	Arrivi internazionali (milioni)	Quota %	Var.% 2021/2020	Var.% 2021/2019
Europa	281,3	66,8	18,6	-62,3
Asia e Pacifico	20,9	5,0	-64,7	-94,2
Americhe	82,4	19,6	17,7	-62,4
Africa	18,5	4,4	13,9	-72,9
Medio Oriente	18,2	4,3	-8,3	-75,1
MONDO	421,3	100,0	4,6	-71,3

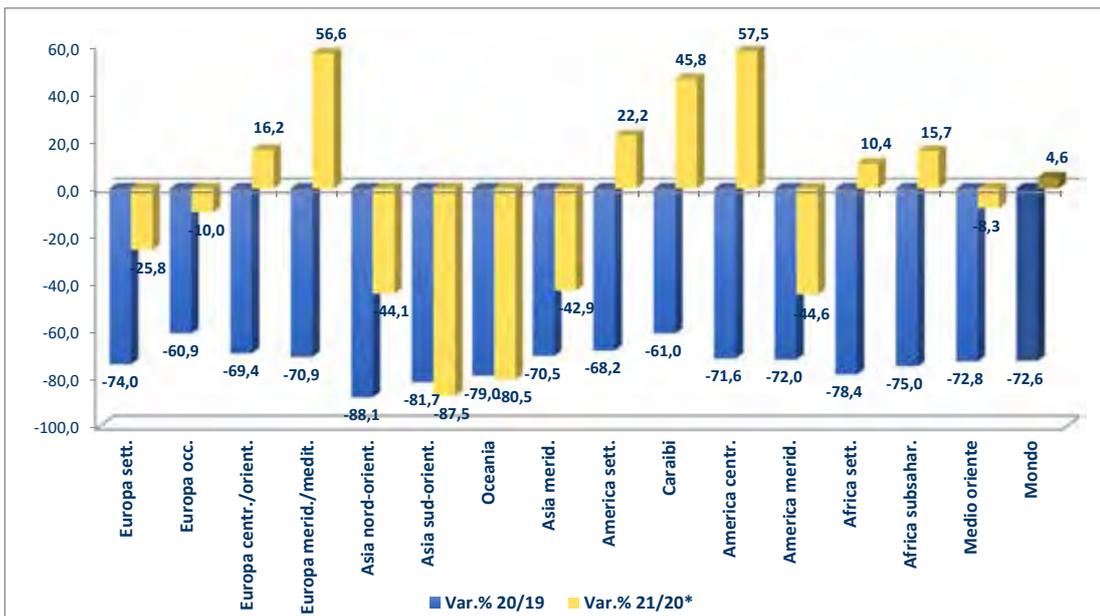
Fonte: UNWTO, dati relativi al 2021 (stime)

2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo (variazioni %)



Fonte: UNWTO
* dati stimati

2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo (variazioni % rispetto all'anno precedente)



Fonte: UNWTO
* dati stimati

2.4 Scenari per gli arrivi turistici internazionali nel mondo nel 2022

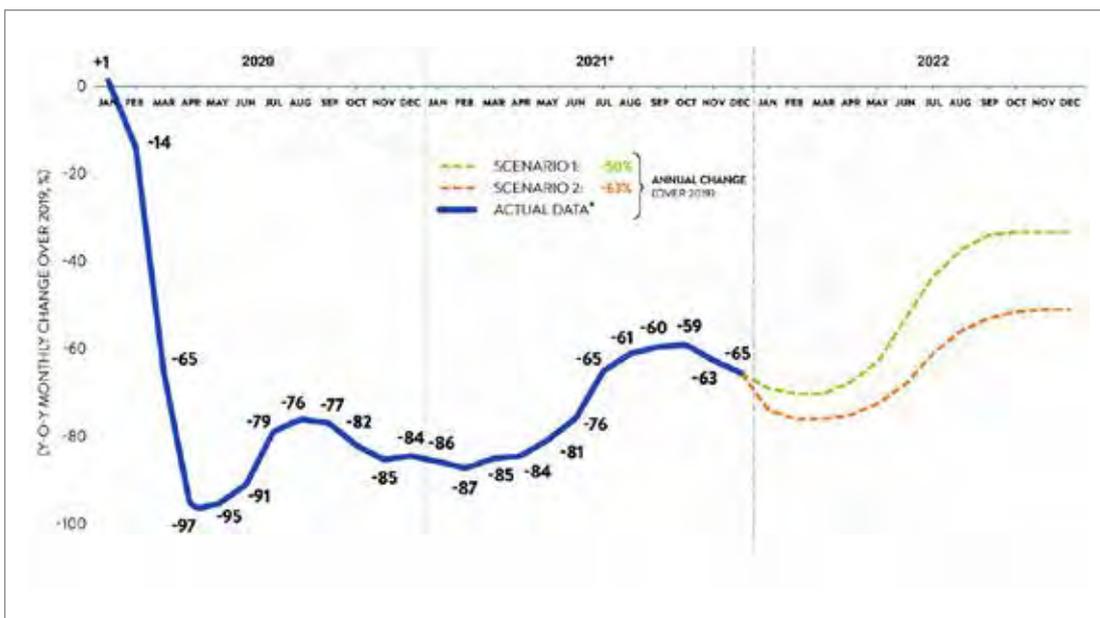


Grafico tratto da: UNWTO "World Tourism Barometer - January 2022"

2.5 Primi 10 paesi nel mondo per entrate ed arrivi turistici internazionali

Entrate turistiche			Arrivi di turisti alle frontiere		
Paesi	val. ass. (miliardi di \$)	var. % 20/19 (in termini reali)	Paesi	val. ass. (milioni)	var. % 20/19
1 Stati Uniti	72,8	-63,5	1 Francia	40,0	-56,0
2 Francia	32,6	-49,7	2 Italia	25,2	-61,0
3 Australia	25,8	-42,9	3 Messico	24,3	-46,1
4 Germania	22,1	-48,2	4 Stati Uniti	19,4	-75,5
5 Italia	19,8	-60,9	5 Spagna	18,9	-77,3
6 Regno Unito	18,8	-64,5	6 Turchia	15,9	-69,0
7 Spagna	18,5	-77,2	7 Germania	12,4	-64,6
8 Thailandia	14,2	-77,4	8 Regno Unito	11,1	-71,8
9 Cina	14,2	-60,2	9 Cina	8,0	-87,9
10 Austria	13,8	-40,8	10 Thailandia	6,7	-83,0
Mondo	549	-63,0	Mondo	403	-72,6

Fonte: UNWTO, dati relativi al 2020

2.6 L'economia dei viaggi e del turismo nei primi 10 paesi per entrate turistiche internazionali

Paesi	Valore aggiunto (a)			Occupati (b)	
	val. ass. (miliardi di \$)	% su PIL	var. % 20/19*	val. ass. (migliaia)	% su tot. occ.
Stati Uniti	1.103	5,3	-41,0	11.073	7,5
Francia	108	4,7	-48,8	2.499	8,9
Australia	81	6,0	-45,4	1.432	11,3
Germania	209	5,5	-46,9	5.431	12,1
Italia	132	7,0	-51,0	3.162	13,8
Regno Unito	115	4,2	-62,3	3.961	11,3
Spagna	75	5,9	-62,7	2.548	13,3
Thailandia	42	8,4	-60,8	6.830	18,1
Cina	667	4,5	-59,9	66.170	8,8
Austria	28	6,6	-44,6	486	10,9
Mondo	4.671	5,5	-49,1	272.000	9,1

Fonte: WTTC, dati relativi al 2020

(a) Valore aggiunto dei tradizionali fornitori di viaggi e turismo a cui si aggiunge quello generato dagli investimenti legati al turismo, dalla spesa pubblica turistica e dall'esportazione di merci collegate al turismo. Comprende sia gli effetti diretti che quelli indiretti attraverso la catena di approvvigionamento delle imprese turistiche. Rappresenta la misura più ampia del contributo economico del settore viaggi e turismo

(b) Occupazione generata dal valore aggiunto dell'economia dei viaggi e del turismo. Rappresenta la misura più ampia dell'impatto occupazionale del settore viaggi e turismo

* variazione in termini reali, al netto dell'inflazione

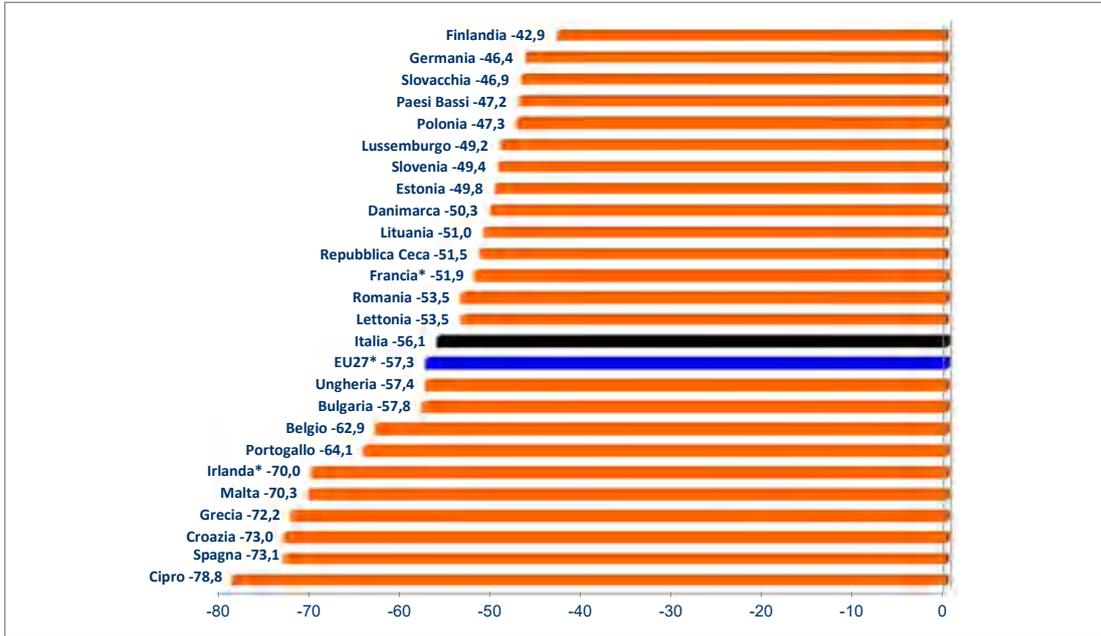
2.7 Domanda alberghiera nei paesi dell'Unione Europea
(graduatoria in ordine decrescente)

Paesi	Presenze (migliaia)	Quota % su tot. UE	% presenze non residenti sul totale	Presenze per 1.000 abitanti
Germania	164.330	20,8	14,6	1.976
Italia	123.266	15,6	30,5	2.074
Francia*	103.253	13,0	20,9	1.530
Spagna	92.223	11,7	44,5	1.947
Austria	55.632	7,0	65,4	6.239
Grecia	30.376	3,8	71,8	2.839
Paesi Bassi	28.746	3,6	35,8	1.648
Polonia	28.295	3,6	17,6	747
Svezia	22.598	2,9	13,7	2.183
Portogallo	21.497	2,7	48,0	2.088
Repubblica Ceca	20.378	2,6	31,6	1.905
Romania	11.321	1,4	8,2	588
Ungheria	11.003	1,4	28,4	1.128
Finlandia	10.704	1,4	42,3	1.544
Bulgaria	10.523	1,3	17,6	1.903
Irlanda*	8.868	1,1	28,6	1.779
Danimarca	8.476	1,1	22,5	1.454
Belgio	7.723	1,0	45,1	669
Croazia	7.000	0,9	76,4	1.730
Slovacchia	6.293	0,8	26,3	1.153
Slovenia	4.177	0,5	37,4	1.987
Cipro	3.725	0,5	70,7	4.176
Malta	2.850	0,4	80,9	5.531
Estonia	2.782	0,4	42,3	2.092
Lituania	2.360	0,3	35,0	844
Lettonia	2.007	0,3	56,3	1.056
Lussemburgo	840	0,1	79,1	1.333
Unione Europea*	791.247	100,0	32,0	1.769

Fonte: Istat e Eurostat, dati relativi al 2020. I dati dei paesi europei sono stati ottenuti aggregando i dati mensili

* dati stimati

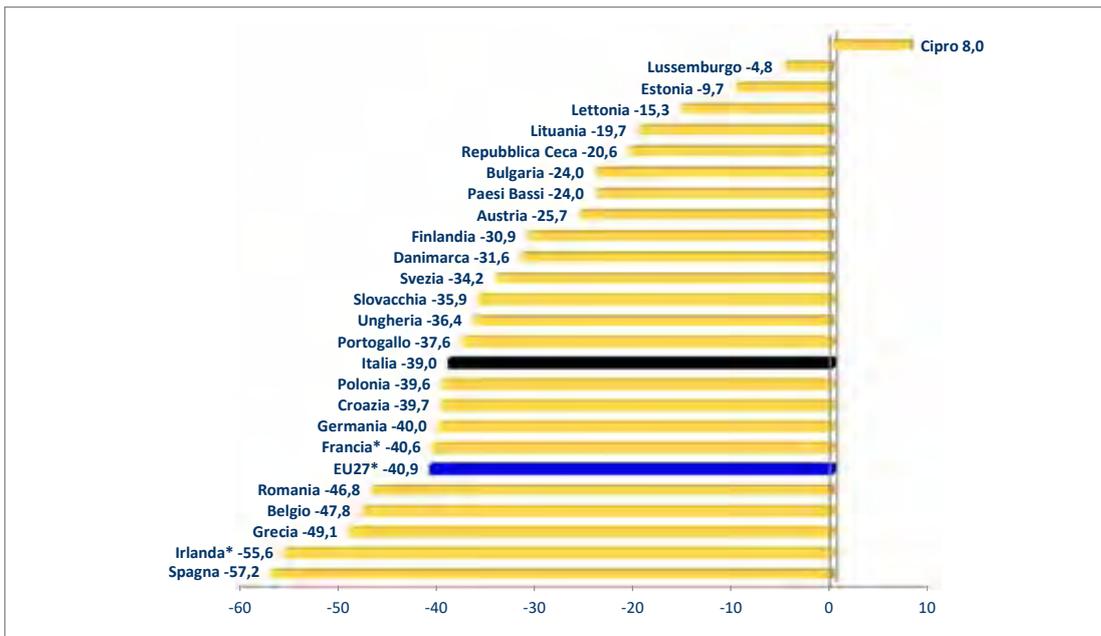
2.8 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea
(variazioni % 2020/2019)



Fonte: Istat e Eurostat

* dati stimati

2.9 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea
(variazioni % 2020/2019)



Fonte: Eurostat

* dati stimati

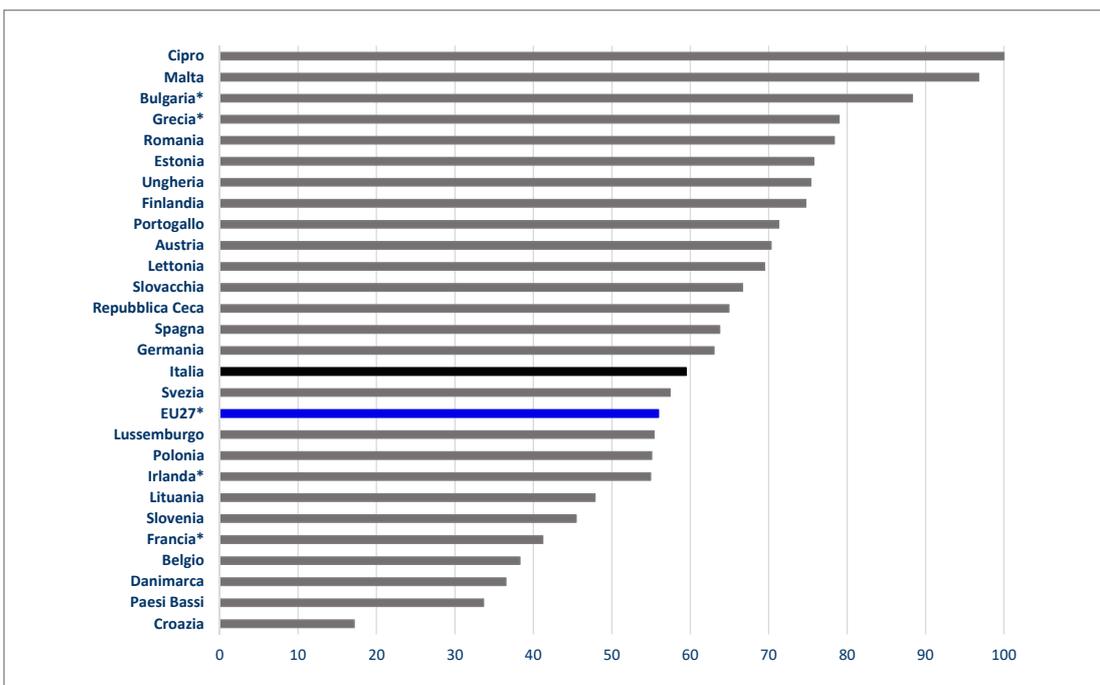
2.10 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (variazioni % 2020/2019)



Fonte: Eurostat

* dati stimati

2.11 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze dei paesi dell'Unione Europea



Fonte: Eurostat , dati relativi al 2020

* dati stimati

2.12 Presenze negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea
(graduatoria in ordine decrescente)

Paesi	Presenze	Quota % su tot. UE	Variazione % 2020/2019
Germania	260.758	18,4	-52,5
Francia*	251.170	17,8	-53,2
Italia	208.447	14,7	-52,3
Spagna	144.677	10,2	-32,1
Paesi Bassi	85.415	6,0	-40,3
Austria	79.133	5,6	-47,3
Polonia	51.377	3,6	-57,1
Croazia	40.771	2,9	-73,2
Svezia	39.349	2,8	-69,2
Grecia*	38.460	2,7	-42,7
Repubblica Ceca	31.382	2,2	-55,3
Portogallo	30.158	2,1	-53,4
Danimarca	23.218	1,6	-78,8
Belgio	20.177	1,4	-47,6
Irlanda*	16.140	1,1	-44,9
Ungheria	14.599	1,0	-46,8
Romania	14.445	1,0	-56,0
Finlandia	14.324	1,0	-70,3
Bulgaria*	11.916	0,8	-30,8
Slovacchia	9.438	0,7	-38,1
Slovenia	9.188	0,6	-45,0
Lituania	4.932	0,3	-61,1
Cipro	3.725	0,3	-51,6
Estonia	3.674	0,3	-41,7
Malta	2.945	0,2	-45,2
Lettonia	2.889	0,2	-38,0
Lussemburgo	1.517	0,1	-37,7
Unione Europea*	1.414.226	100,0	-50,9

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2020. I dati dei paesi europei sono stati ottenuti aggregando i dati mensili

* dati stimati

2.13 Offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Esercizi	Quota % su tot.UE	Letti	Quota % su tot. UE
Italia	32.730	20,2	2.260.490	18,3
Germania	32.182	19,8	1.889.315	15,3
Spagna	19.683	12,1	1.954.825	15,9
Francia	17.960	11,1	1.308.956	10,6
Austria	11.823	7,3	607.010	4,9
Grecia	9.892	6,1	841.114	6,8
Repubblica Ceca	6.236	3,8	328.501	2,7
Polonia	4.229	2,6	368.944	3,0
Paesi Bassi	3.806	2,3	303.713	2,5
Romania	2.857	1,8	225.699	1,8
Portogallo	2.401	1,5	362.247	2,9
Ungheria	2.324	1,4	184.090	1,5
Bulgaria	2.166	1,3	288.027	2,3
Svezia	2.143	1,3	260.436	2,1
Irlanda	1.992	1,2	158.511	1,3
Slovacchia	1.731	1,1	108.876	0,9
Slovenia	1.508	0,9	62.723	0,5
Belgio	1.505	0,9	137.484	1,1
Croazia	1.089	0,7	171.005	1,4
Cipro	814	0,5	89.200	0,7
Finlandia	794	0,5	143.023	1,2
Danimarca	585	0,4	104.702	0,8
Lituania	494	0,3	39.689	0,3
Estonia	450	0,3	35.909	0,3
Lettonia	348	0,2	27.315	0,2
Lussemburgo	227	0,1	15.350	0,1
Malta	224	0,1	46.350	0,4
Unione Europea	162.193	100,0	12.323.504	100,0

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2019

2.14 Indicatori dell'offerta alberghiera e del suo utilizzo nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Densità: letti per 1.000 abitanti		Dimensione media: letti per esercizio		Tasso di occupazione	
	2019	2000	2019	2000	lordo	netto
Belgio	12,0	11,6	91	60	41,4	46,0
Bulgaria	41,3	14,8	133	187	23,7	42,1
Repubblica Ceca	30,8	21,2	53	55	35,0	50,9
Danimarca	18,0	11,8	179	133	44,7	48,0
Germania	22,7	19,3	59	41	44,5	45,7
Estonia	27,1	11,7	80	46	42,3	48,0
Irlanda*	32,1	36,3	80	26	51,0	54,0
Grecia	78,5	55,6	85	73	35,6	49,5
Spagna	41,5	32,5	99	81	48,1	61,5
Francia	19,5	24,4	73	77	45,9	50,0
Croazia	42,0	45,0	157	284	41,5	60,3
Italia	37,5	32,5	69	56	34,0	49,0
Cipro	101,1	120,4	110	144	54,0	71,8
Lettonia	14,3	5,1	78	72	43,3	43,3
Lituania	14,2	3,2	80	48	33,3	44,0
Lussemburgo	24,8	31,9	68	44	29,5	30,9
Ungheria	18,8	14,1	79	75	38,4	41,9
Malta	92,0	104,7	207	167	56,7	66,2
Paesi Bassi	17,5	10,8	80	61	49,1	50,2
Austria	68,4	73,3	51	38	43,0	48,0
Polonia	9,7	3,1	87	83	39,9	41,7
Portogallo	35,2	21,7	151	125	45,3	51,1
Romania	11,7	8,9	79	79	29,5	39,7
Slovenia	30,0	15,6	42	69	36,1	44,0
Slovacchia	20,0	8,2	63	76	29,8	36,2
Finlandia	25,9	22,6	180	116	35,9	42,0
Svezia	25,3	21,2	122	99	41,6	45,0
Unione Europea	28,0	22,0	69	51	39,5	49,1

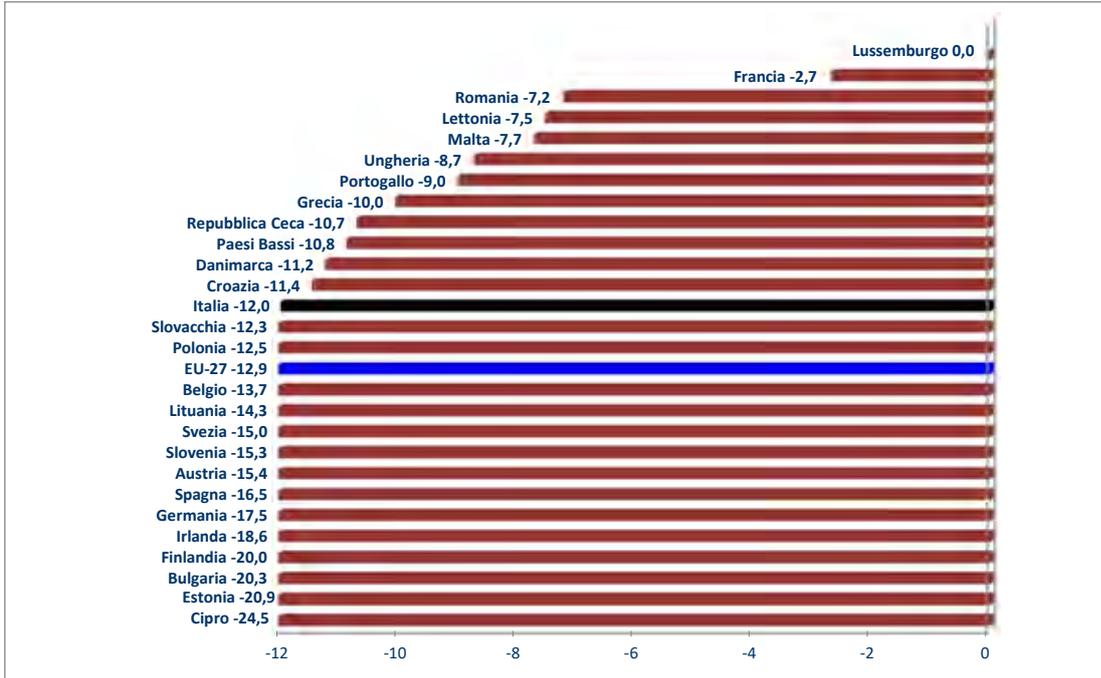
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2019

2.15 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea

Paesi	NACE I - Servizi ricettivi e ristorazione			NACE I.55 - Servizi ricettivi		
	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.
Belgio	158,1	1,9	3,3	27,7	1,4	0,6
Bulgaria	145,6	1,8	4,7	43,4	2,2	1,4
Repubblica Ceca	173,9	2,1	3,3	46,8	2,4	0,9
Danimarca	99,8	1,2	3,5	20,3	1,0	0,7
Germania	1.309,1	15,8	3,2	381,6	19,2	0,9
Estonia	23,5	0,3	3,6	6,5	0,3	1,0
Irlanda	144,9	1,7	6,3	44,6	2,2	1,9
Grecia	343,6	4,1	8,9	70,2	3,5	1,8
Spagna	1.432,1	17,3	7,5	318,7	16,1	1,7
Francia	993,5	12,0	3,7	216,8	10,9	0,8
Croazia	95,2	1,1	5,7	37,1	1,9	2,2
Italia	1.303,1	15,7	5,7	237,2	12,0	1,0
Cipro	28,6	0,3	6,9	10	0,5	2,4
Lettonia	29,6	0,4	3,3	6,3	0,3	0,7
Lituania	33,5	0,4	2,5	6,1	0,3	0,4
Lussemburgo	11,1	0,1	3,8	2,5	0,1	0,9
Ungheria	174,0	2,1	3,9	34	1,7	0,8
Malta	18,0	0,2	6,9	7,3	0,4	2,8
Paesi Bassi	345,1	4,2	3,8	74,5	3,8	0,8
Austria	227,4	2,7	5,3	81,6	4,1	1,9
Polonia	353,0	4,3	2,1	109,4	5,5	0,7
Portogallo	292,0	3,5	6,1	76,8	3,9	1,6
Romania	206,1	2,5	2,4	41,8	2,1	0,5
Slovenia	34,3	0,4	3,5	12,8	0,6	1,3
Slovacchia	94,6	1,1	3,7	23,7	1,2	0,9
Finlandia	77,8	0,9	3,1	11,9	0,6	0,5
Svezia	140,1	1,7	2,8	34,6	1,7	0,7
Unione Europea	8.287,8	100,0	4,2	1.984,2	100,0	1,0

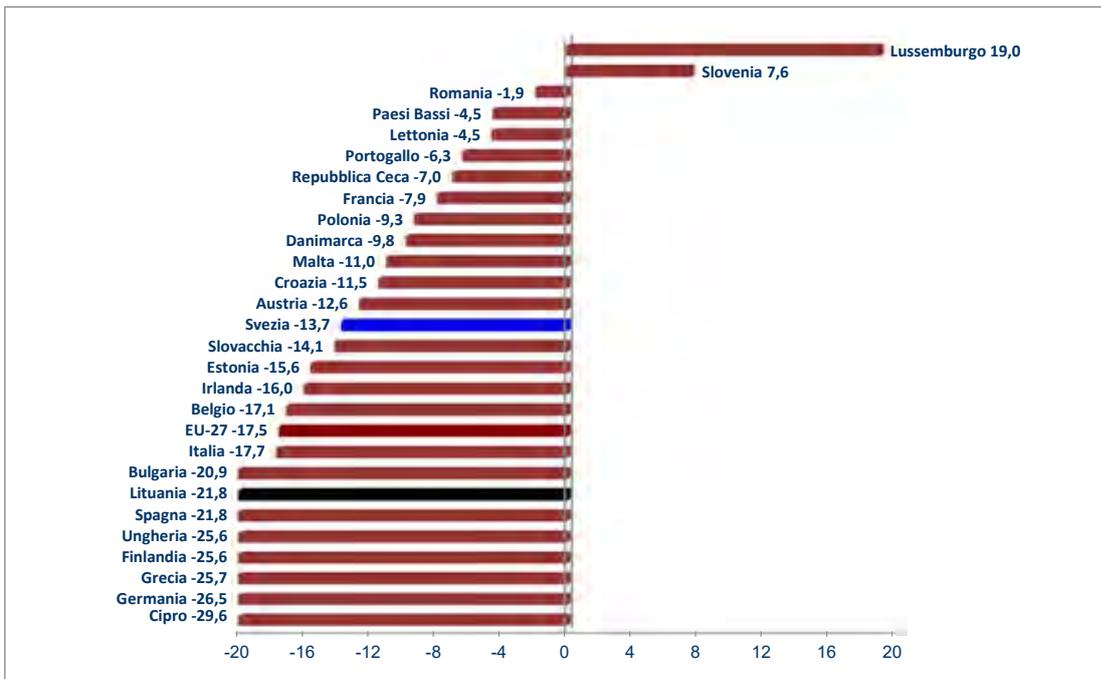
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2020

2.16 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea
(variazioni % 2020/2019)



Fonte: Eurostat

2.17 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea
(variazioni % 2020/2019)



Fonte: Eurostat

L'ospitalità



TABELLE E GRAFICI

- 3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera**
- 3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera**
- 3.3 L'offerta alberghiera**
- 3.4 Esercizi alberghieri per categoria**
- 3.5 Offerta alberghiera per ripartizione territoriale**
- 3.6 Offerta alberghiera regionale**
- 3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale**
- 3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria**
- 3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera**
- 3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera**
- 3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero**
- 3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri**
- 3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale**
- 3.14 Le dinamiche del quinquennio 2016-2020 - totale alberghi**
- 3.15 Le dinamiche del quinquennio 2016-2020 - alberghi a 5 e 4 stelle**
- 3.16 Le dinamiche del quinquennio 2016-2020 - alberghi a 3 stelle e RTA**
- 3.17 Le dinamiche del quinquennio 2016-2020 - alberghi a 2 e 1 stella**

Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta ricettiva alberghiera italiana sono state contrassegnate da un costante processo di ristrutturazione caratterizzato, da un lato, dalla progressiva riduzione (o contenimento all'espansione) del numero di strutture e, dall'altro, dall'incremento della capacità ricettiva in termini di camere e di letti disponibili (graf.3.1). Soprattutto dagli anni '80, l'uscita dal mercato delle aziende di piccole dimensioni e la forte migrazione delle imprese minori verso livelli più elevati di offerta hanno determinato un incremento della dimensione media degli alberghi, passata da 37,6 a 69,2 letti per esercizio tra il 1980 e il 2020 (graf.3.2). Al graduale spostamento del sistema dell'offerta alberghiera verso strutture di dimensioni sempre più ampie, si è affiancato un intenso processo di riqualificazione che ha visto contrarsi progressivamente il numero degli esercizi di bassa categoria e, contemporaneamente, ampliarsi quello degli alberghi di categoria medio alta. Si è dunque attivato, nel tempo, un processo che ha riequilibrato la composizione dell'offerta ricettiva alberghiera dell'Italia: il peso, sul totale, degli esercizi a 1 e 2 stelle, che ancora fino al 2000 rappresentavano circa la metà degli alberghi italiani, si è ridotto al 23,9% nel 2020, mentre ha assunto un'importanza preponderante quello degli alberghi a 3 stelle, attualmente la categoria più rappresentata (55,3%), ed è cresciuto in maniera esponenziale quello degli alberghi a 4 e 5 stelle (graf.3.4).

L'analisi delle caratteristiche strutturali degli alberghi italiani a livello territoriale disaggregato evidenzia come la maggior parte degli esercizi e dei letti continui ad essere localizzata nelle regioni del Nord, caratterizzate da una più antica vocazione turistica (tab.3.5). Nello specifico, la regione in cui l'offerta ricettiva alberghiera (in termini di letti) è più elevata è l'Emilia Romagna, seguita da Trentino Alto Adige e Veneto (tab.3.6). La graduatoria regionale si modifica se il numero dei letti viene rapportato alla dimensione territoriale delle singole regioni (evidenziandone dunque la densità) e vede passare al primo posto il Trentino Alto Adige, seguito da Emilia Romagna, Veneto e Liguria (graf.3.7).

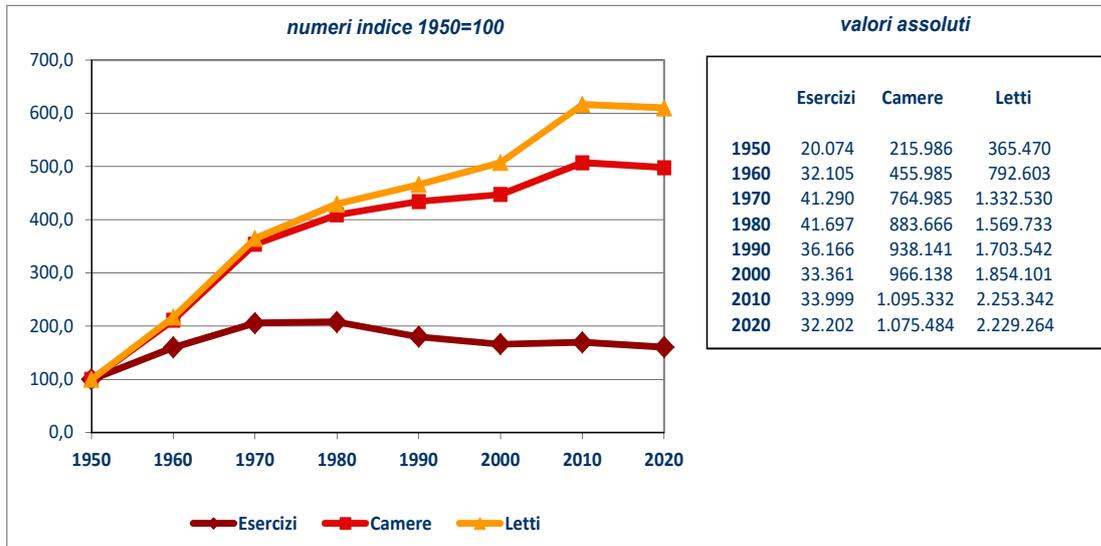
Va comunque aggiunto che nel corso degli anni si è assistito ad una redistribuzione dell'offerta nelle aree del paese: ad una diminuzione di incidenza delle regioni del Nord, si contrappone infatti un aumento di quella delle regioni meridionali, sia in termini di esercizi che di letti (tab.3.5 e 3.6). A crescere di più tra il 2000 e il 2020 è stata, infatti, l'offerta ricettiva alberghiera delle regioni meridionali, che si è mostrata particolarmente dinamica in Puglia, dove il numero di letti è aumentato dell'87,7%, Sicilia (+60,6%), Basilicata (+58,6%) e Calabria (+47,8%).

Anche se il processo di concentrazione più sopra ricordato, caratterizzato dalla riduzione del numero degli alberghi e da un incremento delle loro dimensioni, è stato più intenso nelle regioni del Nord che in quelle del Centro Sud, la dimensione media degli esercizi alberghieri è comunque più elevata nelle regioni meridionali, così come è maggiore nelle regioni del Sud la presenza di alberghi di categoria superiore (graf.3.8). Il confronto tra le regioni, basato su un indicatore sintetico ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria, evidenzia come spetti alla Sardegna il primato degli alberghi di categoria più elevata, seguita da Sicilia, Campania e Puglia.

In generale, la relativa maggiore qualificazione delle strutture alberghiere operanti nell'Italia meridionale trova la sua giustificazione nello sviluppo più recente dell'offerta turistica di quest'area del Paese.

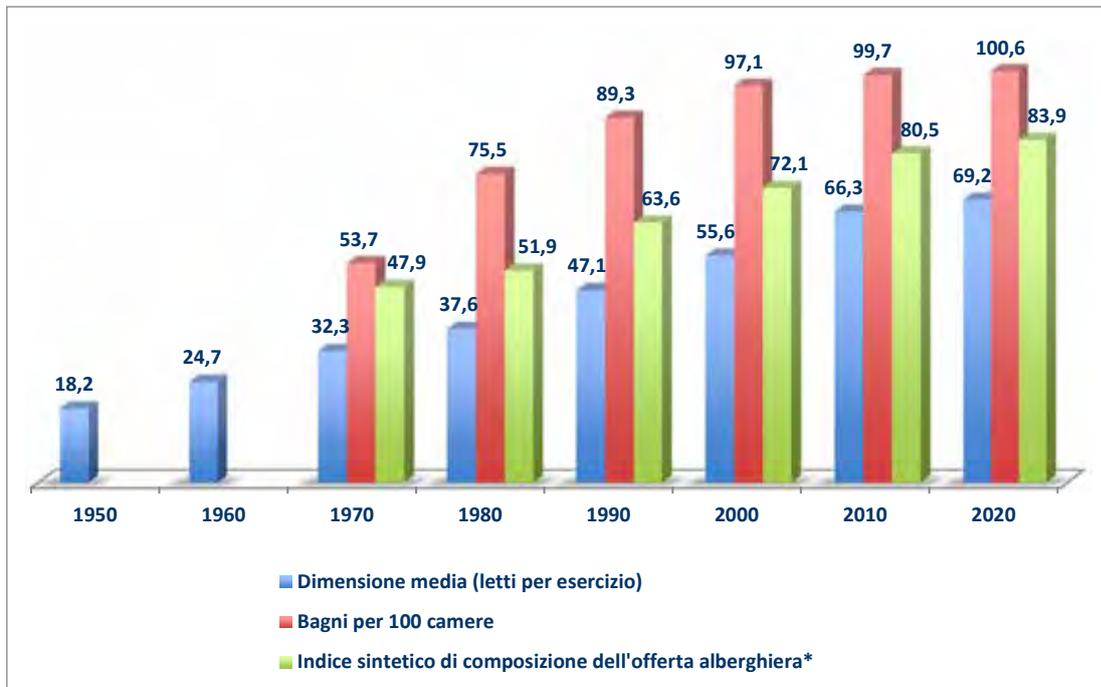
Il quadro finora delineato mostra le caratteristiche strutturali e le dinamiche di lungo periodo dell'offerta ricettiva alberghiera, ma non consente di evidenziare appieno le pesanti ricadute che essa ha subito nel corso del 2020 a causa della pandemia di COVID-19. Sebbene gli alberghi non siano stati costretti a chiudere dai vari DPCM, secondo Federalberghi durante il lockdown della primavera del 2020 circa il 95% ha sospeso la propria attività a causa del calo della domanda. Dopo le riaperture estive, peraltro non generalizzate e a ritmi ridotti, la seconda ondata pandemica e le relative misure restrittive hanno nuovamente aggravato la situazione negli ultimi mesi del 2020, ponendo a rischio di sopravvivenza molti alberghi, soprattutto quelli di piccola e media dimensione più vulnerabili agli shock della domanda. Se confrontati con quelli degli anni immediatamente precedenti, i dati del 2020 (graf.3.14 - 3.17) evidenziano come questo rischio si sia già in qualche misura concretizzato: il numero complessivo degli alberghi si è infatti ridotto dell'1,6% nel 2020, un calo superiore a quello "fisiologico" degli anni precedenti, ma è stato soprattutto negli alberghi a 1 e 2 stelle, mediamente di dimensioni più ridotte, che gli effetti del COVID-19 hanno prodotto i danni maggiori, con un calo del numero di strutture del 4,4%, circa due punti percentuali in più di quanto osservato nei quattro anni precedenti. I flussi di domanda ancora sottodimensionati e le nuove minacce che incombono sul settore fanno ritenere che la crisi non sia ancora passata e che molte altre strutture alberghiere rischino di scomparire dal panorama dell'offerta ricettiva italiana.

3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

* Indice ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria (1,5 per 5 stelle - 1 per 4 stelle - 0,75 per 3 stelle - 0,5 per 2 stelle - 0,25 per 1 stella) e rapportando, successivamente, il valore ponderato dell'offerta a quello non ponderato. A valori più elevati dell'indice corrisponde una maggiore presenza di alberghi di categoria elevata

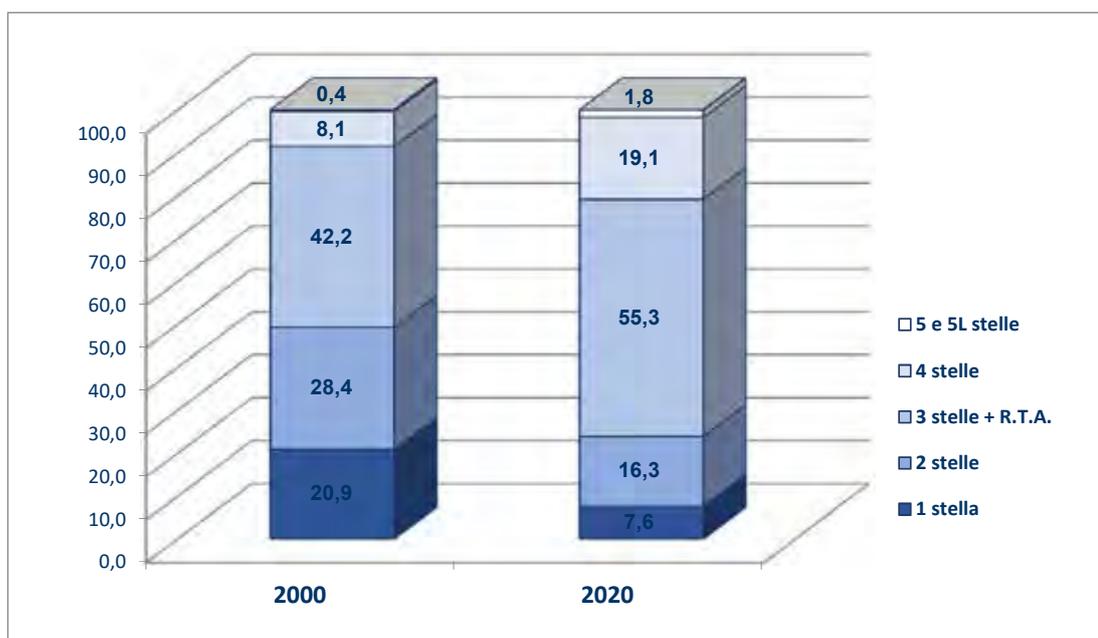
3.3 L'offerta alberghiera

Categorie	Esercizi	Var. %	Letti	Var. %	Dim. media		Utilizz. netta	
		20/00		20/00	2020	2000	2020	2000
5 e 5L stelle	571	335,9	85.124	250,7	149,1	185,3	23,9	60,1
4 stelle	6.144	126,8	821.386	120,3	133,7	137,6	29,1	49,2
3 stelle + R.T.A.*	17.794	26,5	1.100.845	14,4	61,9	68,4	31,6	43,8
2 stelle	5.236	-44,8	163.850	-50,7	31,3	35,0	26,1	37,0
1 stella	2.457	-64,7	58.059	-64,3	23,6	23,4	21,0	29,4
TOTALE	32.202	-3,5	2.229.264	20,2	69,2	55,6	29,7	42,7

Fonte: Istat, dati relativi al 2020

* Residenze turistico-alberghiere

3.4 Esercizi alberghieri per categoria (composizione %)



Fonte: Istat

3.5 Offerta alberghiera per ripartizione territoriale

Ripartizione	Esercizi	Var. % 20/00	Letti	Var. % 20/00	Dim. media		Comp. % (letti)	
					2020	2000	2020	2000
Nord	19.016	-10,6	1.140.009	10,8	59,9	48,2	51,1	56,4
<i>Nord-Ovest</i>	5.886	-9,1	359.811	14,4	61,1	48,2	16,1	17,1
<i>Nord-Est</i>	13.130	-11,2	780.198	9,2	59,4	48,2	35,0	39,2
Centro	6.321	2,7	449.548	20,2	71,1	60,7	20,2	20,5
Sud e Isole	6.865	27,6	639.707	50,6	93,2	79,1	28,7	23,1
<i>Sud</i>	4.619	20,4	404.826	48,9	87,6	71,2	18,2	14,9
<i>Isole</i>	2.246	45,6	234.881	53,8	104,6	99,1	10,5	8,3
ITALIA	32.202	-1,9	2.229.264	21,9	69,2	55,6	100,0	100,0

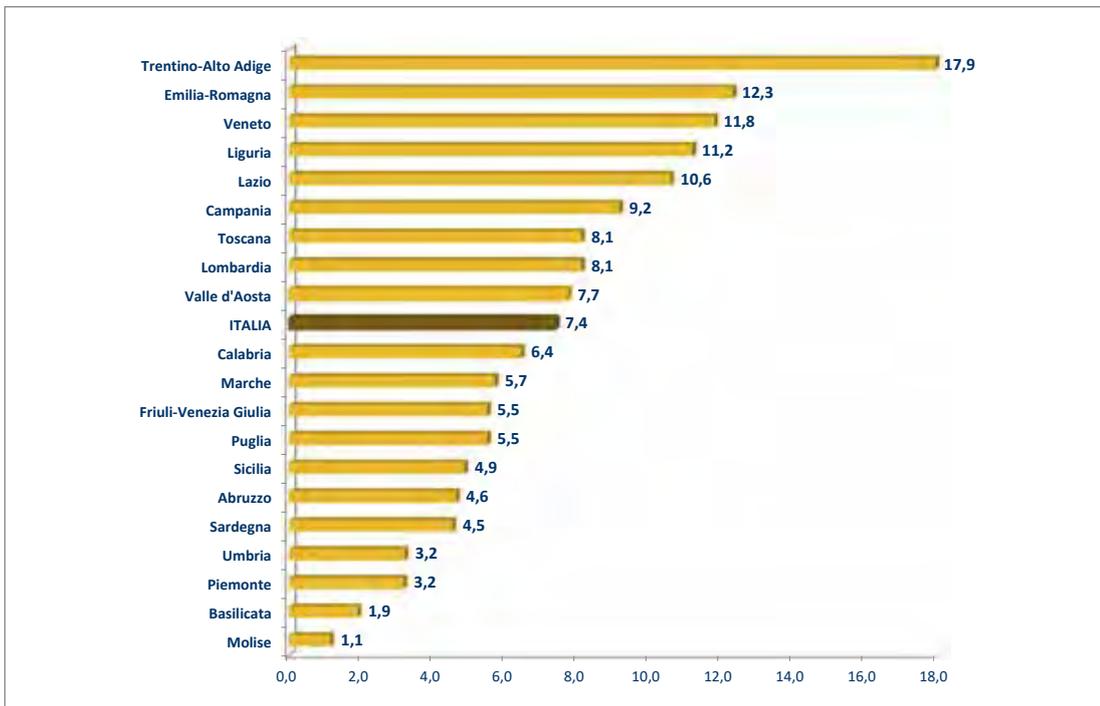
Fonte: Istat, dati relativi al 2020

3.6 Offerta alberghiera regionale

Località	Esercizi	Var. % 20/00	Letti	Var. % 20/00	Dim. media		Comp. % (letti)	
					2020	2000	2020	2000
Piemonte	1.377	-7,3	80.630	20,5	58,6	45,0	3,6	3,6
Valle d'Aosta	449	-8,0	25.173	8,6	56,1	47,5	1,1	1,3
Liguria	1.282	-28,2	60.570	-20,9	47,2	42,9	2,7	4,1
Lombardia	2.778	-1,5	193.438	28,3	69,6	53,4	8,7	8,1
Trentino-Alto Adige	5.411	-11,6	243.742	1,6	45,0	39,2	10,9	12,9
Veneto	2.916	-9,0	216.953	16,0	74,4	58,4	9,7	10,1
Friuli-Venezia Giulia	764	7,8	43.188	21,4	56,5	50,2	1,9	1,9
Emilia-Romagna	4.039	-20,3	276.315	4,2	68,4	52,3	12,4	14,3
Toscana	2.745	-5,7	186.392	13,2	67,9	56,6	8,4	8,9
Umbria	494	-1,4	27.152	9,7	55,0	49,4	1,2	1,3
Marche	791	-26,9	53.653	-9,1	67,8	54,6	2,4	3,2
Lazio	2.291	29,7	182.351	38,6	79,6	74,5	8,2	7,1
Abruzzo	776	0,9	50.141	8,2	64,6	60,3	2,2	2,5
Molise	79	-22,5	5.088	-7,5	64,4	53,9	0,2	0,3
Campania	1.692	20,6	125.176	41,7	74,0	63,0	5,6	4,8
Puglia	1.032	44,5	107.329	87,7	104,0	80,1	4,8	3,1
Basilicata	227	15,2	19.159	58,6	84,4	61,3	0,9	0,7
Calabria	813	17,8	97.933	47,8	120,5	96,1	4,4	3,6
Sicilia	1.326	52,8	125.663	60,6	94,8	90,1	5,6	4,2
Sardegna	920	35,5	109.218	45,5	118,7	110,6	4,9	4,0
ITALIA	32.202	-3,5	2.229.264	20,2	69,2	55,6	100,0	100,0

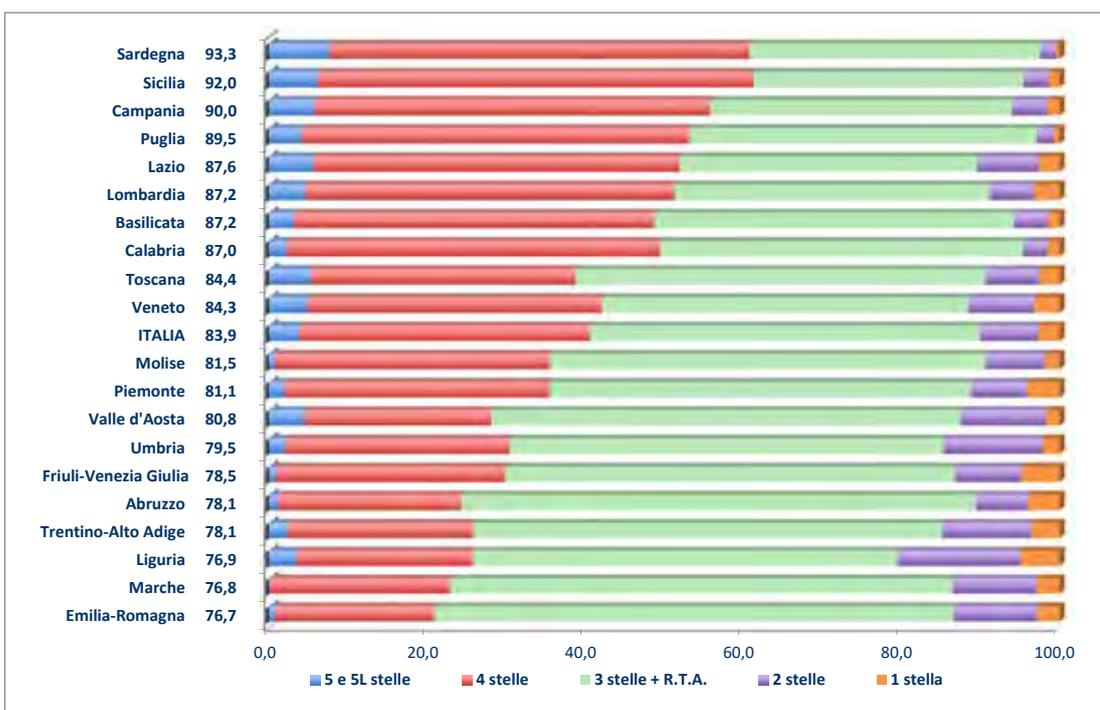
Fonte: Istat, dati relativi al 2020

3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale (numero dei letti per Kmq)



Fonte: Istat, dati relativi al 2020

3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria (composizione %) Indice sintetico di composizione dell'offerta*



Fonte: Istat, dati relativi al 2020

* vedi nota grafico 3.2

3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera (letti/kmq)

	Province	Letti/Kmq	Province	Letti/Kmq	Province	Letti/Kmq		
1	Rimini	159,2	37	Ragusa	7,3	73	Parma	3,3
2	Napoli	61,0	38	Pesaro e Urbino	7,3	74	Lecco	3,2
3	Milano	48,5	39	Catanzaro	7,2	75	Caserta	3,1
4	Venezia	40,6	40	Trapani	7,0	76	Nuoro	2,9
5	Roma	27,3	41	Siena	6,8	77	Sud Sardegna	2,8
6	Livorno	24,8	42	Pescara	6,7	78	Reggio Calabria	2,6
7	Trieste	22,5	43	Bologna	6,7	79	Reggio Emilia	2,5
8	Ravenna	21,7	44	Sondrio	6,0	80	Ferrara	2,5
9	Vibo-Valentia	21,2	45	Siracusa	5,9	81	L'Aquila	2,4
10	Bolzano-Bozen	20,6	46	Cosenza	5,8	82	Pordenone	2,3
11	Verona	15,1	47	Torino	5,6	83	Arezzo	2,3
12	Savona	15,0	48	Verbania-Cusio-Ossola	5,5	84	Cuneo	1,9
13	Gorizia	14,9	49	Latina	5,4	85	Terni	1,9
14	Trento	14,8	50	Udine	5,3	86	Viterbo	1,9
15	Forli-Cesena	14,6	51	Massa-Carrara	5,3	87	Lodi	1,8
16	Monza e Brianza	14,5	52	Palermo	5,2	88	Rovigo	1,7
17	Pistoia	14,2	53	Crotone	5,2	89	Macerata	1,7
18	Lucca	13,7	54	Pisa	5,0	90	Barletta-Andria-Trani	1,4
19	Lecce	13,2	55	Belluno	4,9	91	Alessandria	1,4
20	Firenze	12,7	56	Novara	4,8	92	Avellino	1,4
21	Padova	12,4	57	Prato	4,7	93	Mantova	1,4
22	Teramo	10,8	58	Bergamo	4,7	94	Campobasso	1,4
23	Imperia	10,5	59	Vicenza	4,6	95	Oristano	1,3
24	Como	10,5	60	Grosseto	4,5	96	Biella	1,3
25	Varese	10,1	61	Frosinone	4,4	97	Piacenza	1,3
26	Ascoli Piceno	10,1	62	Bari	4,3	98	Pavia	1,3
27	Messina	9,8	63	Modena	4,3	99	Asti	1,3
28	Genova	9,6	64	Taranto	4,3	100	Cremona	1,2
29	La Spezia	8,7	65	Treviso	3,8	101	Potenza	1,1
30	Cagliari	8,5	66	Foggia	3,8	102	Caltanissetta	1,0
31	Brescia	8,4	67	Perugia	3,6	103	Rieti	1,0
32	Salerno	7,9	68	Fermo	3,5	104	Vercelli	0,9
33	Sassari	7,8	69	Matera	3,4	105	Benevento	0,9
34	Brindisi	7,8	70	Catania	3,4	106	Isernia	0,7
35	Aosta	7,7	71	Agrigento	3,4	107	Enna	0,5
36	Ancona	7,6	72	Chieti	3,3		ITALIA	7,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2020

3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera*

Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.
1 Cagliari	97,8	37 Venezia	85,5	73 Latina	78,7
2 Taranto	96,6	38 Pisa	85,1	74 Chieti	78,5
3 Siracusa	95,6	39 Pistoia	85,0	75 Bolzano-Bozen	78,4
4 Brindisi	95,0	40 Parma	84,7	76 Frosinone	78,3
5 Messina	94,3	41 Foggia	84,5	77 Macerata	78,2
6 Sud Sardegna	94,2	42 Brescia	84,4	78 Reggio Emilia	78,2
7 Milano	93,8	43 Genova	83,9	79 Mantova	77,8
8 Bari	93,3	44 Siena	83,9	80 Udine	77,7
9 Sassari	93,2	45 Benevento	83,6	81 Ancona	77,7
10 Agrigento	92,9	46 Vibo-Valentia	83,6	82 Ferrara	77,6
11 Padova	92,7	47 Verbania-Cusio-Ossola	83,2	83 Trento	77,5
12 Palermo	92,7	48 Trieste	83,0	84 Imperia	77,5
13 Firenze	91,9	49 Isernia	82,7	85 Modena	77,4
14 Napoli	91,7	50 Biella	82,6	86 L'Aquila	77,2
15 Matera	90,9	51 Pescara	82,2	87 Vicenza	77,1
16 Oristano	90,7	52 Avellino	81,9	88 Rovigo	77,1
17 Varese	90,6	53 Lucca	81,9	89 Pordenone	77,1
18 Nuoro	90,3	54 Torino	81,5	90 Lecco	77,0
19 Catania	90,2	55 Viterbo	81,1	91 Cuneo	76,9
20 Crotone	89,7	56 Livorno	81,0	92 Teramo	76,8
21 Ragusa	89,7	57 Rieti	80,9	93 Ascoli Piceno	76,2
22 Roma	89,6	58 Verona	80,8	94 Piacenza	75,8
23 Caltanissetta	88,6	59 Aosta	80,8	95 Terni	75,8
24 Cosenza	88,6	60 Potenza	80,7	96 Forlì-Cesena	75,3
25 Salerno	88,5	61 Bergamo	80,5	97 Pesaro e Urbino	75,0
26 Reggio Calabria	88,5	62 Grosseto	80,1	98 Sondrio	74,5
27 Cremona	88,1	63 Arezzo	79,8	99 Vercelli	73,8
28 Treviso	88,1	64 Campobasso	79,8	100 Pavia	73,5
29 Trapani	87,7	65 Perugia	79,7	101 Rimini	73,3
30 Lecce	87,2	66 Ravenna	79,5	102 Massa-Carrara	72,7
31 Prato	87,2	67 Gorizia	79,4	103 Savona	72,4
32 Caserta	87,1	68 Asti	79,0	104 La Spezia	70,5
33 Bologna	87,0	69 Lodi	79,0	105 Monza e Brianza	60,5
34 Novara	86,5	70 Belluno	79,0	106 Barletta-Andria-Trani	58,6
35 Como	86,3	71 Alessandria	78,8	107 Fermo	28,0
36 Catanzaro	85,9	72 Enna	78,8	ITALIA	83,9

Fonte: Istat, dati relativi al 2020

* vedi nota grafico 3.2

3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

Tipologie	Esercizi	Peso %	Var. % 20/00	Letti	Peso %	Var. % 20/00	Dim. media	
							2020	2000
Esercizi alberghieri	32.202	14,2	-3,5	2.229.264	43,3	20,2	69,2	55,6
Esercizi extralberghieri	194.653	85,8	132,1	2.922.092	56,7	42,1	15,0	24,5
TOTALE	226.855	100,0	93,5	5.151.356	100,0	31,7	22,7	33,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2020

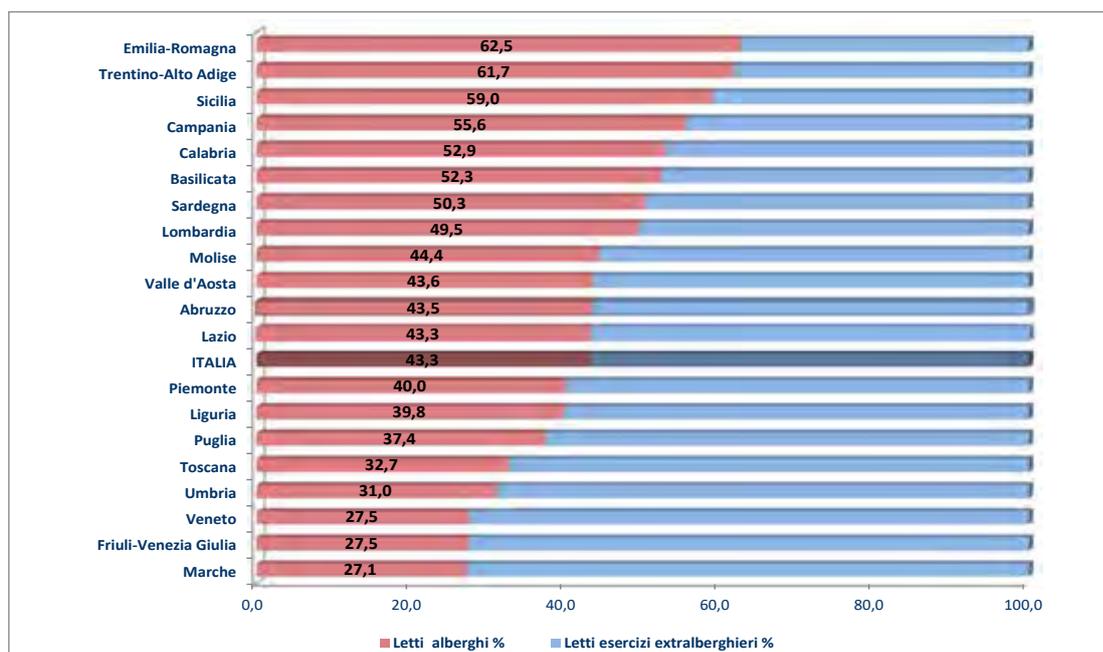
3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri (valori assoluti e variazioni % rispetto all'anno precedente)

Anni	Alberghi		Agriturismi*		Campeggi e villaggi turistici		Altri esercizi extralberghieri	
	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %
2010	2.253.342		215.707		1.353.729		876.074	
2011	2.252.636	-0,03	224.114	3,9	1.366.836	1,0	898.152	2,5
2012	2.250.704	-0,1	226.538	1,1	1.358.044	-0,6	927.315	3,2
2013	2.233.823	-0,8	235.559	4,0	1.328.079	-2,2	930.719	0,4
2014	2.241.239	0,3	244.352	3,7	1.409.289	6,1	954.552	2,6
2015	2.250.718	0,4	251.179	2,8	1.365.661	-3,1	1.011.775	6,0
2016	2.248.225	-0,1	254.959	1,5	1.357.051	-0,6	1.082.277	7,0
2017	2.239.446	-0,4	256.533	0,6	1.353.895	-0,2	1.187.924	9,8
2018	2.260.893	1,0	270.541	5,5	1.346.536	-0,5	1.235.227	4,0
2019	2.260.490	-0,02	277.112	2,4	1.322.467	-1,8	1.315.734	6,5
2020	2.229.264	-1,4	281.002	1,4	1.304.744	-1,3	1.336.346	1,6

Fonte: Istat

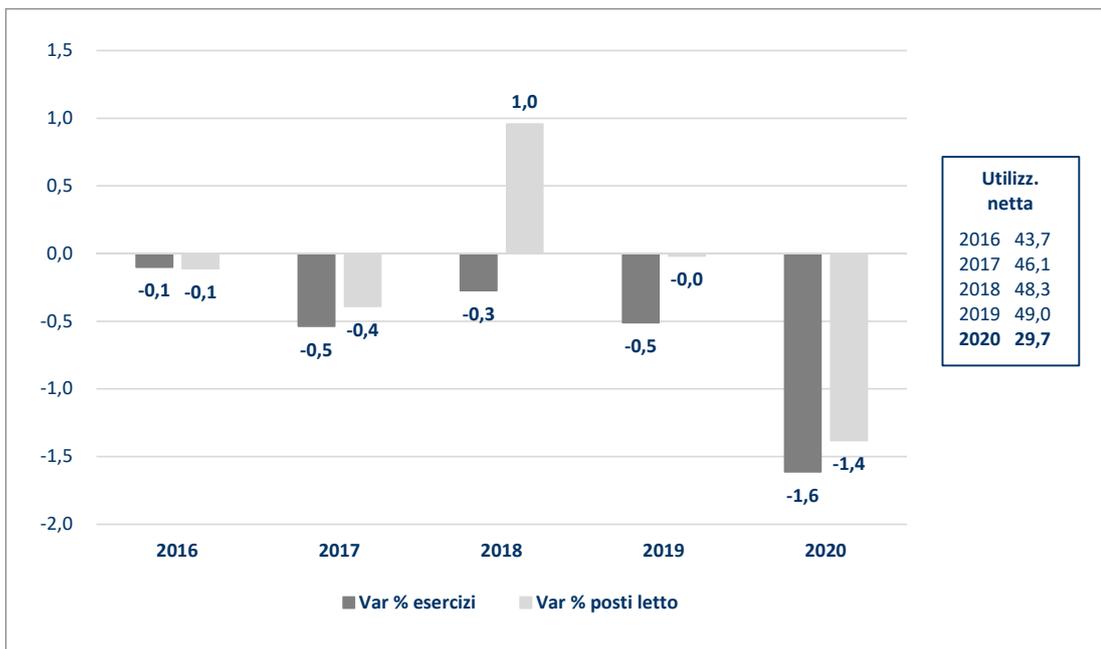
* Le country house e gli alloggi del turismo rurale dal 2012 non sono più rilevati insieme agli agriturismi, ma sono inseriti nella tipologia di alloggio di cui sono una specificazione

3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale



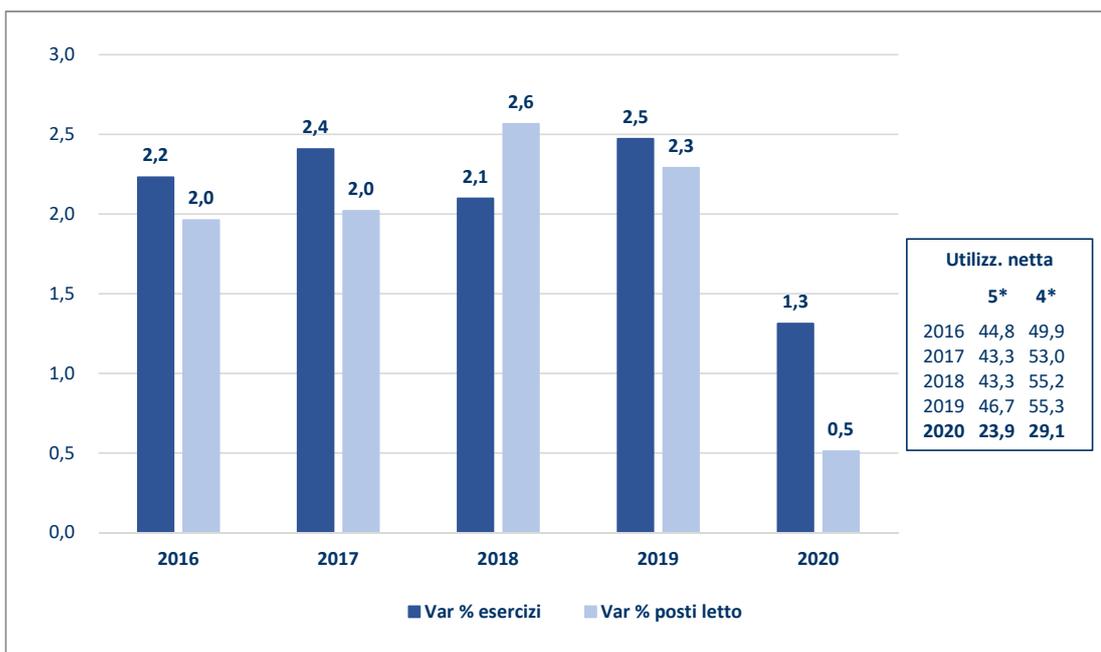
Fonte: Istat, dati relativi al 2020

3.14 Le dinamiche del quinquennio 2016-2020 - totale alberghi



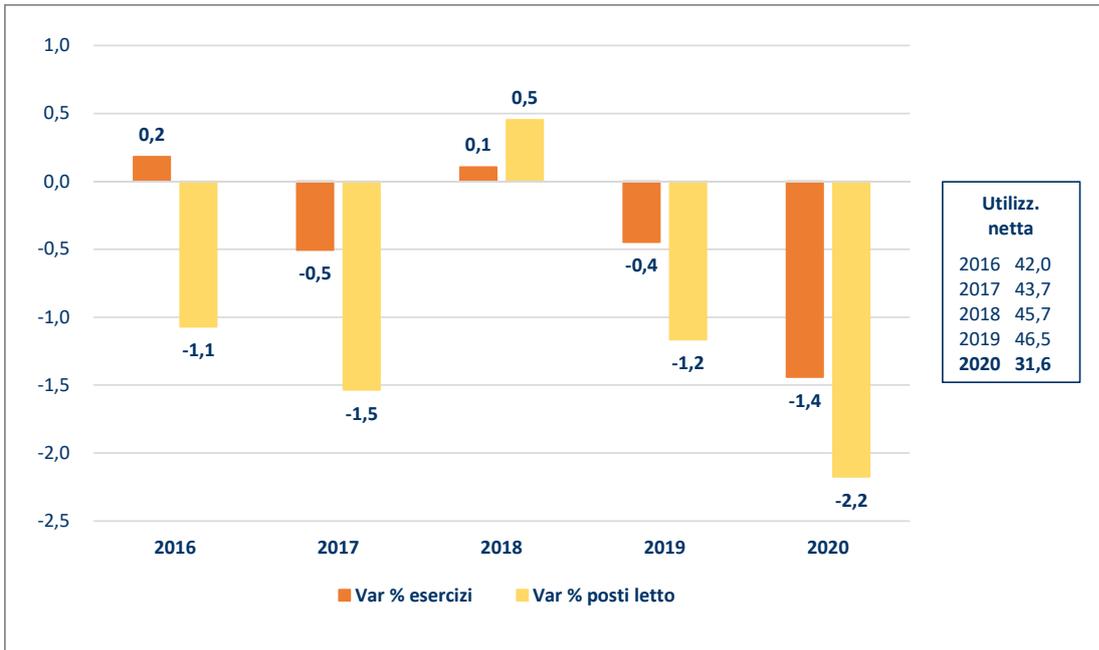
Fonte: Istat

3.15 Le dinamiche del quinquennio 2016-2020 - alberghi a 5 e 4 stelle



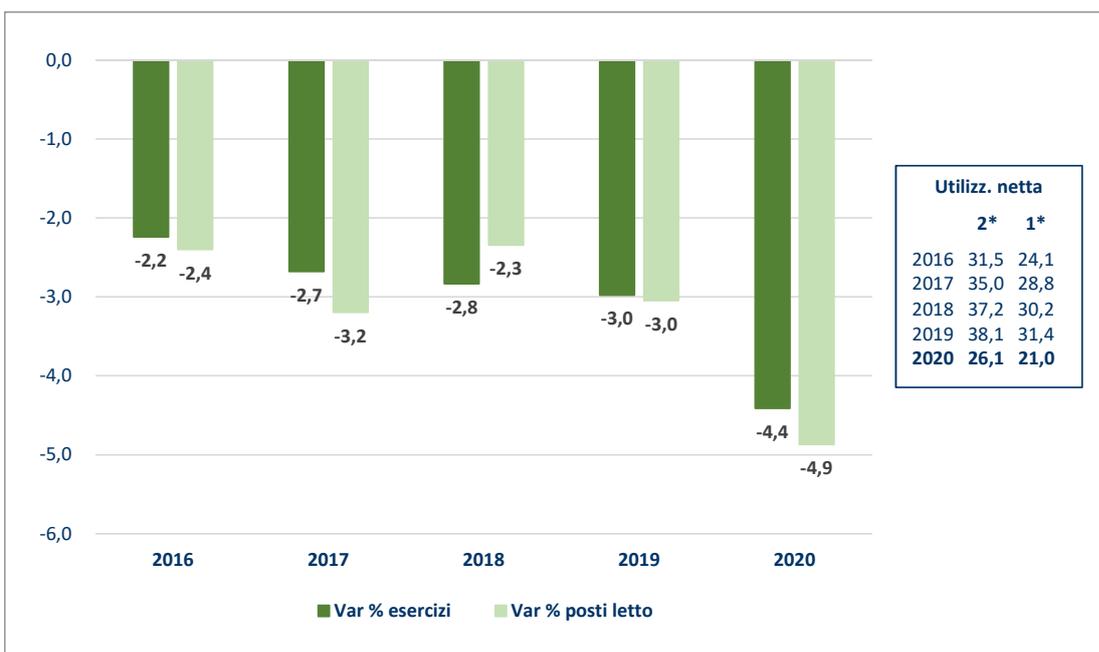
Fonte: Istat

3.16 Le dinamiche del quinquennio 2016-2020 - alberghi a 3 stelle e RTA



Fonte: Istat

3.17 Le dinamiche del quinquennio 2016-2020 - alberghi a 2 e 1 stella



Fonte: Istat

Il movimento dei turisti



4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera

4.2 Presenze alberghiere

4.3 La domanda alberghiera

4.4 Presenze di clienti italiani negli esercizi alberghieri

4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane: le dinamiche nel breve e nel medio periodo

4.7 Presenze alberghiere per regione

4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane

4.9 Flussi turistici dai principali mercati europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane

4.10 Flussi turistici dai principali mercati extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane

4.11 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze alberghiere

4.12 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

4.13 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri

4.14 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri per tipologia di clientela

4.15 Distribuzione delle presenze alberghiere ed extralberghiere per mese

4.16 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali

4.17 Le dinamiche recenti - presenze totali per residenza dei clienti

4.18 Le dinamiche recenti - presenze totali per tipologia di struttura

4.19 Le dinamiche recenti - presenze alberghiere per residenza dei clienti

4.20 Le dinamiche recenti - presenze extralberghiere per residenza dei clienti

All'interno delle dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera (graf.4.1), le tendenze dell'ultimo decennio (graf.4.2) evidenziano una contrazione dei flussi nel biennio 2012-2013 per effetto del calo della domanda domestica generato dalla seconda ondata recessiva dell'economia (dopo quella del 2008-2009). Dopo un 2014 caratterizzato da sostanziale stabilità, il comparto alberghiero è tornato a crescere in maniera generalizzata nel triennio seguente, a seguito dell'inversione di tendenza del ciclo economico italiano e di alcuni eventi eccezionali a livello nazionale (Expo di Milano nel 2015) e internazionale (attentati terroristici in Europa e Nord-Africa). Gli andamenti positivi del triennio 2015-2017 sono proseguiti anche nei due anni successivi, ma con tassi di crescita progressivamente più contenuti: gli arrivi negli alberghi sono aumentati del 3,2% nel 2018 e dell'1,1% nel 2019, mentre le presenze hanno registrato un incremento dell'1,6% nel 2018 e dello 0,5% nel 2019.

Questi trend di crescita si sono bruscamente interrotti nel 2020, quando l'intero sistema economico italiano e mondiale ha subito uno shock senza precedenti a causa della pandemia di COVID-19 con ricadute pesantissime sul turismo, che è stato uno dei settori che ne è risultato più danneggiato: i dati dell'Istat indicano per l'Italia un calo del 52,3% delle presenze turistiche complessive e del 56,1% di quelle registrate negli esercizi alberghieri.

La crisi ha colpito molto più duramente il mercato estero rispetto a quello domestico (graf. 4.2): le presenze in albergo di clienti stranieri sono infatti crollate del 73,2%, a fronte di una calo del 39% di quelle di clienti italiani. Tra i principali clienti stranieri (tab. 4.5) il calo dei flussi è stato maggiore per quelli provenienti da fuori Europa – in primis Stati Uniti (-92,6%) e Cina (-90,3%) - a causa della grave situazione pandemica nei paesi d'origine e delle severe restrizioni imposte dall'Italia e dall'Europa ai voli extra Schengen. La contrazione, sebbene inferiore, è stata comunque rilevante – sempre superiore al 50% - anche per i turisti provenienti dai principali mercati europei, soprattutto da Spagna (-82,8%) e Regno Unito (-78,7%).

All'interno del comparto, la caduta dei flussi è stata proporzionale al numero di stelle delle strutture (tab. 4.3): a contrarsi di più (ben sopra il 60%) sono stati infatti arrivi e presenze negli alberghi di categoria alta, 5 e 4 stelle, maggiormente frequentati dai turisti stranieri e quindi maggiormente danneggiati dal loro più consistente calo. Mediamente inferiore di circa dieci punti percentuali è stata la contrazione della clientela degli alberghi di 3 stelle (-50,3 % in termini di presenze) e 2 e 1 stella (-49,4% e -49,8% di presenze, rispettivamente).

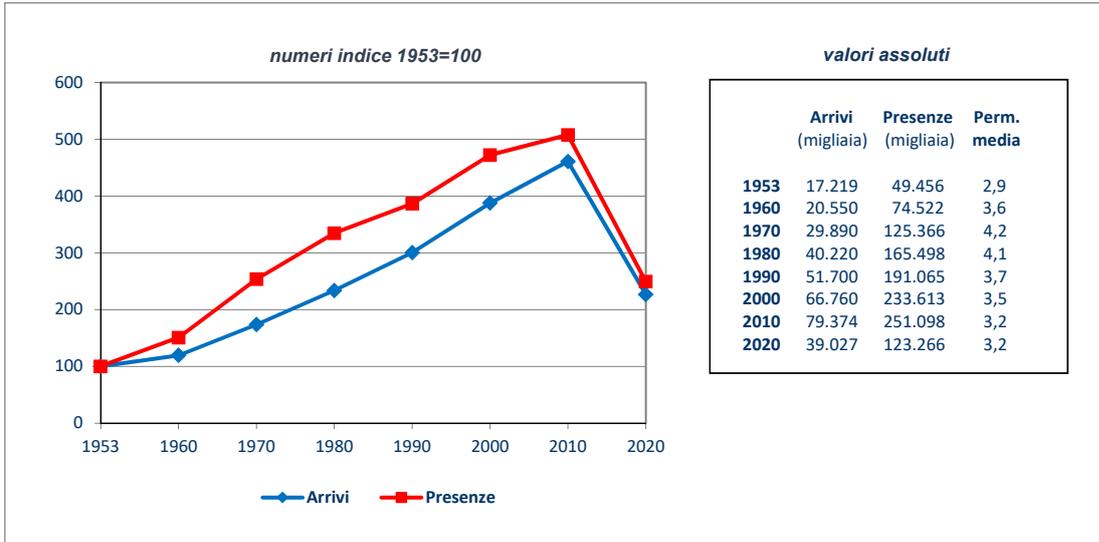
A livello territoriale disaggregato (graf.4.6), la regione che ha subito i maggiori contraccolpi negativi generati dalla pandemia è stata il Lazio, dove le presenze sono crollate del 75,9% rispetto al 2019. Anche in questo caso il crollo è imputabile alla forte contrazione dei clienti stranieri che in regione, soprattutto a Roma, hanno sempre rappresentato la quota prevalente, scesa invece al 36,6% nel 2020 (tab. 4.8). Per motivi analoghi forti cali sono stati registrati in Campania (-67,5%), Lombardia (-66,5%) e Toscana (-64,8%), anch'esse regioni dove la quota di clientela straniera assume un peso significativo per la presenza delle grandi città d'arte catalizzatrici di flussi internazionali, molti dei quali intercontinentali.

Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Toscana, seguite dal Lazio (sceso di una posizione nella graduatoria) sono state anche nel 2020 le regioni verso cui è affluita la maggior parte dei flussi di clientela alberghiera (graf. 4.7). Negli alberghi di queste regioni si concentra infatti da sempre oltre la metà delle presenze dei clienti, sia italiani che stranieri. Con riferimento a questi ultimi, l'articolazione delle presenze alberghiere regionali per principali paesi esteri di provenienza (graf. 4.9 e graf. 4.10) consente di evidenziare come anche nel 2020 i turisti tedeschi si siano prevalentemente indirizzati verso il Trentino Alto Adige, seguito a forte distanza da Veneto e Lombardia. I clienti francesi hanno optato in prevalenza per il Veneto e a seguire, in questo caso con scarto minore, per Lombardia e Sicilia. Lombardia, Trentino Alto Adige e Veneto sono state le regioni verso cui si sono prevalentemente diretti i flussi di clientela britannica. Con riferimento ai principali mercati extraeuropei, i pochi turisti provenienti da Stati Uniti e Cina hanno confermato le proprie preferenze, scegliendo anche nel 2020 prevalentemente gli alberghi del Lazio. A seguire, entrambi si sono indirizzati più che altro verso Veneto, Lombardia e Toscana.

Ampliando lo sguardo all'intero settore ricettivo (tab. 4.12), nel corso del 2020 anche gli esercizi extralberghieri hanno subito perdite pesanti, ma più contenute rispetto a quelle che hanno colpito gli alberghi: gli arrivi del comparto si sono infatti ridotti del 50,3%, 10 punti percentuali in meno rispetto al calo registrato dagli alberghi e le presenze sono calate del 45,3% a fronte del -56,1% degli alberghi. Conseguentemente, rispetto al 2019, si è leggermente contratta l'incidenza percentuale dei flussi alberghieri sul totale. Gli alberghi hanno comunque mantenuto il primato dell'accoglienza, ospitando il 70,1% degli arrivi e il 59,1% delle presenze complessive ufficiali del Paese.

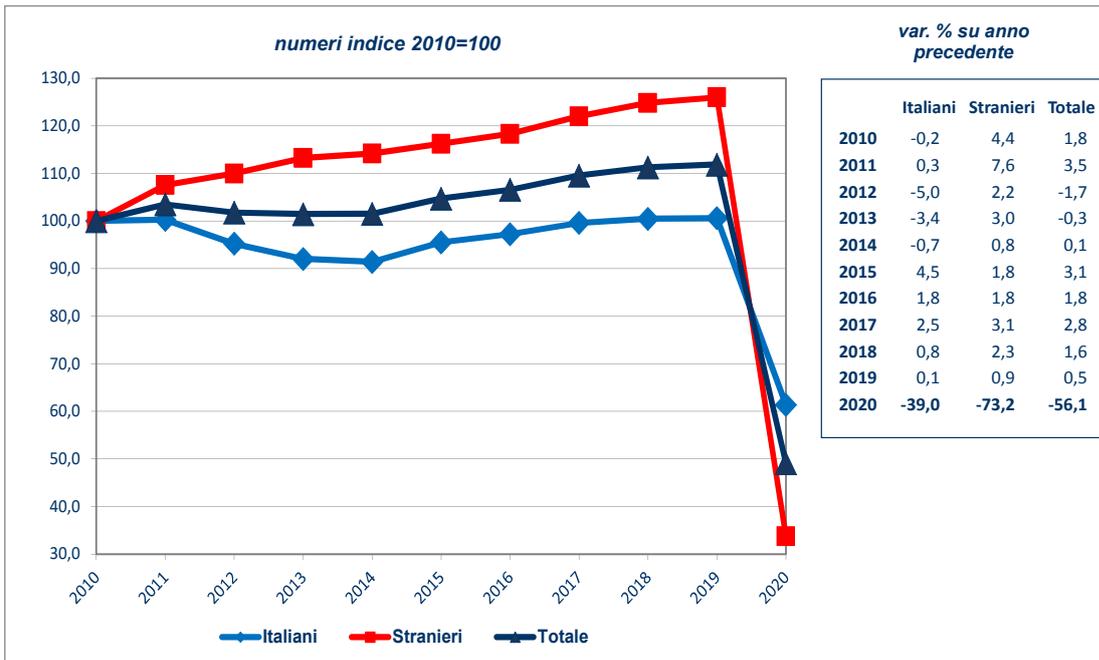
Con riferimento al 2021, i dati provvisori dell'Istat delineano una situazione in recupero, insufficiente tuttavia a compensare le gravi perdite subite dal settore a causa della pandemia. Nel complesso, le presenze totali sono stimate in crescita del 34,4% rispetto al 2020, ma ancora nettamente inferiori al dato pre-pandemico, con una flessione del 35,8% rispetto al 2019 (graf.4.17). La crescita appare più consistente per i flussi provenienti dall'estero ma ben lontana dal compensarne il crollo del 2020, con una distanza dai livelli pre-crisi più marcata rispetto a quella dei flussi domestici. Questi andamenti generali e le diverse dinamiche delle presenze straniere e italiane avrebbero caratterizzato sia il comparto alberghiero (stimato in crescita del 34,7% rispetto al 2020, e in calo del 40,9% rispetto al 2019), che quello extralberghiero (+34% rispetto al 2020 e -26,8% rispetto al 2019) (graf.4.18. 4.19 e 4.20).

4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

4.2 Presenze alberghiere



Fonte: Istat

4.3 La domanda alberghiera

Categorie	Arrivi* (migliaia)	Var. % 20/19	Var. % 20/10	Presenze* (migliaia)	Var. % 20/19	Var. % 20/10	Perm. media		% Presenze straniere	
							2020	2010	2020	2010
5 e 5L stelle	1.336	-67,3	-51,0	4.058	-65,2	-49,8	3,0	3,0	54,9	64,5
4 stelle	16.816	-64,7	-50,1	47.066	-62,1	-48,2	2,8	2,7	34,3	51,2
3 stelle + R.T.A.**	17.970	-54,9	-49,3	62.693	-50,3	-50,4	3,5	3,6	26,9	39,2
2 stelle	2.259	-53,0	-59,9	7.377	-49,4	-62,1	3,3	3,5	25,5	39,5
1 stella	646	-54,4	-65,1	2.072	-49,8	-67,1	3,2	3,4	26,3	41,4
TOTALE	39.027	-60,1	-50,8	123.266	-56,1	-50,9	3,2	3,2	30,5	44,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2020

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** Residenze turistico-alberghiere

4.4 Presenze di clienti italiani negli esercizi alberghieri

Regioni di provenienza	Presenze (migliaia)	Var. % 20/19	Var. % 20/10	Peso % 2020	Peso % 2010
Lombardia	20.282	-35,5	-34,1	23,7	22,1
Lazio	8.504	-44,4	-42,5	9,9	10,6
Emilia-Romagna	8.361	-32,2	-29,3	9,8	8,5
Veneto	7.715	-31,5	-30,2	9,0	7,9
Campania	7.628	-37,9	-27,7	8,9	7,6
Piemonte	6.251	-39,4	-48,8	7,3	8,7
Toscana	4.894	-42,0	-39,7	5,7	5,8
Puglia	4.358	-41,6	-36,8	5,1	4,9
Sicilia	3.846	-42,9	-43,2	4,5	4,9
Liguria	1.946	-43,0	-49,0	2,3	2,7
Trentino Alto Adige	1.923	-36,2	-39,0	2,2	2,3
Marche	1.770	-46,3	-51,1	2,1	2,6
Friuli-Venezia Giulia	1.624	-37,0	-34,2	1,9	1,8
Calabria	1.471	-51,9	-47,0	1,7	2,0
Umbria	1.393	-46,4	-43,9	1,6	1,8
Abruzzo	1.333	-47,8	-45,7	1,6	1,8
Sardegna	1.207	-41,7	-36,8	1,4	1,4
Basilicata	625	-47,2	-49,5	0,7	0,9
Molise	281	-50,9	-85,3	0,3	1,4
Valle d'Aosta	172	-47,3	-54,3	0,2	0,3
Regione non indicata	49	-59,1	-86,5	0,1	0,3
Totale	85.634	-39,0	-38,6	100,0	100,0

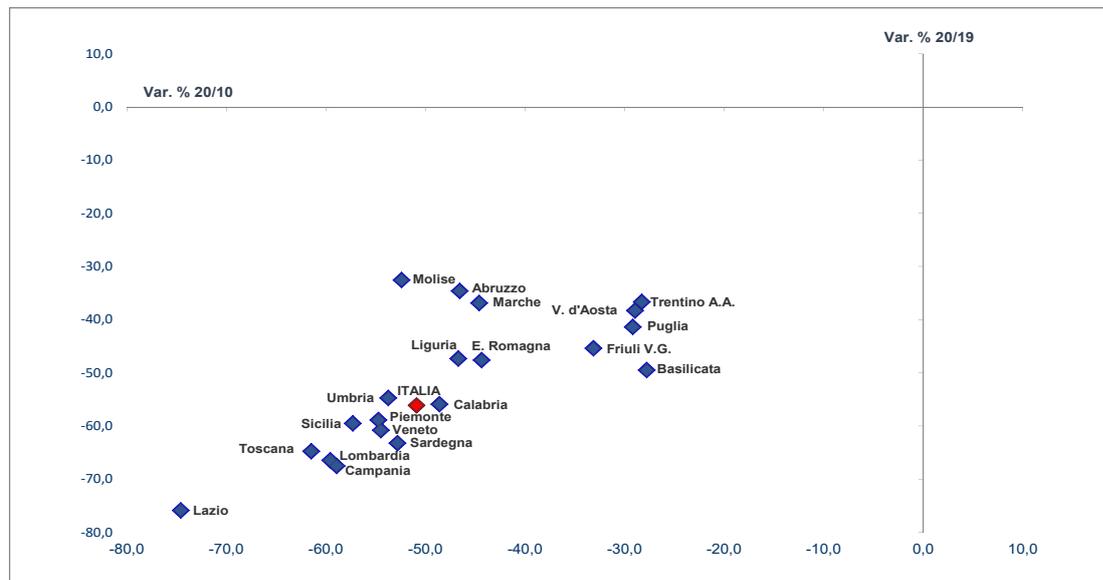
Fonte: Istat, dati relativi al 2020

4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

Paesi di provenienza	Presenze (migliaia)	Var. % 20/19	Var. % 20/10	Peso % 2020	Peso % 2010
Germania	12.847	-59,2	-54,3	34,1	25,2
Svizzera	3.191	-53,0	-36,7	8,5	4,5
Francia	2.367	-75,0	-70,3	6,3	7,1
Regno Unito	2.135	-78,7	-74,2	5,7	7,4
Austria	2.015	-66,7	-61,8	5,4	4,7
Paesi Bassi	1.250	-62,7	-60,9	3,3	2,9
Polonia	1.237	-66,0	-48,7	3,3	2,2
Belgio	1.133	-63,2	-63,3	3,0	2,8
Usa	914	-92,6	-90,0	2,4	8,2
Romania	808	-57,2	-40,3	2,1	1,2
Russia	763	-82,7	-79,9	2,0	3,4
Rep. Ceca	706	-65,8	-52,3	1,9	1,3
Spagna	703	-82,8	-83,6	1,9	3,8
Cina	449	-90,3	-68,0	1,2	1,3
Giappone	414	-82,1	-82,9	1,1	2,2
Svezia	376	-78,2	-77,9	1,0	1,5
Brasile	337	-84,1	-72,9	0,9	1,1
Danimarca	303	-75,8	-76,5	0,8	1,2
Ungheria	250	-79,6	-67,4	0,7	0,7
Corea del sud	236	-84,9	-53,1	0,6	0,5
Altri paesi	5.198	-80,8	-72,4	13,8	16,9
Totale	37.632	-73,2	-66,3	100,0	100,0

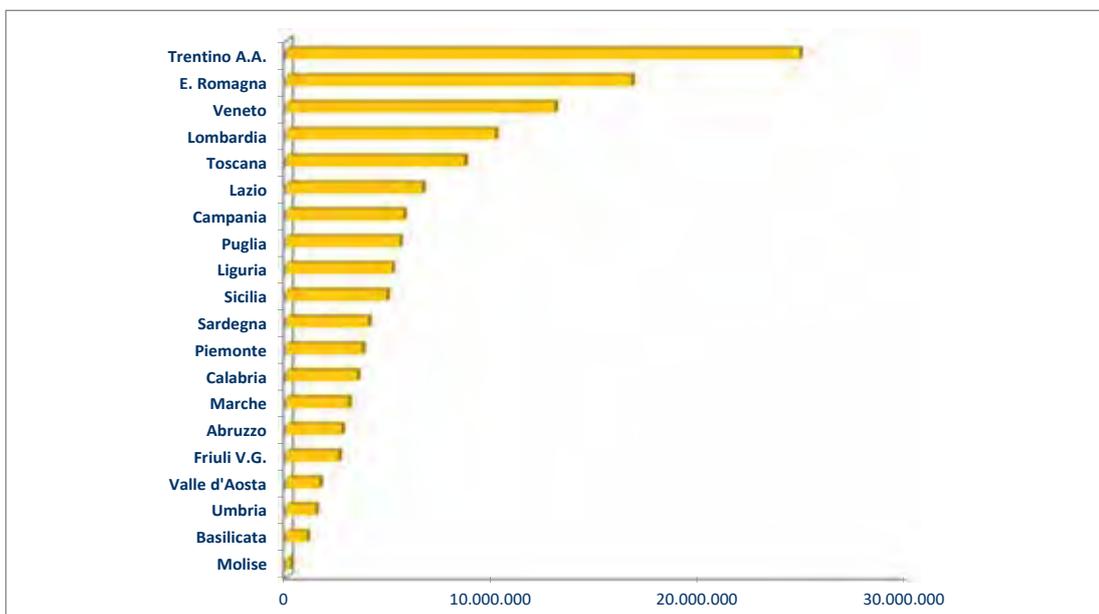
Fonte: Istat, dati relativi al 2020

4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane: le dinamiche nel breve periodo (var. % 20/19 - asse verticale) e nel medio periodo (var. % 20/10 - asse orizzontale)



Fonte: Istat

4.7 Presenze alberghiere per regione



Fonte: Istat, dati relativi al 2020

4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane

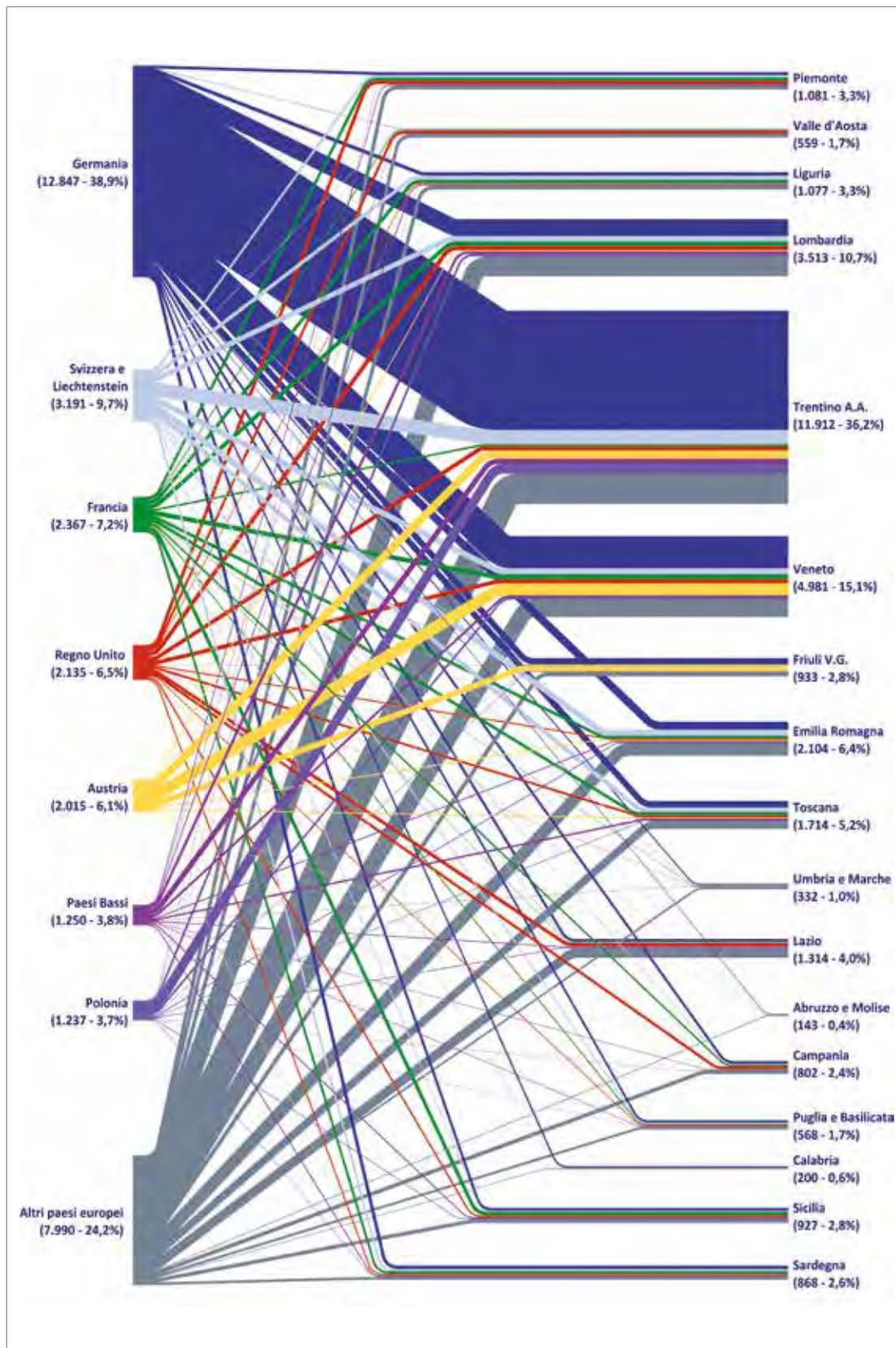
Regioni	Presenze alberghiere per 1000 abitanti	Presenze alberghiere per Km ²	Grado d'internazionalità (1)	Permanenza media	Indice di stagionalità (2)	Distribuzione % nei 5 e 4 stelle	Distribuzione % nei 3 stelle	Distribuzione % nei 2 e 1 stella
Piemonte	844	143	33,0	2,4	0,41	37,3	55,8	7,0
Valle d'Aosta	12.654	484	37,8	3,1	0,65	30,8	59,0	10,2
Liguria	3.306	931	24,3	3,1	0,56	25,9	57,4	16,7
Lombardia	998	420	42,9	2,2	0,45	50,5	43,0	6,5
Trentino-Alto-Adige	22.899	1.812	49,2	4,4	0,59	32,9	58,0	9,1
Veneto	2.639	700	43,7	2,8	0,54	42,3	48,2	9,5
Friuli-Venezia-Giulia	2.076	318	39,5	2,9	0,53	35,2	57,3	7,6
Emilia-Romagna	3.721	739	14,6	3,5	0,63	24,4	65,4	10,2
Toscana	2.312	372	26,9	2,8	0,55	41,9	51,5	6,5
Umbria	1.597	165	11,0	2,1	0,54	37,0	50,4	12,7
Marche	1.979	319	8,4	3,1	0,65	26,0	64,1	9,9
Lazio	1.125	378	36,6	2,5	0,50	61,0	33,4	5,7
Abruzzo	2.041	246	5,7	3,3	0,66	27,4	65,5	7,1
Molise	609	41	5,3	3,2	0,54	38,3	55,2	6,6
Campania	980	414	18,0	3,1	0,58	61,4	35,5	3,1
Puglia	1.368	280	11,5	3,9	0,63	59,6	38,6	1,8
Basilicata	1.744	96	4,5	3,3	0,67	55,6	40,9	3,5
Calabria	1.779	224	6,5	4,4	0,76	54,7	42,9	2,4
Sicilia	978	187	22,0	3,0	0,63	66,4	30,5	3,1
Sardegna	2.429	163	23,3	4,1	0,74	64,4	34,1	1,5
ITALIA	2.063	409	30,5	3,2	0,56	41,5	50,9	7,7

Fonte: Istat, dati relativi al 2020

(1) presenze straniere negli alberghi/tot. presenze negli alberghi*100

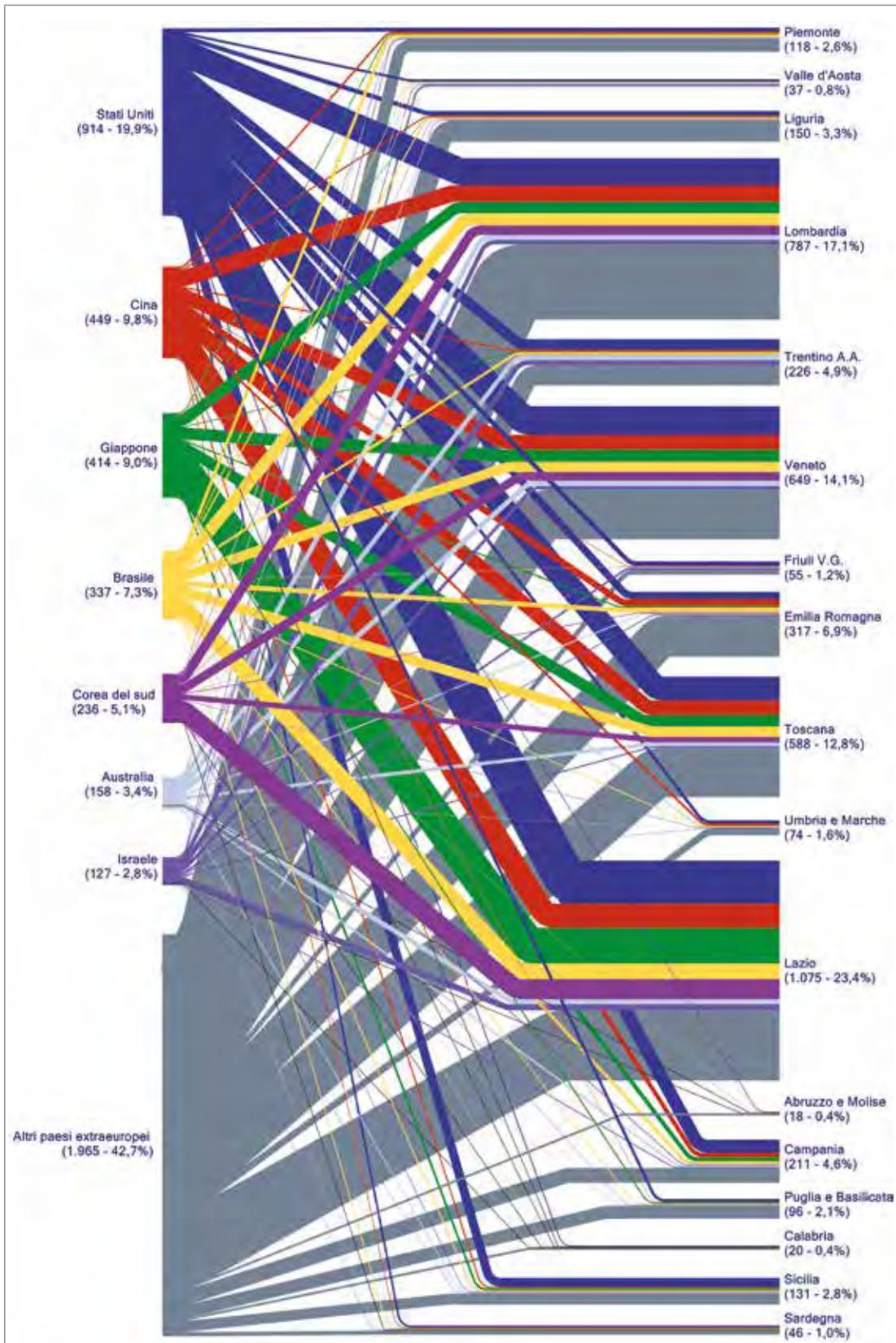
(2) Rapporto di concentrazione di Gini. E' un indice che offre una misura della concentrazione di variabili quantitative trasferibili, come le presenze (trasferibili da un mese all'altro), il cui valore varia tra 0 (equidistribuzione) e 1 (massima concentrazione)

4.9 Flussi turistici dai principali mercati europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze)



Fonte: Istat, dati relativi al 2020 (migliaia)

4.10 Flussi turistici dai principali mercati extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze)



Fonte: Istat, dati relativi al 2020 (migliaia)

4.11 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze

Province	Var.% 20/19	Province	Var.% 20/19	Province	Var.% 20/19
1 Campobasso	-26,9	37 Ferrara	-48,8	73 Nuoro	-59,0
2 L'Aquila	-28,4	38 Rovigo	-49,4	74 Caserta	-59,4
3 Belluno	-30,8	39 Piacenza	-49,6	75 Pisa	-59,7
4 Vercelli	-31,8	40 Genova	-49,7	76 Brescia	-59,7
5 Livorno	-32,2	41 Gorizia	-49,9	77 Parma	-59,8
6 Lecce	-33,5	42 Imperia	-50,1	78 Torino	-59,8
7 Chieti	-33,8	43 Latina	-50,3	79 Ragusa	-59,8
8 Massa-Carrara	-34,0	44 Pavia	-50,4	80 Siracusa	-60,0
9 Teramo	-34,3	45 Isernia	-50,9	81 Mantova	-60,4
10 Fermo	-34,4	46 Modena	-51,0	82 Siena	-60,7
11 Ancona	-34,8	47 Agrigento	-51,1	83 Bergamo	-61,5
12 Grosseto	-35,0	48 Matera	-51,1	84 Asti	-61,5
13 Ascoli Piceno	-35,8	49 Cosenza	-51,3	85 Enna	-61,5
14 Trento	-36,3	50 Terni	-51,4	86 Venezia	-61,8
15 Bolzano	-36,9	51 Vicenza	-51,7	87 Messina	-62,3
16 Aosta	-38,3	52 Viterbo	-52,0	88 Bologna	-62,6
17 Macerata	-38,3	53 Cuneo	-52,4	89 Benevento	-62,6
18 Pesaro e Urbino	-39,3	54 Lodi	-53,0	90 Varese	-62,9
19 Ravenna	-40,5	55 Trieste	-53,2	91 Verona	-64,2
20 Forlì-Cesena	-40,6	56 Trapani	-54,2	92 Cagliari	-64,9
21 Sondrio	-41,4	57 Avellino	-54,5	93 Prato	-65,2
22 Pescara	-41,5	58 Cremona	-54,5	94 Verbano-Cusio-Ossola	-65,9
23 Udine	-42,0	59 Reggio nell'Emilia	-55,0	95 Lecco	-66,4
24 Barletta-Andria-Trani	-42,0	60 Vibo Valentia	-55,0	96 Sassari	-66,5
25 Biella	-42,3	61 Perugia	-55,3	97 Catania	-66,8
26 Foggia	-43,0	62 Arezzo	-55,9	98 Padova	-66,9
27 Pordenone	-43,0	63 Novara	-56,0	99 Treviso	-67,8
28 Savona	-43,9	64 Sud Sardegna	-56,1	100 Frosinone	-68,5
29 Rieti	-44,5	65 Oristano	-57,0	101 Reggio di Calabria	-69,8
30 Potenza	-44,7	66 Monza e della Brianza	-57,1	102 Como	-69,9
31 Taranto	-45,2	67 Lucca	-57,1	103 Napoli	-71,3
32 Caltanissetta	-45,3	68 Alessandria	-57,3	104 Milano	-75,6
33 Rimini	-45,8	69 Salerno	-58,4	105 Pistoia	-76,2
34 Bari	-46,3	70 Catanzaro	-58,7	106 Roma	-77,8
35 Brindisi	-46,6	71 Palermo	-58,9	107 Firenze	-82,1
36 La Spezia	-46,9	72 Crotone	-58,9	ITALIA	-56,1

Fonte: Istat

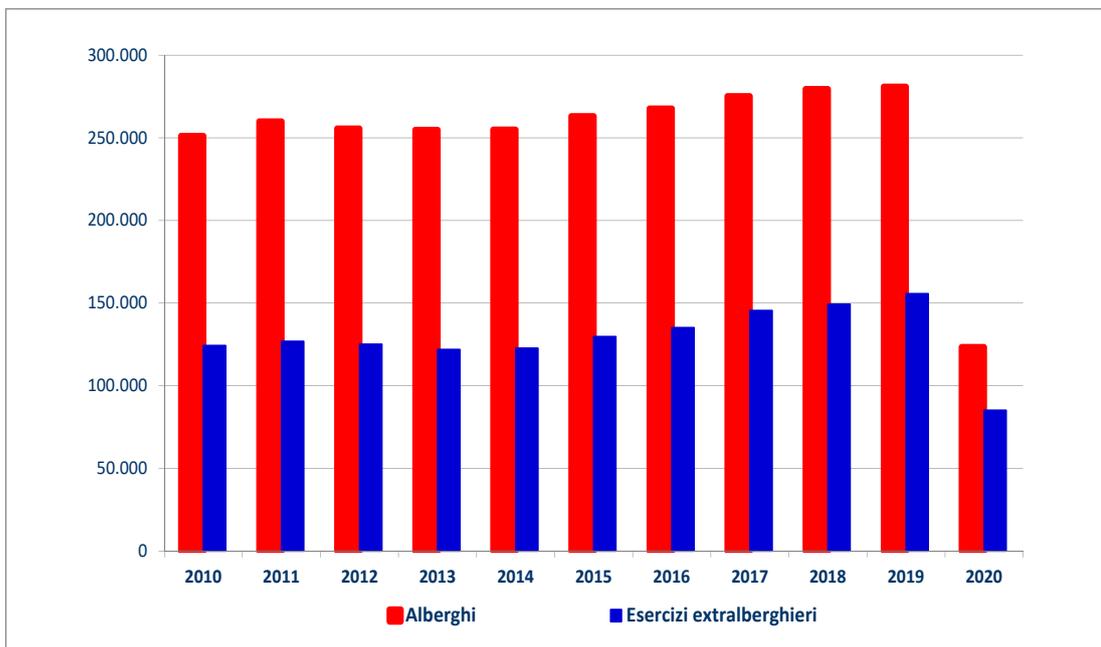
4.12 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

Tipologie	Arrivi (migliaia)	Peso %	Var. % 20/19	Var. % 20/10	Presenze (migliaia)	Peso %	Var. % 20/19	Var. % 20/10	Perm. media 2020 2010	% Presenze straniere 2020 2010	Indice di stagionalità* 2020 2010
Esercizi alberghieri	39.027	70,1	-60,1	-50,8	123.266	59,1	-56,1	-50,9	3,2 3,2	30,5 44,4	0,56 0,29
Esercizi extralberghieri	16.675	29,9	-50,3	-14,2	85.181	40,9	-45,3	-31,6	5,1 6,4	32,7 43,1	0,63 0,57
TOTALE	55.702	100,0	-57,6	-43,6	208.447	100,0	-52,3	-44,5	3,7 3,8	31,4 44,0	0,59 0,38

Fonte: Istat, dati relativi al 2020

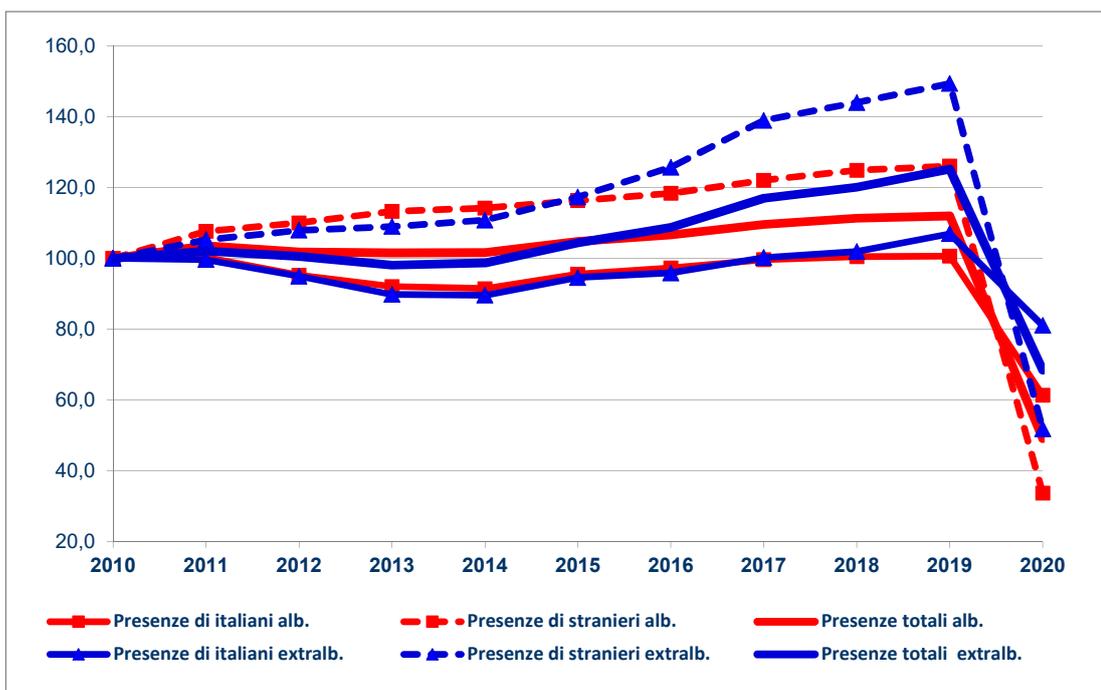
* vedi nota tabella 4.8

4.13 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri (migliaia)



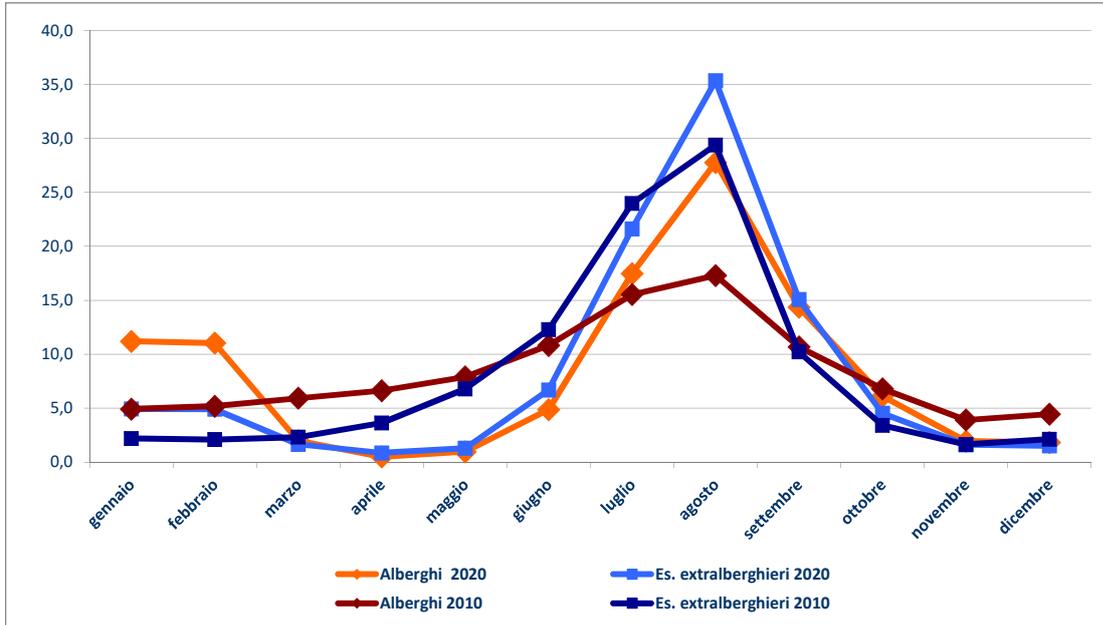
Fonte: Istat

4.14 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri per tipologia di clientela (numeri indice 2010=100)



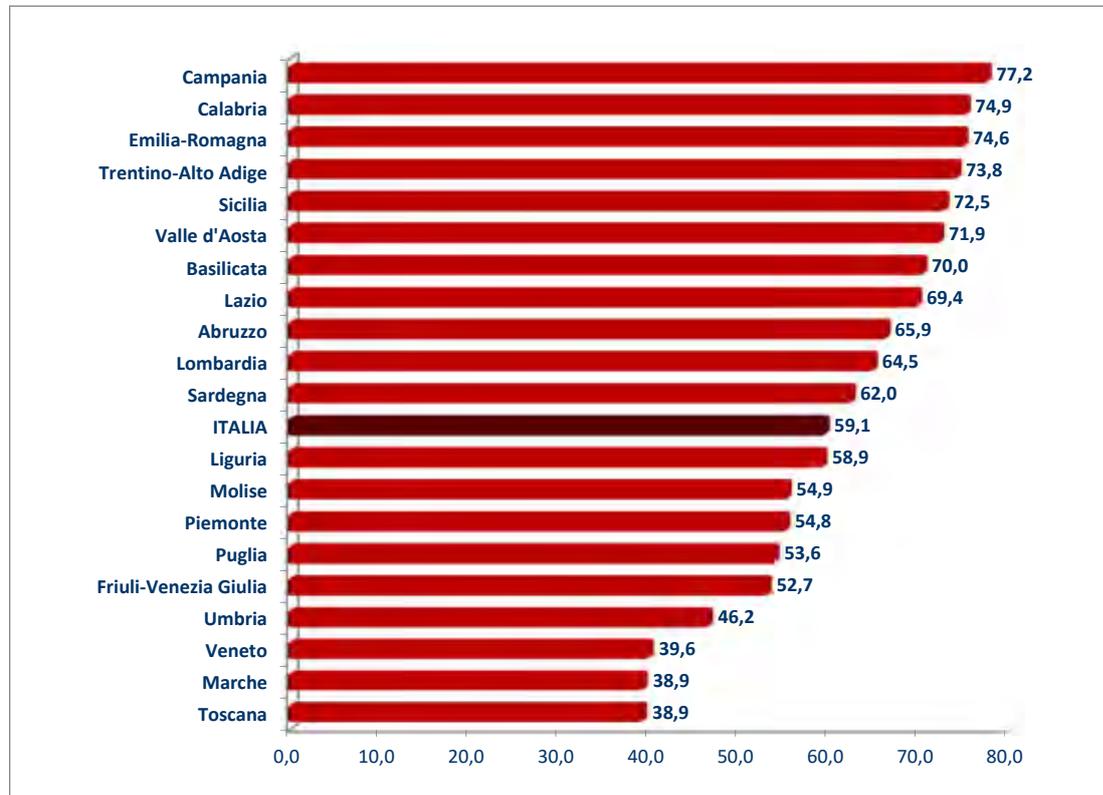
Fonte: Istat

4.15 Distribuzione delle presenze alberghiere ed extralberghiere per mese (composizione %)



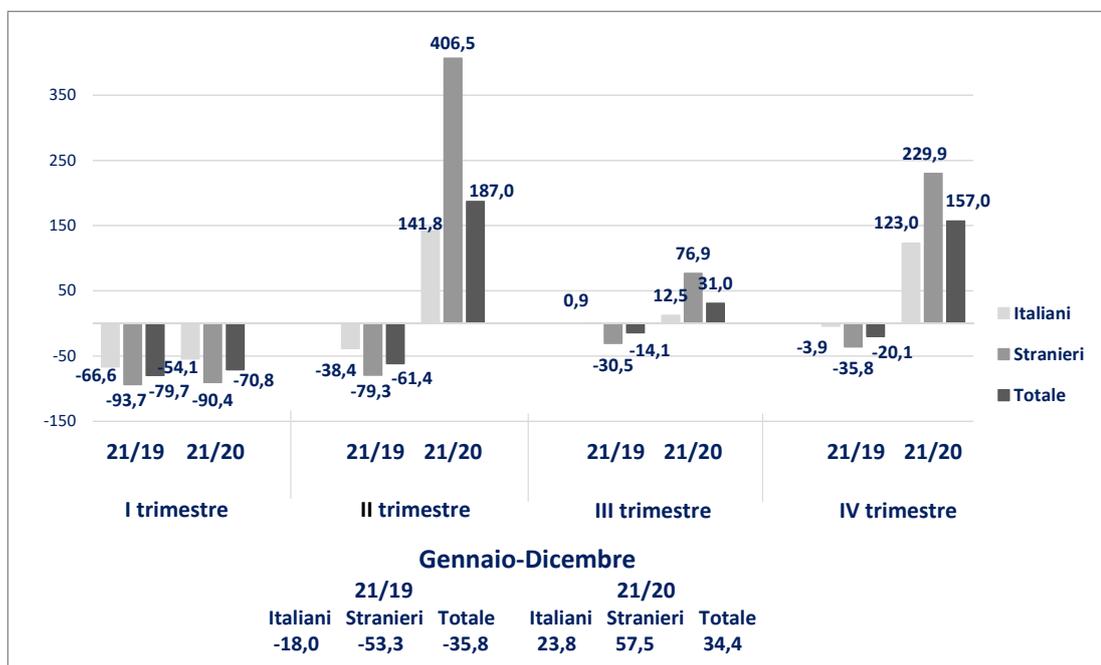
Fonte: Istat

4.16 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali



Fonte: Istat, dati relativi al 2020

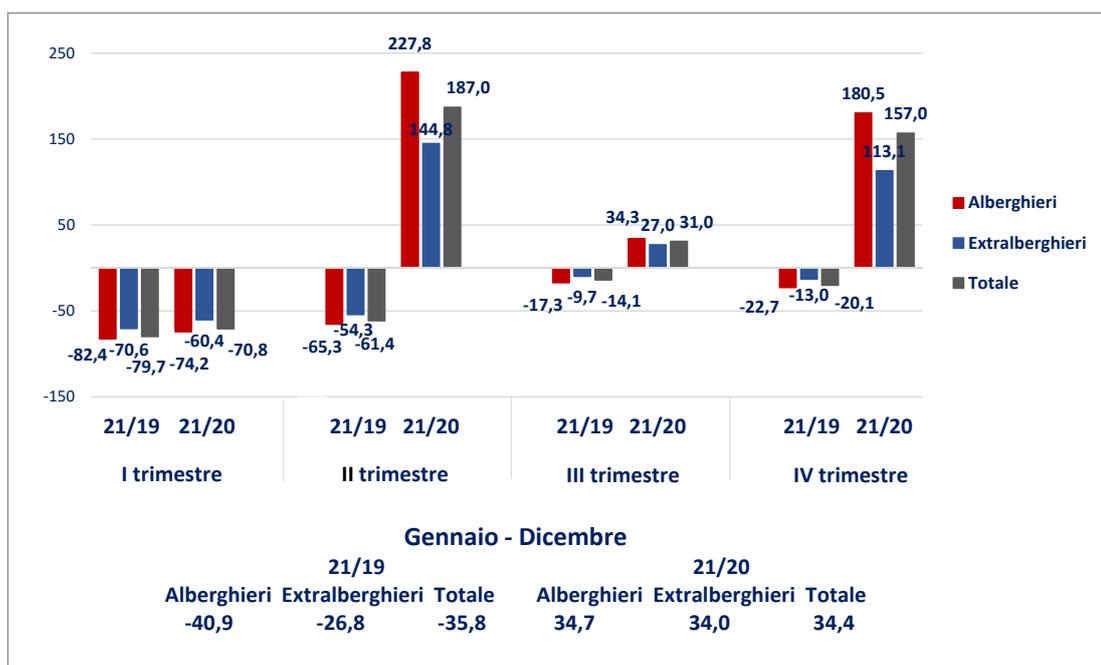
4.17 Le dinamiche recenti - presenze totali per residenza dei clienti (variazioni %)*



Fonte: Istat

* i dati del 2021 sono provvisori

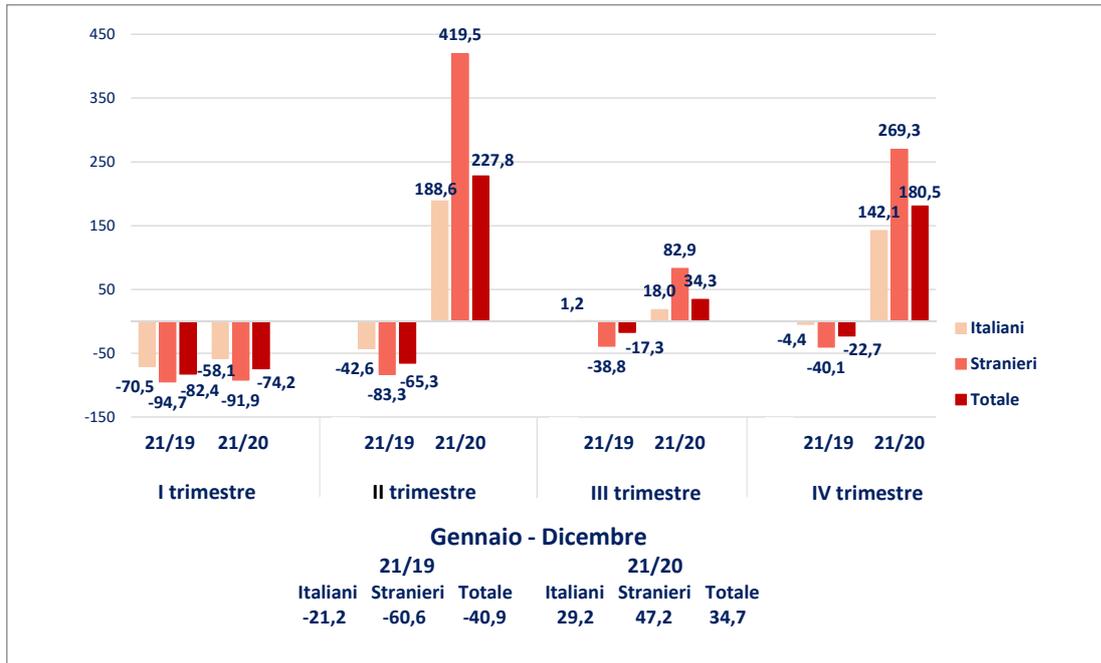
4.18 Le dinamiche recenti - presenze totali per tipologia di struttura (variazioni %)*



Fonte: Istat

* i dati del 2021 sono provvisori

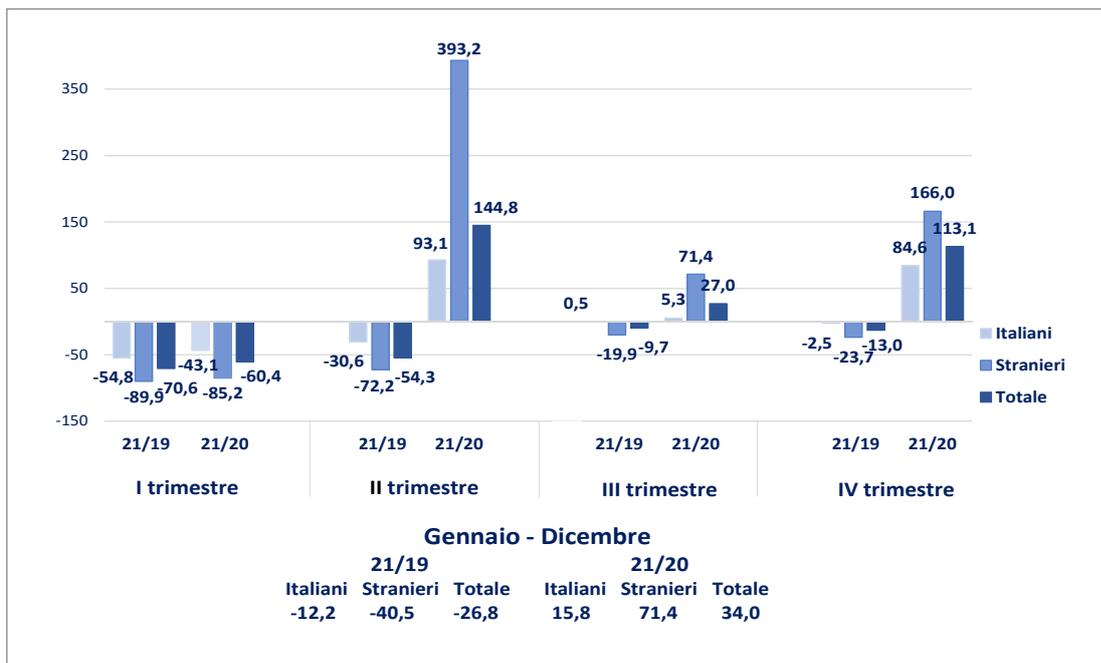
4.19 Le dinamiche recenti - presenze alberghiere per residenza dei clienti (variazioni %)*



Fonte: Istat

* i dati del 2021 sono provvisori

4.20 Le dinamiche recenti - presenze extralberghiere per residenza dei clienti (variazioni %)*



Fonte: Istat

* i dati del 2021 sono provvisori

Il turismo internazionale e la bilancia turistica



5.1 - 5.2 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza

5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata

5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva

5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio

5.7 - 5.8 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

5.9 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato

5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva

5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio

5.12 Bilancia turistica dell'Italia

5.13 Dinamica degli aggregati della bilancia turistica dell'Italia

La lieve ripresa del turismo internazionale nel 2021 si è riflessa sulle entrate turistiche dell'Italia, anch'esse in lento ma progressivo recupero, comunque insufficiente a compensare il drastico calo generato nel 2020 dall'emergenza pandemica. Secondo i dati dell'indagine sul turismo internazionale realizzata dalla Banca d'Italia, le spese dei viaggiatori stranieri nel nostro paese sono infatti cresciute nel 2021 del 22,7%, ma risultano ancora inferiori del 52% a quelle del 2019 (graf 5.1 e 5.2).

Spese in crescita rispetto al 2020, ma al di sotto dei livelli pre-pandemici, hanno caratterizzato tutti i principali mercati di origine europei (graf.5.3): il recupero è stato più consistente, ma pur sempre insufficiente, per le spese dei turisti spagnoli e austriaci, mentre molto deludenti sono state le performance del principale mercato di provenienza dei flussi turistici in Italia, la Germania, i cui cittadini hanno speso nel 2021 solo il 3,8% in più rispetto al 2020, la metà di quanto spendevano nel 2019. Una situazione molto più critica è stata riscontrata con riferimento alla maggior parte dei principali mercati extraeuropei, che più hanno risentito delle conseguenze della pandemia, con il drastico calo dei collegamenti a lungo raggio. Le entrate turistiche provenienti da questi paesi, già crollate nel 2020, hanno continuato a contrarsi anche nel 2021. I dati peggiori sono quelli del Giappone: le entrate provenienti dal paese asiatico sono calate tra il 2021 e il 2020 dell'88,6%, portando il differenziale con i livelli pre-pandemia a -96,9%. Unica eccezione alle performance negative dei principali mercati extraeuropei nel 2021, è rappresentata dagli Stati Uniti, le cui spese nel nostro paese sono risalite del 75,1% rispetto al 2020. Questo cospicuo rimbalzo non è comunque servito a riportare le entrate generate dai turisti statunitensi ai livelli del 2019, nei confronti dei quali lo scarto è ancora molto ampio (-76,2%). Le diverse dinamiche tra paesi europei ed extraeuropei hanno modificato la graduatoria dei mercati esteri che producono le maggiori entrate turistiche nel nostro paese: rispetto al 2019 hanno perso posizioni Stati Uniti (scesi dal secondo al quinto posto), Regno Unito (dal quarto al settimo) e Canada (dal settimo al nono).

A livello territoriale disaggregato (graf.5.4), quasi tutte le regioni italiane hanno registrato nel 2021 spese dei turisti stranieri nettamente inferiori a quelle del 2019, nonostante andamenti generalmente in crescita rispetto al 2020, ma insufficienti a recuperare quanto perso a causa del Covid. Solo in Umbria e Molise i turisti stranieri sono tornati a spendere più che nel 2019, in misura modesta nel primo caso (+2,8%), molto più consistente nel secondo (+106,3%), anche se le piccole dimensioni della regione ne rendono i dati molto volatili. Tra le altre regioni, quelle che hanno sofferto di più nel confronto con la situazione precedente la pandemia sono Lazio (-72,5%), Sicilia (-67,3%), Valle d'Aosta (-66,1%) e Toscana (-65%). Relativamente più contenute, nel confronto con il 2019, sono state invece le flessioni registrate da Marche, Basilicata e Sardegna. Le difficoltà del Lazio a riprendersi dalla crisi generata dalla pandemia ne hanno mantenuto il declassamento al terzo posto della graduatoria delle regioni verso cui affluisce la maggior parte dei flussi valutari generati dal turismo, che vede ai primi posti la Lombardia, seguita dal Veneto, poi, come detto, dal Lazio, e dalla Toscana. Verso queste quattro regioni, da sempre al comando, si è indirizzato nel 2021 il 51,5% delle entrate turistiche dall'estero.

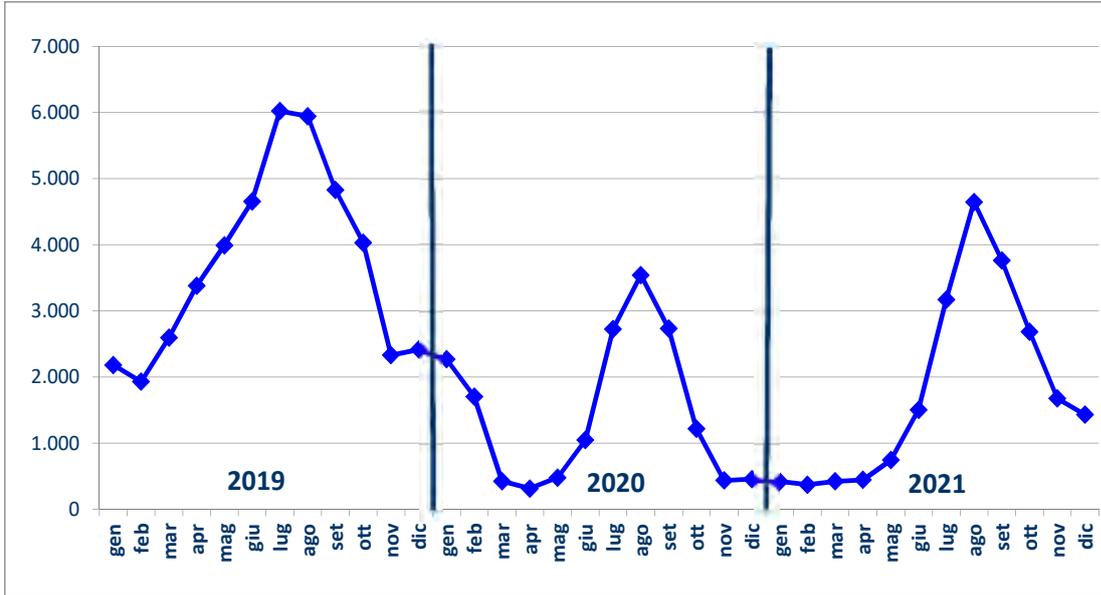
Con riferimento alla tipologia di alloggio, le spese dei viaggiatori stranieri che scelgono di soggiornare in alberghi, villaggi turistici, bed & breakfast e agriturismi hanno continuato ad essere prevalenti, ma sono quelle che hanno subito maggiormente gli effetti della pandemia, mostrandosi particolarmente vulnerabili nel 2020 e scarsamente reattive nel 2021: le entrate dall'estero di queste strutture sono risalite solo del 7% rispetto al 2020, rimanendo inferiori del 69,6% rispetto al 2019 (graf.5.5). Più contenuta rispetto alla situazione pre-pandemica è stata la flessione delle spese dei viaggiatori che alloggiano nelle abitazioni private in affitto (-29,9%) e presso parenti e amici (-13,7%).

Considerando, invece, il motivo principale del viaggio (graf.5.6), le spese dei turisti stranieri che vengono in Italia prevalentemente per vacanza, pur continuando a rappresentare la maggioranza anche nel biennio 2020-2021, sono calate del 63,6% rispetto ai livelli detenuti prima della pandemia, molto di più delle spese di coloro che vengono nel nostro paese per visitare parenti e amici (-14,3%) o per studio (-36,4%). Relativamente migliori sono state le performance delle entrate turistiche generate da motivi di carattere lavorativo: nel 2021 il rimbalzo delle spese dei turisti d'affari stranieri rispetto al 2020 è stato del 50,8% e ha ridotto al -25% lo scarto rispetto agli importi precedenti alla crisi pandemica.

L'analisi della bilancia turistica del 2021 mostra un progressivo recupero anche dei flussi valutari in uscita, cresciuti del 32% rispetto al 2020. Anche in questo caso il rimbalzo non è stato comunque sufficiente a compensare l'ingente calo registrato nel 2020, e il confronto con il 2019 evidenzia una flessione complessiva del 53,3% (graf.5.8).

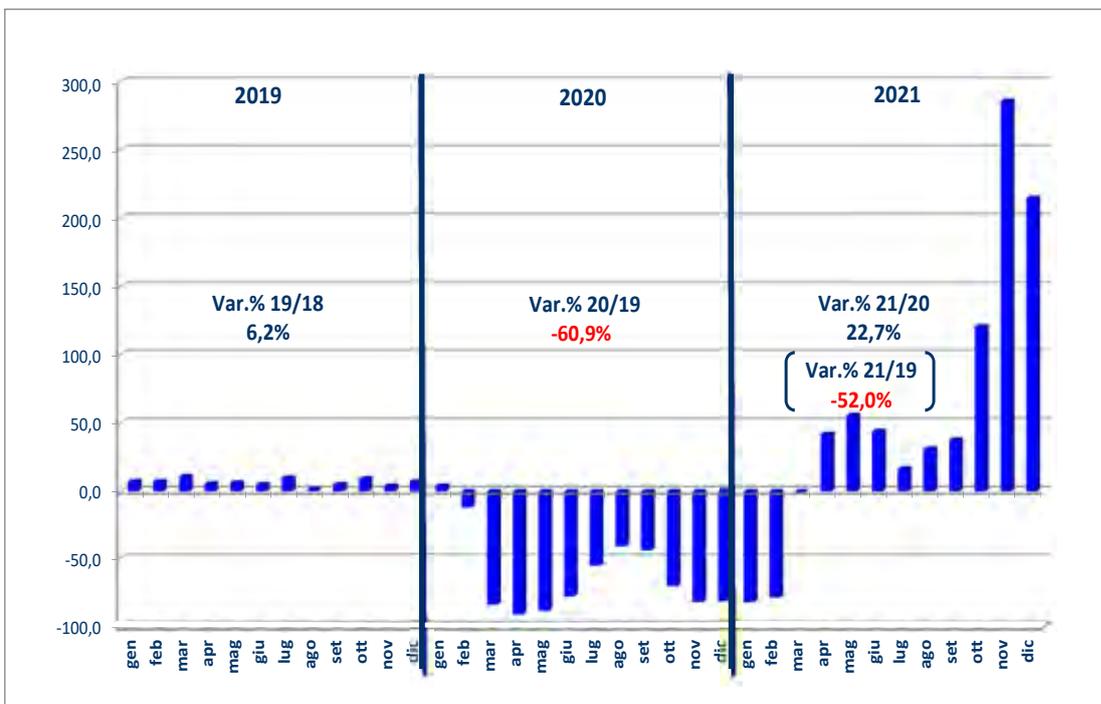
Rispetto al 2019 le spese dei nostri connazionali sono calate in tutte le principali destinazioni estere (graf.5.9) soprattutto in quelle extraeuropee. Analogamente a quanto registrato per gli stranieri in Italia, le spese all'estero degli italiani che alloggiano in alberghi, villaggi turistici, bed & breakfast e agriturismi si sono ridotte più di quelle di coloro che scelgono altre tipologie di ricettività (graf.5.10), così come le spese per vacanza sono calate più delle spese per le altre motivazioni di viaggio (graf.5.11). A fronte delle dinamiche delle entrate e delle uscite della bilancia turistica italiana, nel 2021 il saldo ha frenato la sua caduta, recuperando circa 11 punti percentuali sul 2020 (circa 9 a prezzi costanti), insufficienti per riconquistare i valori del 2019, rispetto a cui la flessione è ancora elevata, intorno al 50% (tab.5.12 e graf.5.13).

5.1 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(valori assoluti in milioni di euro)



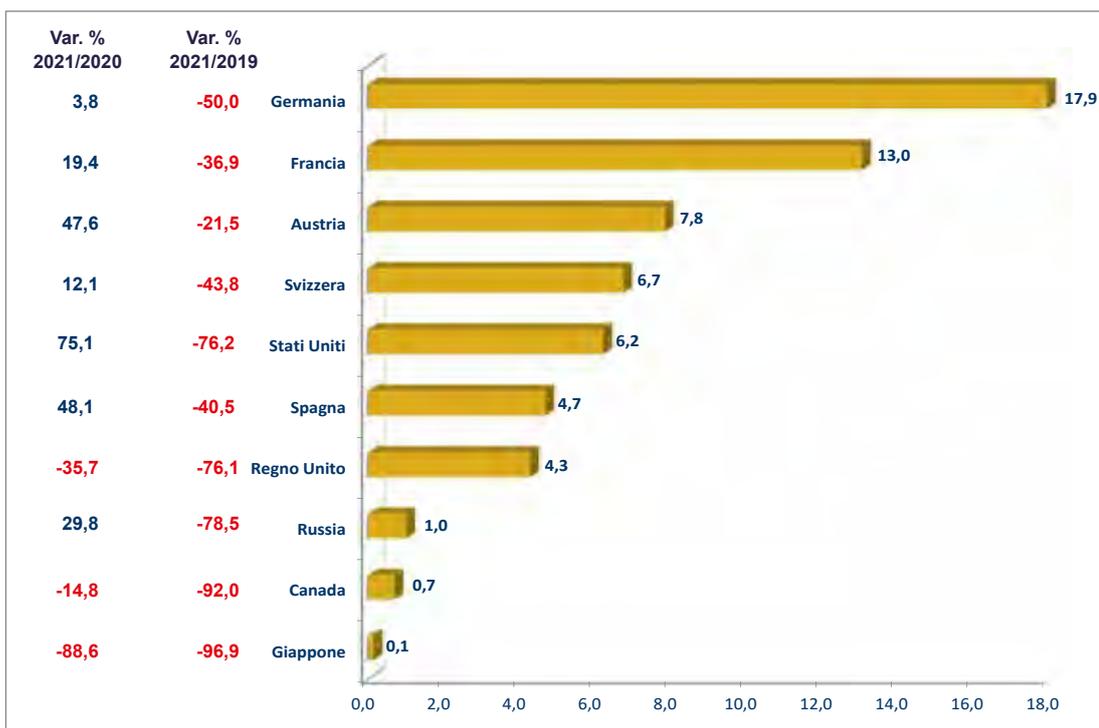
Fonte: Banca d'Italia

5.2 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



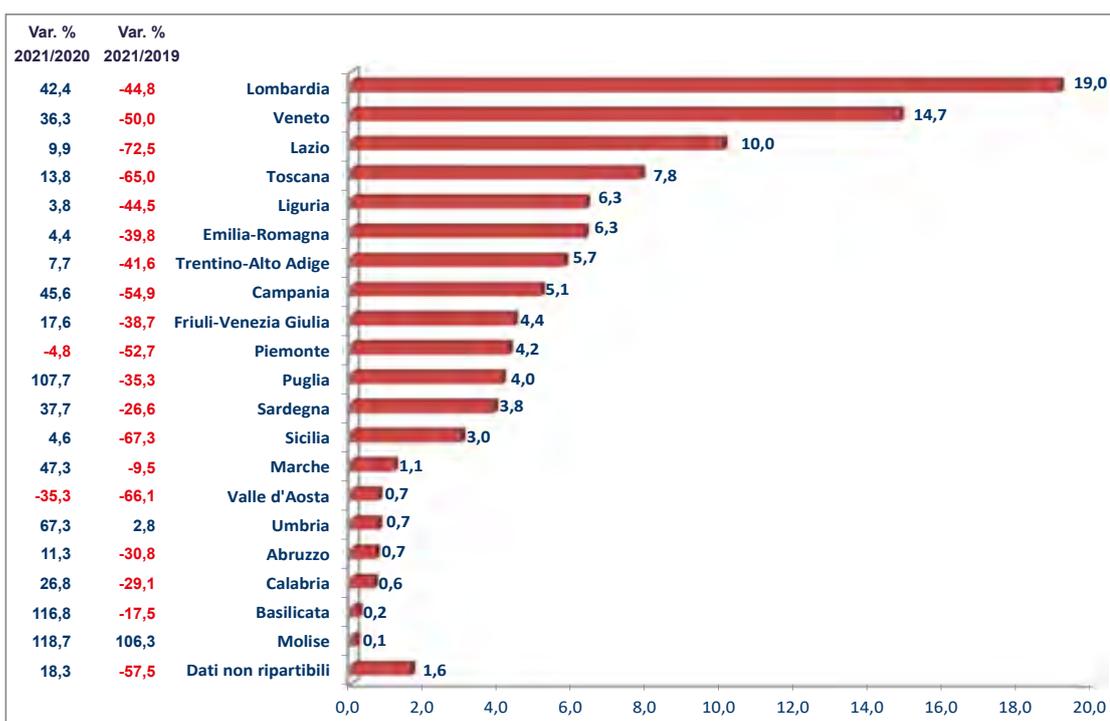
Fonte: Banca d'Italia

5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza (quote sul totale e variazioni %)



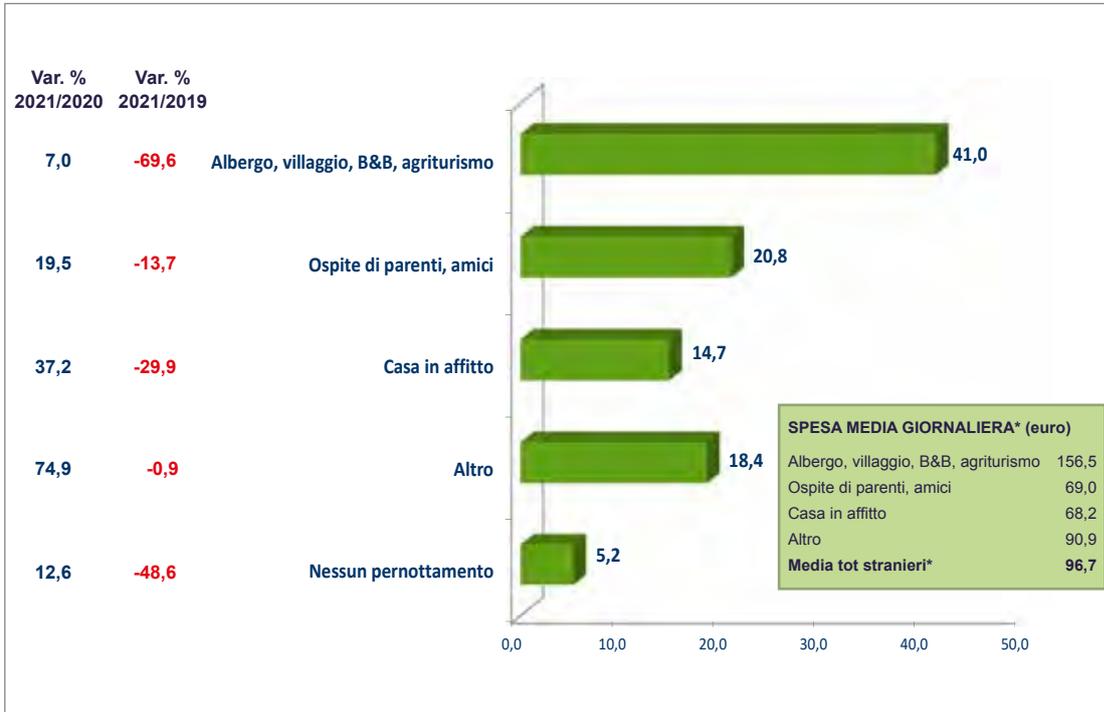
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2021

5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata (quote sul totale e variazioni %)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2021

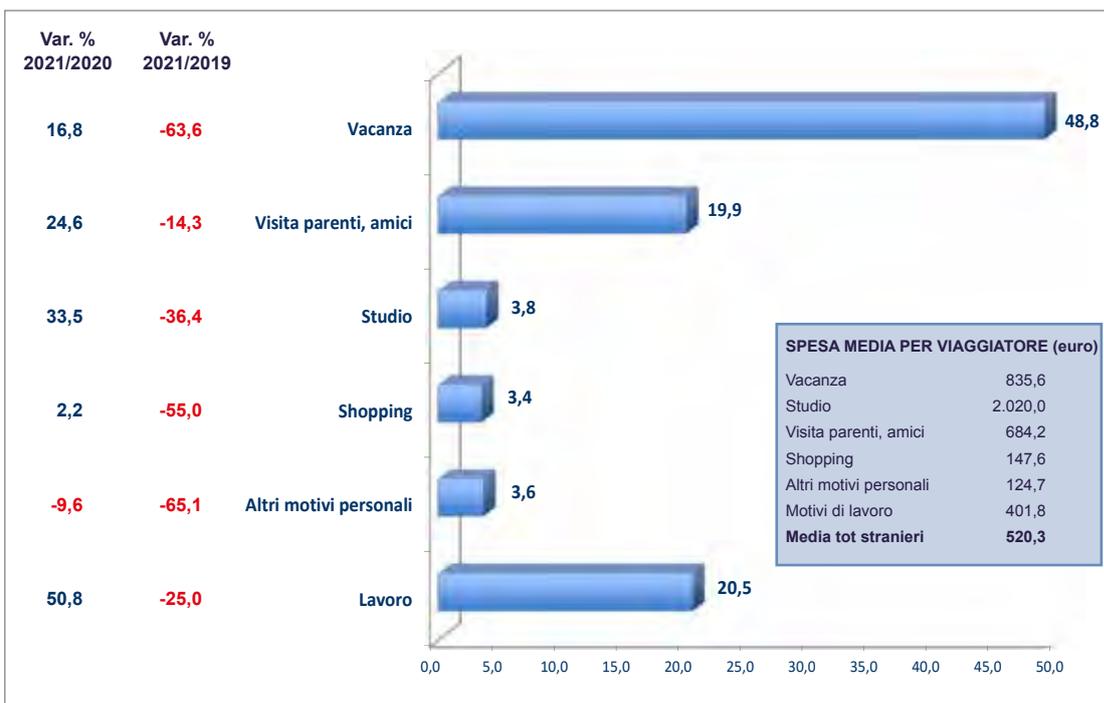
5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva (quote sul totale e variazioni %)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2021

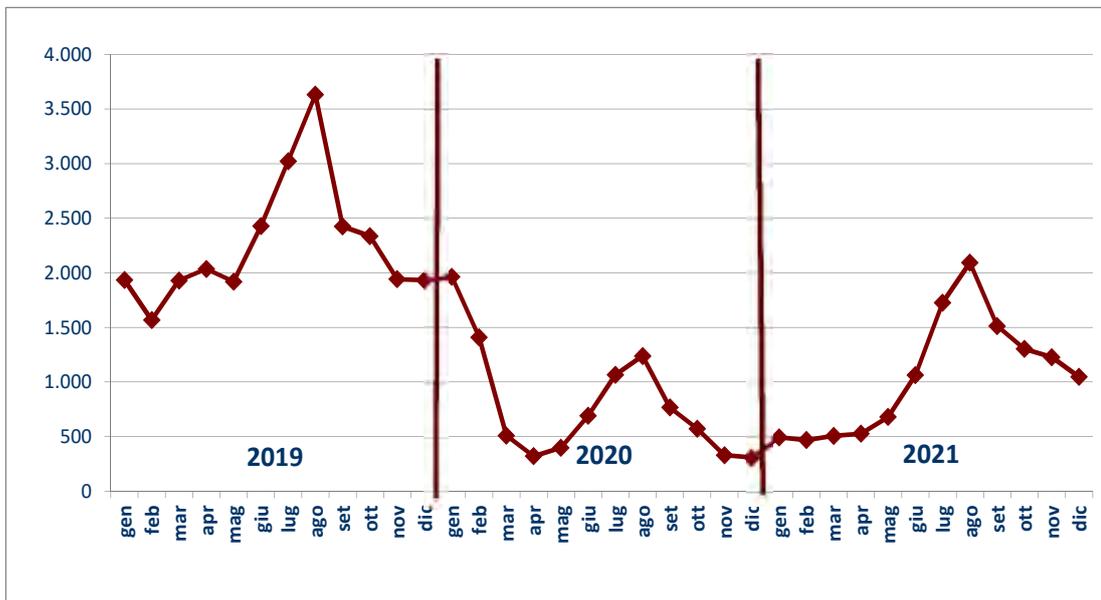
* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori stranieri pernottanti

5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio (quote sul totale e variazioni %)



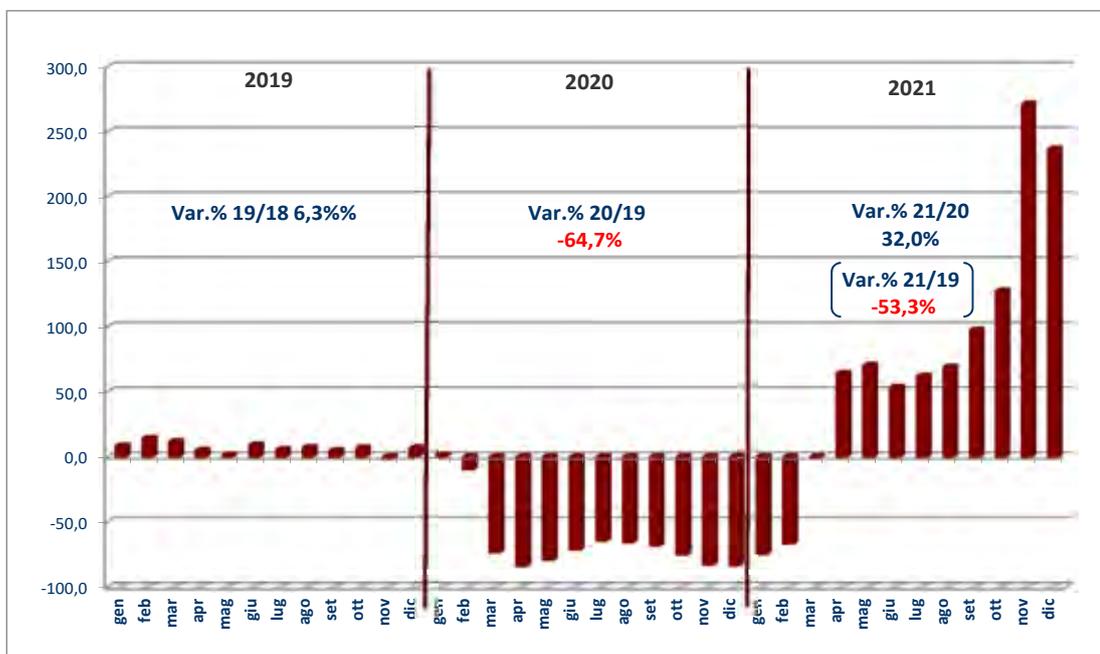
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2021

5.7 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(valori assoluti in milioni di euro)



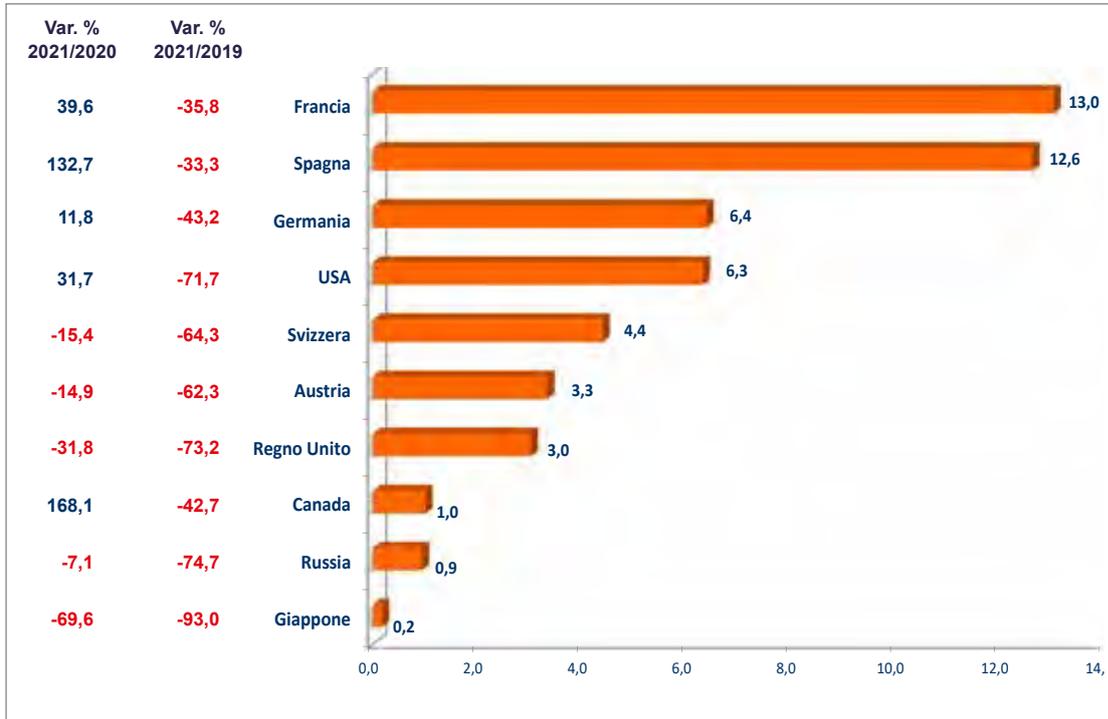
Fonte: Banca d'Italia

5.8 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(variazioni % rispetto allo stesso mese anno precedente)



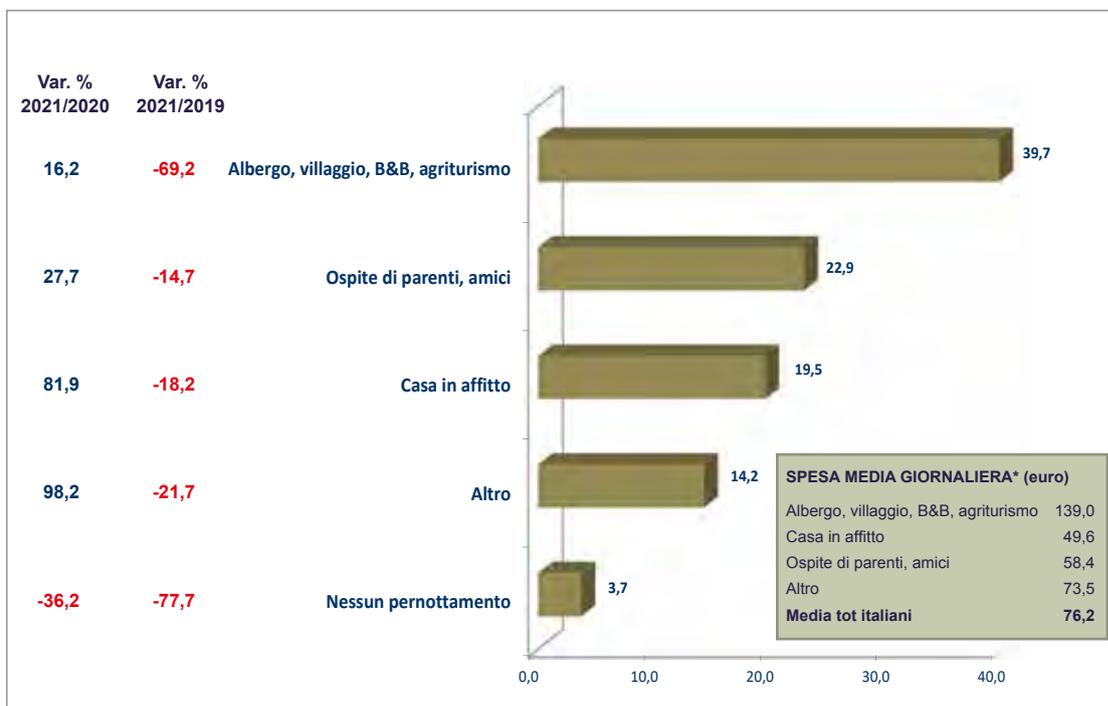
Fonte: Banca d'Italia

5.9 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato
(quote sul totale e variazioni %)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2021

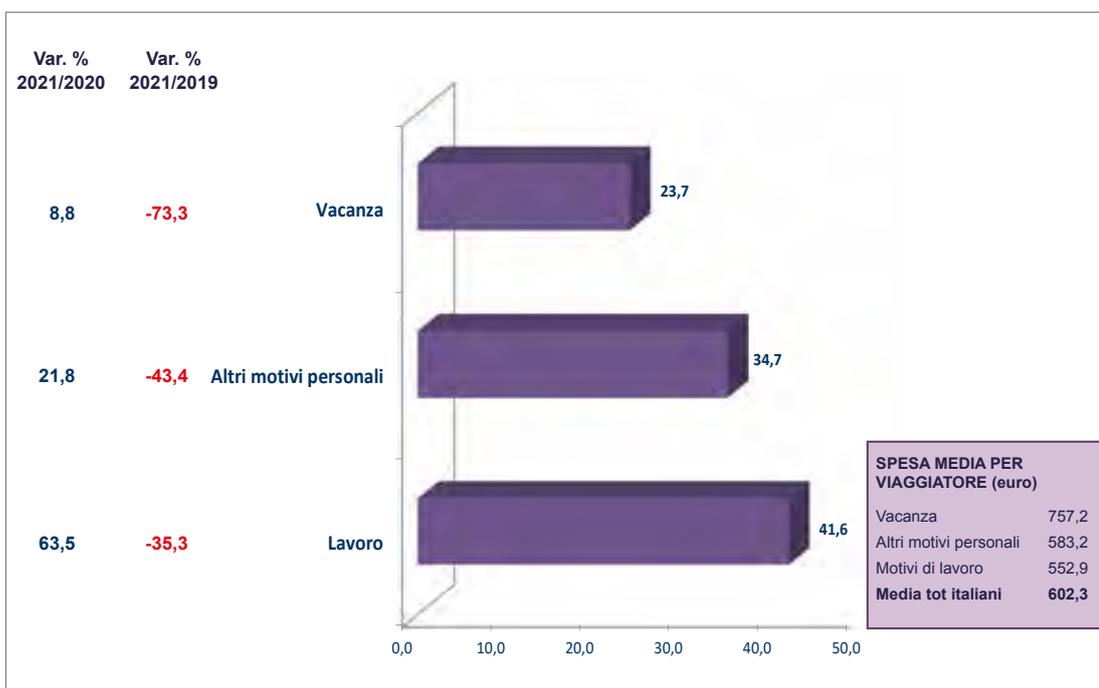
5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva
(quote sul totale e variazioni %)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2021

* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori italiani pernottanti

5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio (quote sul totale e variazioni %)



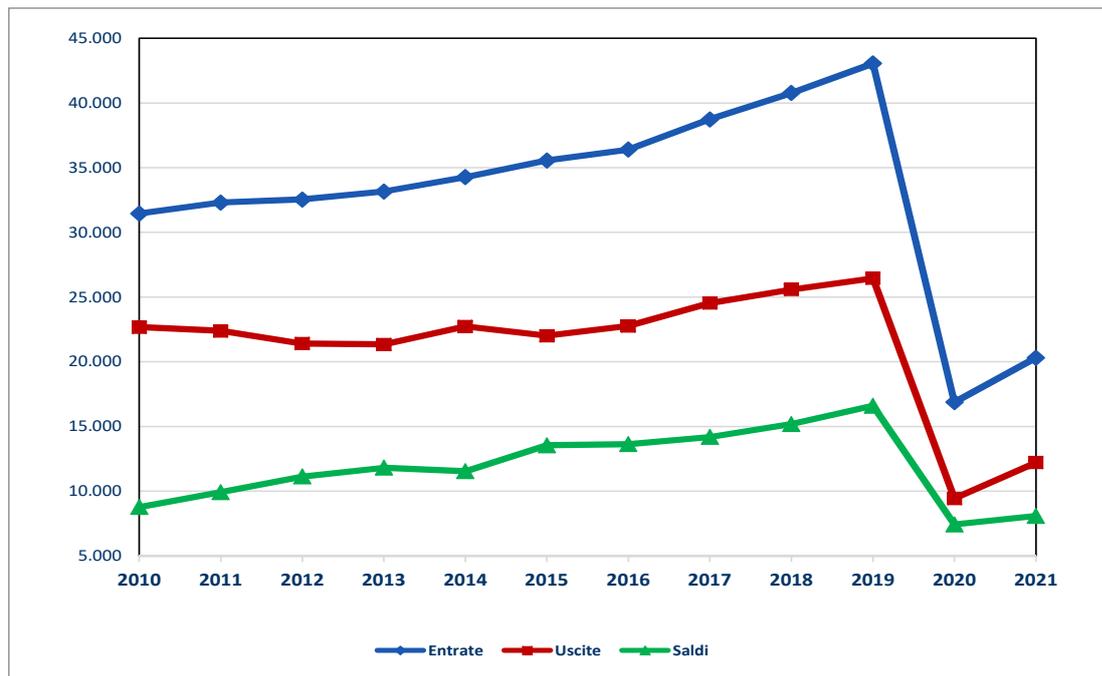
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2021

5.12 Bilancia turistica dell'Italia (valori assoluti a prezzi correnti e variazioni % rispetto all'anno precedente)

Anni	Entrate (milioni di euro)	Var. %	Uscite (milioni di euro)	Var. %	Saldi (milioni di euro)	Var. %
2010	29.257	1,4	20.416	2,0	8.841	0,0
2011	30.891	5,6	20.583	0,8	10.308	16,6
2012	32.056	3,8	20.512	-0,3	11.544	12,0
2013	33.064	3,1	20.309	-1,0	12.755	10,5
2014	34.240	3,6	21.713	6,9	12.527	-1,8
2015	35.556	3,8	22.012	1,4	13.544	8,1
2016	36.359	2,3	22.547	2,4	13.812	2,0
2017	39.155	7,7	24.557	8,9	14.598	5,7
2018	41.712	6,5	25.485	3,8	16.227	11,2
2019	44.302	6,2	27.100	6,3	17.202	6,0
2020	17.302	-60,9	9.577	-64,7	7.755	-54,9
2021	21.266	22,7	12.645	32,0	8.621	11,2

Fonte: Banca d'Italia

5.13 Dinamica degli aggregati della bilancia turistica dell'Italia
(valori concatenati con anno di riferimento 2015 - milioni di euro)



Fonte: Banca d'Italia e Istat

Struttura ed economia delle imprese



6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

6.3 - 6.4 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

6.5 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

6.6 Indici trimestrali del fatturato dei servizi

6.7 Indici trimestrali del fatturato dei servizi di alloggi e ristorazione

6.8 Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

6.9 Andamento degli indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

6.10 Clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici

6.11 Andamento delle componenti che determinano il clima di fiducia dei servizi turistici

I dati delle indagini statistiche sui risultati economici delle imprese industriali e dei servizi, realizzate dall'Istat, consentono di tracciare un quadro articolato della struttura e della performance delle imprese dei diversi settori in cui si articola il sistema economico. Tra questi settori è compreso anche quello delle "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" che riveste un ruolo di primaria importanza all'interno del sistema turistico e che è dunque interessante analizzare, sia nel suo complesso che nella sua articolazione in "servizi di alloggio" (a loro volta distinti in alberghi e altre strutture ricettive) e "servizi di ristorazione" (ristoranti e bar, gelaterie e pasticcerie, mense, servizi di catering).

Nel 2019 il settore, costituito da 331.365 imprese attive (pari al 7,9% del totale), ha occupato circa 1,6 milioni di addetti (di cui un milione e 145 mila dipendenti) e ha realizzato un fatturato di 90.898 milioni di euro e un valore aggiunto di 35.427 milioni di euro (tab.6.1).

L'ulteriore frenata della crescita economica dell'Italia nel corso del 2019 rispetto ad un biennio già in rallentamento si è ripercossa sul sistema delle imprese dei servizi di alloggio e ristorazione dove il fatturato è cresciuto allo stesso ritmo moderato dell'anno precedente (+3,6%) mentre il valore aggiunto ha dimezzato il suo tasso d'incremento, scendendo a +2,2% dal +4% del 2018. Sono invece aumentati del 5,2% gli investimenti, a fronte del calo dello 0,7% registrato nel 2018. Per quanto riguarda i principali indicatori di performance economica (tab.6.2), nel 2019 il valore aggiunto per addetto del settore, pari a 22,4 mila euro, è aumentato di appena lo 0,4% rispetto all'anno precedente, mentre gli investimenti per addetto sono aumentati del 3,4%.

All'interno del settore, i servizi di alloggio detengono un peso relativamente minore in termini d'imprese (16,4%) e addetti (19,1%), ma la loro incidenza si incrementa se si considerano gli aggregati economici: valore aggiunto prodotto e, soprattutto, investimenti realizzati. Di conseguenza, i principali indicatori di performance economica, produttività del lavoro (misurata dal valore aggiunto per addetto) e investimenti per addetto, risultano più elevati nel comparto ricettivo che in quello ristorativo e ancor più se si considerano unicamente gli alberghi.

La struttura produttiva del settore, nel complesso e nei due comparti che lo compongono, è caratterizzata da una larga presenza di microimprese (con meno di dieci addetti), le quali rappresentano il 91,4% delle imprese attive, il 56,3% degli addetti e il 44,4% del fatturato dell'intero settore (tab.6.3 e 6.4). Queste stesse microimprese presentano i valori più bassi degli indicatori economici, più elevati nelle classi dimensionali intermedie.

La situazione è leggermente diversa se si considerano unicamente gli alberghi dove il peso delle microimprese, seppure sempre prevalente, si riduce al 74,1% e sale al 17,2% quello delle imprese con un numero di addetti compreso tra 10 e 19.

I dati delle indagini Istat, resi disponibili con un paio di anni di ritardo rispetto al periodo di riferimento, offrono un'istantanea dell'economia delle imprese turistiche che, seppure di notevole interesse, non consente di coglierne le dinamiche più recenti. Queste ultime mostrano come a fine 2021 le imprese turistiche abbiano recuperato solo una quota minima delle pesanti perdite subite nel 2020 a causa della pandemia di Covid-19, con tutti gli indicatori ancora al di sotto dei valori precedenti l'esplosione del virus, che le ha colpite molto più duramente rispetto a quelle degli altri settori del sistema economico italiano. E' quanto emerge dall'analisi degli indici del fatturato delle imprese dei servizi di alloggio e ristorazione messi a confronto con quelli dei servizi in generale (graf.6.6): dopo il crollo senza precedenti del 2020, che ha assunto dimensioni esorbitanti nel secondo e quarto trimestre in corrispondenza della prima e seconda ondata della pandemia, la situazione è rimasta molto critica anche nel primo trimestre del 2021 caratterizzato da una nuova impennata del virus. Il forte rimbalzo nei trimestri successivi del 2021 non è stato sufficiente a riequilibrare le forti perdite del 2020 e i valori degli indici sono rimasti nettamente inferiori a quelli pre-crisi del 2019. Considerando separatamente i due comparti (graf.6.7), pur nelle difficoltà che hanno caratterizzato entrambi, molto più critica si è rivelata la situazione dei servizi di alloggio, dove nel 2020 e nel 2021 i fatturati sono calati rispetto al 2019 mediamente di più di quelli dei servizi di ristorazione.

Un quadro altrettanto critico per il comparto ricettivo, più specificamente per quello alberghiero, emerge dall'analisi delle performance delle strutture alberghiere delle località italiane monitorate da RES STR Global, che prendono in considerazione tre indicatori di performance degli alberghi: il tasso di occupazione delle camere, l'Average Daily Rate (ADR), ovvero la tariffa media giornaliera, e il RevPAR, ovvero il ricavo per camera disponibile. I confronti tra i valori assunti dai tre indicatori nel 2019 e nel 2021 (tab.6.8 e graf.6.9) evidenziano cali consistenti per gli alberghi delle destinazioni analizzate, soprattutto sul fronte dell'occupazione delle camere e della redditività. Un pò meno critica la situazione delle tariffe, ridottesi generalmente meno rispetto agli altri indici e in qualche raro caso addirittura in crescita.

La crisi del sistema economico in generale e del turismo in particolare generata dal Covid-19 ha determinato un crollo del clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici nel periodo del lockdown della primavera del 2020. Il clima di fiducia è poi risalito nel corso dei mesi estivi, con il calo dei contagi e le riaperture, per poi calare nuovamente in autunno con l'esplosione della seconda ondata e le conseguenti nuove restrizioni. Nel corso del 2021 la fiducia è progressivamente risalita (graf.6.10) ma è tornata a calare nell'ultimo trimestre.

Con riferimento all'anno corrente, gli effetti della crisi generata dalla pandemia stanno continuando ad influire negativamente sul fatturato delle imprese del settore. Nell'analisi aggiornata dell'impatto della pandemia condotta dal Centro Studi Federalberghi si stima che nel primo quadrimestre del 2022 siano già andati persi oltre un miliardo di euro (-20,8%) sul 2019.

6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (dati in milioni di euro salvo diversa indicazione)

Settori	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Valori assoluti							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	331.365	1.582.310	1.144.646	90.898	35.427	23.677	4.164
- Alloggio	54.223	302.571	235.482	27.078	12.189	6.923	2.573
di cui: alberghi e strutture simili	22.375	220.499	188.298	21.112	9.520	5.735	2.069
- Attività dei servizi di ristorazione	277.142	1.279.739	909.164	63.820	23.238	16.754	1.591
TOTALE SETTORI	4.208.979	16.881.950	12.212.577	3.163.459	825.577	449.782	106.930
Quota % su totale settori							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,9	9,4	9,4	2,9	4,3	5,3	3,9
- Alloggio	1,3	1,8	1,9	0,9	1,5	1,5	2,4
di cui: alberghi e strutture simili	0,5	1,3	1,5	0,7	1,2	1,3	1,9
- Attività dei servizi di ristorazione	6,6	7,6	7,4	2,0	2,8	3,7	1,5
Var. % 2019/2018							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-1,7	1,8	3,2	3,6	2,2	4,8	5,2
- Alloggio	1,1	2,3	2,0	2,6	1,9	3,1	28,6
di cui: alberghi e strutture simili	-1,2	1,3	1,8	2,4	1,3	3,0	36,5
- Attività dei servizi di ristorazione	-2,2	1,6	3,6	4,1	2,3	5,6	-18,7
TOTALE SETTORI	-2,2	0,6	1,5	0,8	2,4	2,9	4,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2019

* Le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (cl. Ateco 2007) si articolano in:

- Alloggio: alberghi e altre strutture ricettive

- Attività dei servizi di ristorazione: attività di ristorazione, gelaterie e pasticcerie, catering, mense, bar e esercizi simili

6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

Settori	Valore aggiunto per addetto (migliaia di euro)	Costo del lavoro per dipendente (migliaia di euro)	Retribuzione lorda per dipendente (migliaia di euro)	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro (euro)	Investimenti per addetto (migliaia di euro)
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	22,4	20,7	15,2	1.225	16,9	2,6
- Alloggio	40,3	29,4	21,5	1.551	19,0	8,5
di cui: alberghi e strutture simili	43,2	30,5	22,3	1.571	19,4	9,4
- Attività dei servizi di ristorazione	18,2	18,4	13,5	1.141	16,2	1,2
TOTALE SETTORI	48,9	36,8	26,5	1.509	24,4	6,3
Var. % 2019/2018						
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0,4	1,6	0,9	-2,8	4,5	3,4
- Alloggio	-0,4	1,0	0,7	-1,3	2,3	25,0
di cui: alberghi e strutture simili	-0,1	1,2	0,9	-0,9	2,1	34,7
- Attività dei servizi di ristorazione	0,7	2,0	1,2	-3,2	5,3	-20,0
TOTALE SETTORI	1,8	1,2	1,0	-0,8	2,2	3,8

Fonte: Istat, dati relativi al 2019

6.3 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (dati in milioni di euro salvo diversa indicazione)

Classi di addetti	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione							
0-9	302.810	890.389	497.884	40.316	14.187	8.335	1.181
10-19	21.895	280.927	244.671	16.992	7.077	5.086	774
20-49	5.327	148.766	141.271	11.144	4.818	3.434	1.145
50-249	1.179	106.161	104.850	9.657	4.120	2.920	551
250 e oltre	154	156.067	155.970	12.788	5.225	3.902	514
Totale	331.365	1.582.310	1.144.646	90.898	35.427	23.677	4.164
Alloggio							
0-9	47.367	123.996	66.818	7.856	3.422	1.529	415
10-19	4.590	60.660	53.463	5.347	2.457	1.513	504
20-49	1.704	49.212	47.019	5.089	2.369	1.472	1.031
50-249	508	44.492	43.992	5.409	2.392	1.513	355
250 e oltre	54	24.211	24.190	3.376	1.548	896	267
Totale	54.223	302.571	235.482	27.078	12.189	6.923	2.573
di cui: alberghi e strutture simili							
0-9	16.573	66.785	43.123	4.656	2.036	1.035	187
10-19	3.840	50.882	44.692	4.446	2.064	1.276	407
20-49	1.470	42.506	40.618	4.373	2.033	1.283	945
50-249	445	39.247	38.806	4.682	2.036	1.350	297
250 e oltre	47	21.079	21.059	2.955	1.351	790	233
Totale	22.375	220.499	188.298	21.112	9.520	5.735	2.069
Attività dei servizi di ristorazione							
0-9	255.443	766.393	431.066	32.460	10.764	6.806	766
10-19	17.305	220.267	191.208	11.644	4.620	3.573	270
20-49	3.623	99.554	94.252	6.055	2.449	1.962	113
50-249	671	61.669	60.858	4.248	1.728	1.406	196
250 e oltre	100	131.856	131.780	9.412	3.676	3.006	246
Totale	277.142	1.279.739	909.164	63.820	23.238	16.754	1.591
TOTALE SETTORI							
0-9	2.990.961	7.289.426	2.917.851	728.170	221.152	73.054	24.332
10-19	135.638	1.781.251	1.588.766	307.105	78.902	50.915	7.191
20-49	55.137	1.633.923	1.563.391	353.336	87.938	57.631	10.429
50-249	23.186	2.247.698	2.217.439	623.562	145.938	93.181	19.438
250 e oltre	4.057	3.929.652	3.925.130	1.151.286	291.647	175.001	45.541
Totale	4.208.979	16.881.950	12.212.577	3.163.459	825.577	449.782	106.930

Fonte: Istat, dati relativi al 2019

6.4 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (% su totale imprese del settore)

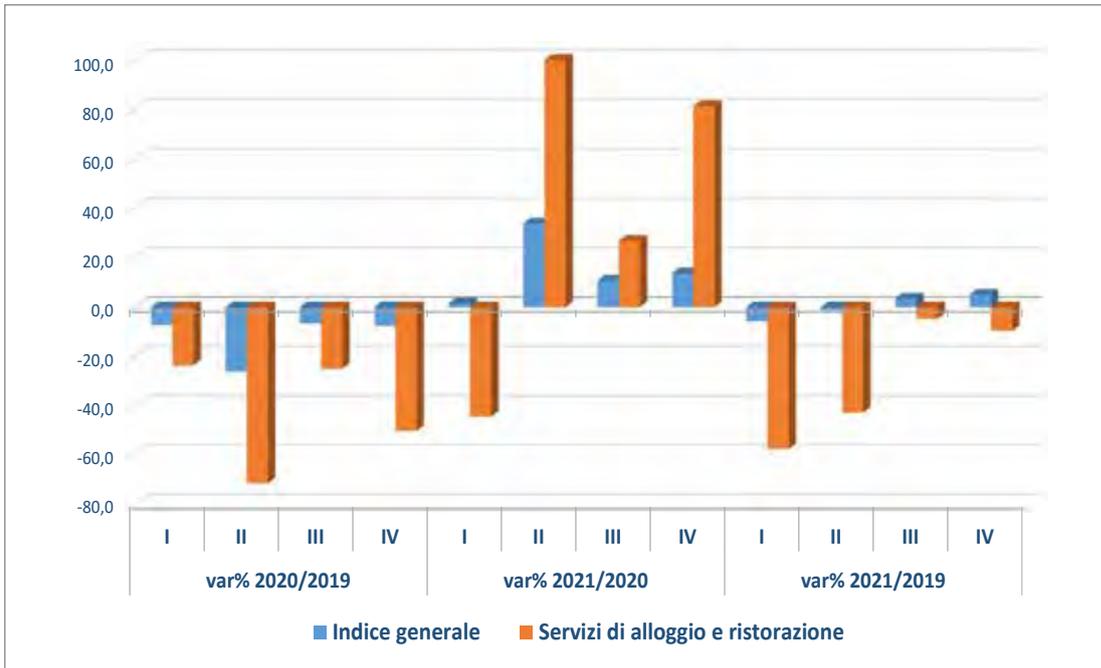
Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione							
0-9	91,4	56,3	43,5	44,4	40,0	35,2	28,4
10-19	6,6	17,8	21,4	18,7	20,0	21,5	18,6
20-49	1,6	9,4	12,3	12,3	13,6	14,5	27,5
50-249	0,4	6,7	9,2	10,6	11,6	12,3	13,2
250 e oltre	0,0	9,9	13,6	14,1	14,7	16,5	12,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Alloggio							
0-9	87,4	41,0	28,4	29,0	28,1	22,1	16,1
10-19	8,5	20,0	22,7	19,7	20,2	21,9	19,6
20-49	3,1	16,3	20,0	18,8	19,4	21,3	40,1
50-249	0,9	14,7	18,7	20,0	19,6	21,9	13,8
250 e oltre	0,1	8,0	10,3	12,5	12,7	12,9	10,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
di cui: alberghi e strutture simili							
0-9	74,1	30,3	22,9	22,1	21,4	18,0	9,0
10-19	17,2	23,1	23,7	21,1	21,7	22,3	19,7
20-49	6,6	19,3	21,6	20,7	21,4	22,4	45,7
50-249	2,0	17,8	20,6	22,2	21,4	23,5	14,3
250 e oltre	0,2	9,6	11,2	14,0	14,2	13,8	11,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività dei servizi di ristorazione							
0-9	92,2	59,9	47,4	50,9	46,3	40,6	48,1
10-19	6,2	17,2	21,0	18,2	19,9	21,3	17,0
20-49	1,3	7,8	10,4	9,5	10,5	11,7	7,1
50-249	0,2	4,8	6,7	6,7	7,4	8,4	12,3
250 e oltre	0,0	10,3	14,5	14,7	15,8	17,9	15,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE SETTORI							
0-9	94,8	43,2	23,9	23,0	26,8	16,2	22,8
10-19	3,2	10,6	13,0	9,7	9,6	11,3	6,7
20-49	1,3	9,7	12,8	11,2	10,7	12,8	9,8
50-249	0,6	13,3	18,2	19,7	17,7	20,7	18,2
250 e oltre	0,1	23,3	32,1	36,4	35,3	38,9	42,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, dati relativi al 2019

6.5 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (dati in migliaia di euro)

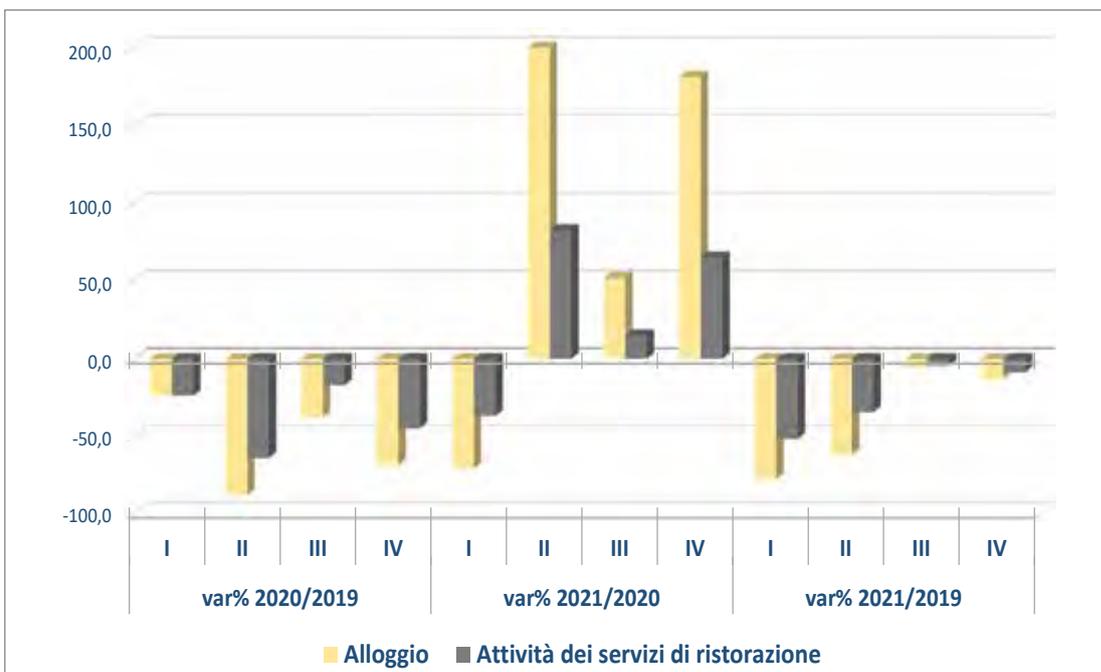
Classi di addetti	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Investimenti per addetto
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			
0-9	15,9	16,7	1,3
10-19	25,2	20,8	2,8
20-49	32,4	24,3	7,7
50-249	38,8	27,8	5,2
250 e oltre	33,5	25,0	3,3
Totale	22,4	20,7	2,6
<i>Alloggio</i>			
0-9	27,6	22,9	3,3
10-19	40,5	28,3	8,3
20-49	48,1	31,3	21,0
50-249	53,8	34,4	8,0
250 e oltre	64,0	37,0	11,0
Totale	40,3	29,4	8,5
<i>di cui: alberghi e strutture simili</i>			
0-9	30,5	24,0	2,8
10-19	40,6	28,6	8,0
20-49	47,8	31,6	22,2
50-249	51,9	34,8	7,6
250 e oltre	64,1	37,5	11,1
Totale	43,2	30,5	9,4
Attività dei servizi di ristorazione			
0-9	14,0	15,8	1,0
10-19	21,0	18,7	1,2
20-49	24,6	20,8	1,1
50-249	28,0	23,1	3,2
250 e oltre	27,9	22,8	1,9
Totale	18,2	18,4	1,2
TOTALE SETTORI			
0-9	30,3	25,0	3,3
10-19	44,3	32,0	4,0
20-49	53,8	36,9	6,4
50-249	64,9	42,0	8,6
250 e oltre	74,2	44,6	11,6
Totale	48,9	36,8	6,3

6.6 Indici trimestrali del fatturato dei servizi (base 2015=100)
(variazioni percentuali)



Fonte: Istat.
I dati del 2021 sono provvisori

6.7 Indici trimestrali del fatturato dei servizi di alloggi e ristorazione (base 2015=100)
(variazioni percentuali)



Fonte: Istat.
I dati del 2021 sono provvisori

6.8 Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

Località	Occupazione camere* %		ADR** Average Daily Rate		RevPAR*** Revenue per Available Room	
	2021	2019	2021	2019	2021	2019
Bergamo	47,5	69,3	81,3	81,8	38,6	56,7
Bologna	42,0	72,1	80,9	92,1	34,0	66,4
Como Laghi	47,6	67,8	387,4	315,9	184,3	214,0
Firenze	35,7	75,6	157,7	176,5	56,2	133,5
Genova	56,2	71,9	134,0	127,0	75,3	91,3
Lecce	45,7	64,0	77,8	69,8	35,5	44,7
Malpensa	42,4	78,1	74,4	81,5	31,6	63,7
Mestre	35,2	69,8	54,9	73,2	19,3	51,1
Milano	38,7	73,1	137,0	148,8	53,0	108,7
Napoli	42,0	74,3	112,7	118,0	47,4	87,6
Parma	39,7	60,7	77,2	77,4	30,6	47,0
Perugia	39,2	50,7	104,7	68,2	41,0	34,6
Reggio Emilia	43,3	66,0	57,6	65,3	25,0	43,1
Roma	34,0	72,8	149,8	148,3	50,9	107,9
Torino	43,2	68,4	84,0	87,6	36,3	59,9
Trieste	48,4	76,7	114,0	113,2	55,2	86,9
Udine	55,0	72,1	66,0	69,4	36,3	50,1
Venezia	35,2	65,5	330,6	336,4	116,4	220,4

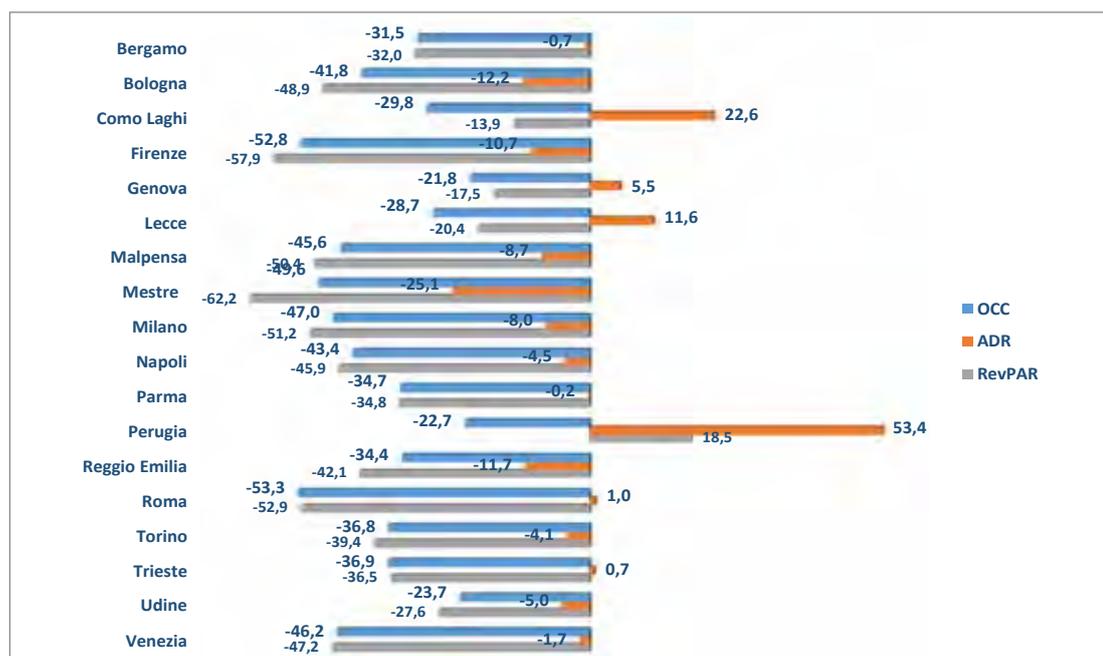
Fonte: RES, STR Global

* Calcolo: (camere vendute / camere disponibili) x 100

** Prezzo medio giornaliero di vendita ovvero ricavo per camera occupata. Calcolo: ricavi vendita camere / camere vendute

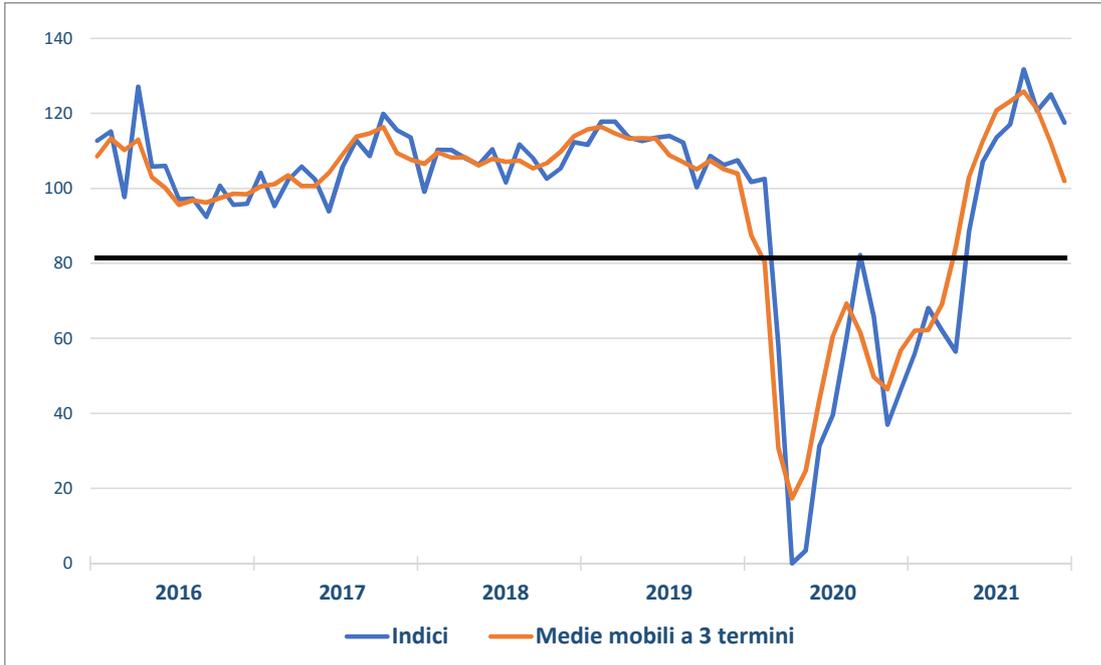
*** Ricavo medio per camera disponibile. Calcolo: ricavi vendita camere/camere disponibili. I ricavi si intendono al netto di IVA e colazione.

6.9 Andamento degli Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate (variazioni % 2021/2019)



Fonte: RES, STR Global

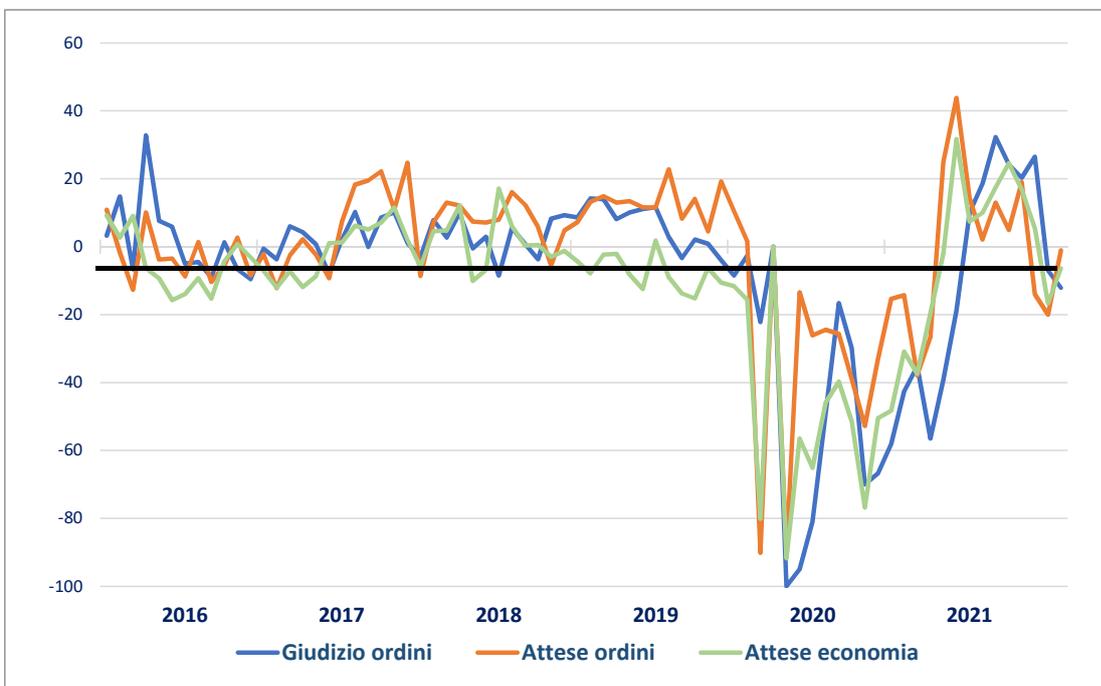
6.10 Clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici* - Indici destagionalizzati base 2010=100



Fonte: Istat

* Alloggio, attività dei servizi di ristorazione e attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse.

6.11 Andamento delle componenti che determinano il clima di fiducia dei servizi turistici
Saldi destagionalizzati*



Fonte: Istat

* differenze fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli

Il mercato del lavoro



7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto

7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo

7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria

7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo

7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale

7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo

7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità

7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo

7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso

7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo

7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende nel turismo per regione

7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione

7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia

7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia

7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione

7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia

L'analisi del mercato del lavoro nel turismo, basata sui dati Inps elaborati da Federalberghi e Fipe, raffigura un settore in cui nel 2020 circa 168,5 mila aziende hanno impiegato, in media, circa 953,5 mila lavoratori dipendenti (tab.7.1).

Questi numeri, se confrontati con quelli dell'anno precedente, mostrano come le conseguenze della pandemia di Covid-19 sui livelli occupazionali del turismo siano state pesantissime: il numero di lavoratori dipendenti dell'intero settore è crollato del 26,7% rispetto al 2019, dopo anni di crescita costante seppure a ritmi sempre più contenuti nel tempo.

Il crollo dell'occupazione ha riguardato tutti i comparti. I parchi divertimento sono quelli in cui il calo è stato più consistente, pari al -36,2%, anche se il loro peso all'interno del settore è marginale (graf.7.2). Flessioni superiori alla media settoriale sono state registrate anche negli esercizi ricettivi (-34,2%) e nelle attività d'intermediazione (-29,9%). Inferiori alla media, ma pur sempre di notevole entità, sono stati invece i cali occupazionali nei pubblici esercizi (-24,5%), dove si concentra il maggior numero di aziende e lavoratori dipendenti del turismo, e negli stabilimenti termali (-22,4%).

Le diverse categorie di lavoratori hanno registrato andamenti differenziati, seppure tutti con valori in calo (tab.7.4). A contrarsi maggiormente è stato il numero degli operai, che costituiscono la netta maggioranza dei dipendenti nel turismo (graf.7.3) e che sono passati da più di un milione a circa 774 mila unità (-27,5%). Molto consistente è stata anche la flessione del numero di impiegati (-24,3%) e di apprendisti (-21,8%). Cali relativamente più contenuti hanno invece caratterizzato i dipendenti delle categorie numericamente minoritarie: quadri (-8,2%) e dirigenti (-3,2%).

Con riferimento alla tipologia contrattuale (graf.7.5 e tab.7.6), sono stati i dipendenti a tempo pieno a pagare maggiormente per le conseguenze della pandemia: nel 2020 sono calati di circa un terzo (-30,6%), mentre i loro colleghi con contratti part-time sono diminuiti del 23,3%. I lavoratori dipendenti full-time si sono ridotti più di quelli part-time negli esercizi ricettivi, dove continuano comunque a prevalere, e nei pubblici esercizi, dove sono invece i lavoratori part-time a rappresentare la maggioranza. Una flessione più consistente di lavoratori a tempo parziale si è invece rilevata nelle attività d'intermediazione e negli stabilimenti termali.

Un quarto dell'occupazione turistica dipendente è rappresentata da lavoratori stranieri (graf.7.7): essi sono relativamente più numerosi nelle imprese della ricettività e nei pubblici esercizi, mentre rivestono un ruolo marginale negli altri comparti. La crisi occupazionale generata dalla pandemia li ha colpiti più duramente rispetto ai lavoratori italiani: il loro numero è sceso nel 2020 del 30,3%, mentre quello degli italiani del 25,5% (tab.7.8).

L'alta partecipazione femminile al lavoro, più elevata che in altri ambiti dell'economia nazionale, è un'altra caratteristica del turismo (graf.7.9). Ad eccezione dei parchi divertimento, le donne rappresentano la maggioranza dei dipendenti di tutti i comparti del settore: tra di essi, sono nettamente preponderanti nelle imprese dell'intermediazione, dove pesano per il 72,2%, e nelle strutture termali, dove si attestano al 60,3%. A differenza di quanto accaduto mediamente nel complesso dell'economia, dove la percentuale di donne che hanno perso il lavoro nel 2020 è stata doppia rispetto a quella degli uomini, gli effetti negativi della pandemia sui livelli occupazionali del turismo, seppure pesantissimi, non sembrano aver penalizzato particolarmente le lavoratrici del settore rispetto ai loro colleghi uomini. Per entrambi il calo si è attestato intorno alla media settoriale: - 26,8% per le donne e -26,6% per gli uomini (tab.7.10).

Il settore, infine, come è noto, si caratterizza per uno spiccato andamento stagionale che determina evidenti effetti sulla dinamica dell'occupazione, soprattutto nel comparto ricettivo: il rallentamento dell'attività in alcuni mesi dell'anno e la crescita sostenuta in altri generano forti oscillazioni dei livelli occupazionali. Nel 2020 all'andamento stagionale si è sovrapposto quello della pandemia con le conseguenti limitazioni imposte agli spostamenti: il grafico del numero mensile dei lavoratori dipendenti (graf.7.11) mette in evidenza il crollo dei livelli occupazionali a seguito della sospensione delle attività nel periodo del lockdown e il recupero dei mesi estivi, durante i quali l'attenuazione degli effetti del Covid-19 ha contribuito alla ripresa delle attività, seppure a livelli nettamente inferiori a quelli del 2019.

All'interno del comparto ricettivo, gli alberghi, che rappresentano la tipologia prevalente (tab.7.14), hanno sofferto pesantemente e più delle altre strutture ricettive gli effetti della crisi pandemica. Seppure la legge consentisse loro di rimanere aperti anche durante il lockdown, di fatto la gran parte di essi ha interrotto la propria attività con gravi conseguenze sui livelli occupazionali: nel 2020 rispetto al 2019 il numero di lavoratori dipendenti degli alberghi è calato del 37,3%, a fronte di una contrazione del 23,2% dell'occupazione dipendente nelle strutture ricettive extralberghiere.

Anche negli esercizi alberghieri l'andamento della pandemia ha condizionato il trend mensile dell'occupazione incidendo sulla normale stagionalità: il numero di dipendenti è crollato nei mesi primaverili per poi risollevarsi, ma sempre ben al di sotto dei livelli del 2019, nel corso di quelli estivi (graf.7.15).

I dati più recenti evidenziano un avvio del 2021 ancora fortemente critico fino a marzo, seguito da un rimbalzo considerevole nel secondo trimestre rispetto al crollo dell'anno scorso e da numeri in crescita, seppure più contenuta, nel trimestre estivo e in quello autunnale. Nonostante gli andamenti positivi dei mesi centrali dell'anno, il consuntivo del 2021 è però ancora negativo: secondo i sondaggi realizzati dal Centro Studi Federalberghi, da gennaio a dicembre 2021 si è registrata una perdita di 55 mila lavoratori stagionali e a tempo determinato, -41,7% sul 2019.

7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

Comparti*	Lavoratori dipendenti				
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 20/19	Quota % su tot. mercato del lavoro
Servizi ricettivi	65.586	295.418	177.282	-34,2	1,1
Pubblici esercizi	309.934	945.332	746.615	-24,5	4,8
Intermediazione	15.990	30.782	22.772	-29,9	0,1
Stabilimenti termali	3.285	7.165	5.873	-22,4	0,0
Parchi divertimento	282	2.086	1.005	-36,2	0,0
Totale turismo	393.077	1.274.403	953.548	-26,7	6,1

Comparti*	Aziende con lavoratori dipendenti				
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 20/19	Dipendenti per azienda
Servizi ricettivi	12.129	29.966	21.810	-20,3	7,8
Pubblici esercizi	75.055	169.216	142.351	-14,6	5,2
Intermediazione	2.470	5.724	4.004	-31,6	5,8
Stabilimenti termali	164	255	221	-12,5	26,3
Parchi divertimento	74	234	149	-23,9	6,2
Totale turismo	89.892	204.025	168.535	-15,9	5,5

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2020

* I comparti del turismo comprendono le seguenti attività (cl. Ateco 2002)

Servizi ricettivi: alberghi, campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni

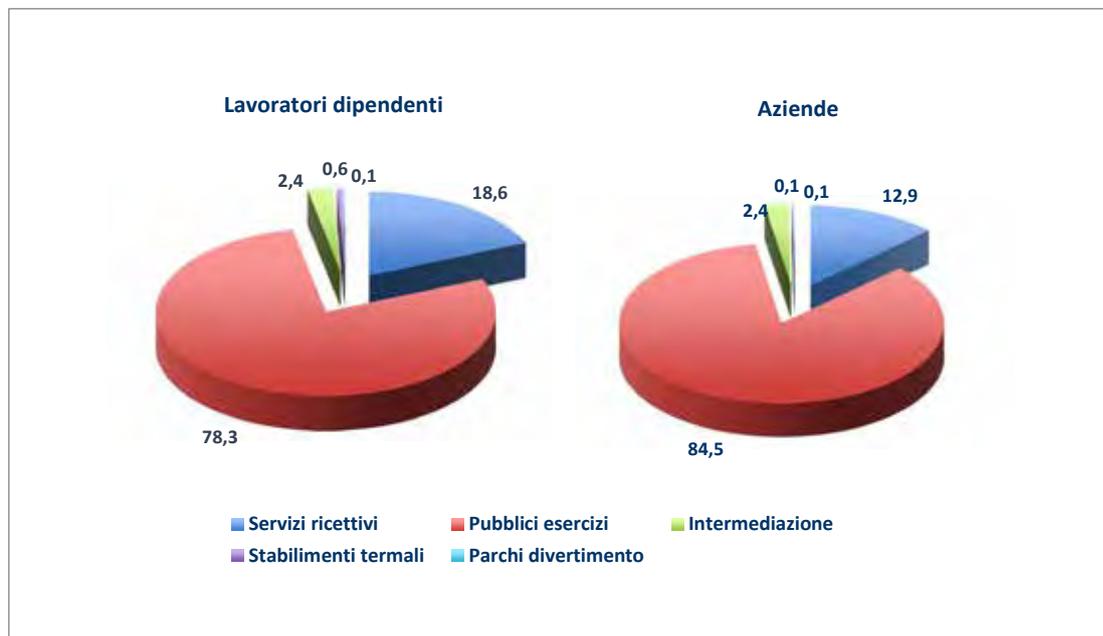
Pubblici esercizi: ristoranti, bar, mense e forniture di pasti preparati, stabilimenti balneari, discoteche, sale da ballo, nights club e simili

Intermediazione: attività agenzie di viaggio e turismo, tour operator, attività delle guide e degli accompagnatori turistici

Stabilimenti termali: stabilimenti idropinici ed idrotermali

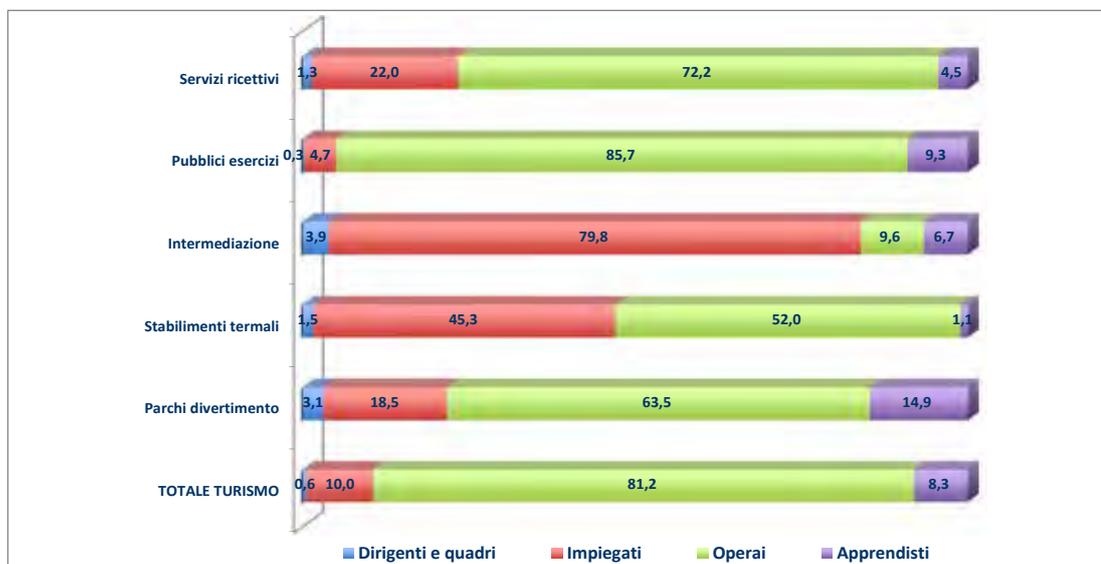
Parchi divertimento: attività dei parchi divertimento

7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2020

7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo* (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2020

* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria* (medie annuali)

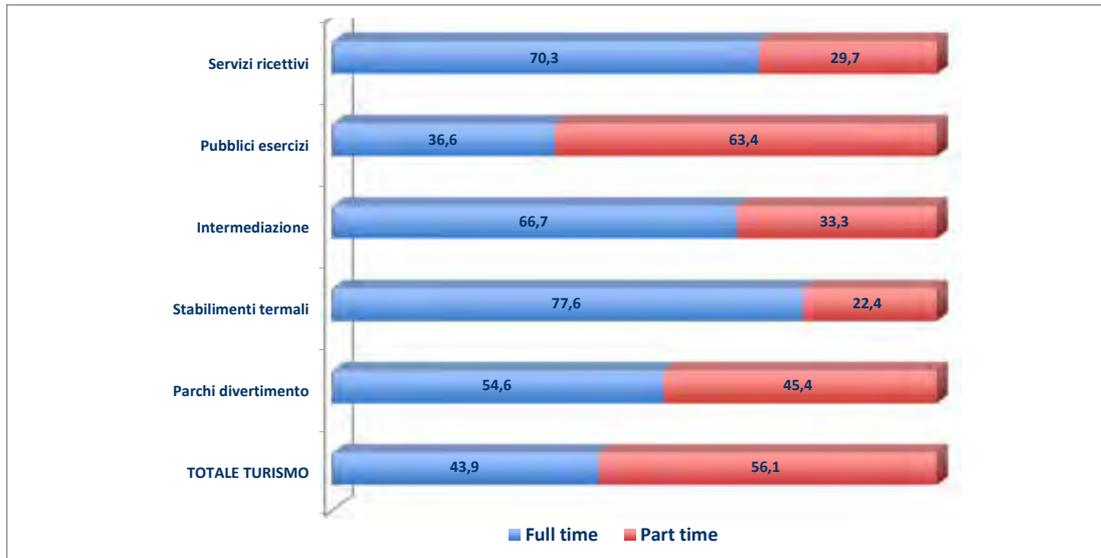
Comparti	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Apprendisti	Totale
Valori assoluti**						
Servizi ricettivi	273	2.017	38.943	128.011	8.008	177.251
Pubblici esercizi	331	1.790	35.323	640.030	69.079	746.554
Intermediazione	113	771	18.136	2.183	1.529	22.733
Stabilimenti termali	29	60	2.663	3.054	67	5.873
Parchi divertimento	19	12	186	638	150	1.005
Totale turismo	765	4.651	95.251	773.917	78.833	953.416
Quota % sul totale del comparto turistico						
Servizi ricettivi	35,7	43,4	40,9	16,5	10,2	18,6
Pubblici esercizi	43,3	38,5	37,1	82,7	87,6	78,3
Intermediazione	14,8	16,6	19,0	0,3	1,9	2,4
Stabilimenti termali	3,8	1,3	2,8	0,4	0,1	0,6
Parchi divertimento	2,4	0,3	0,2	0,1	0,2	0,1
Totale turismo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni % 20/19						
Servizi ricettivi	-3,0	-8,7	-27,3	-36,1	-38,1	-34,2
Pubblici esercizi	-2,2	-6,8	-17,7	-25,5	-18,9	-24,5
Intermediazione	-7,9	-8,8	-30,1	-31,8	-33,9	-29,9
Stabilimenti termali	-7,9	-20,3	-13,6	-29,0	-19,9	-22,4
Parchi divertimento	20,0	-3,3	-27,1	-41,0	-28,8	-36,2
Totale turismo	-3,2	-8,2	-24,3	-27,5	-21,8	-26,7

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2020

* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

** a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2020

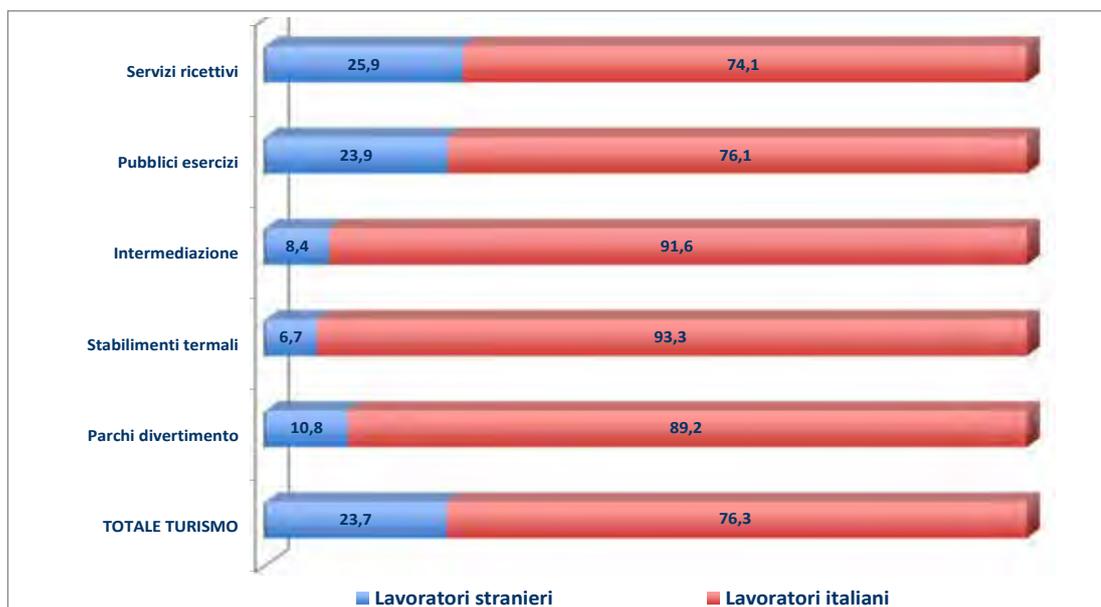
7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale (medie annuali)

Comparti	Full time	Part time	Totale
	Valori assoluti*		
Servizi ricettivi	124.635	52.647	177.282
Pubblici esercizi	273.198	473.417	746.615
Intermediazione	15.195	7.577	22.772
Stabilimenti termali	4.559	1.314	5.873
Parchi divertimento	548	457	1.005
Totale	418.137	535.411	953.548
	Quota % sul totale del comparto turistico		
Servizi ricettivi	29,8	9,8	18,6
Pubblici esercizi	65,3	88,4	78,3
Intermediazione	3,6	1,4	2,4
Stabilimenti termali	1,1	0,2	0,6
Parchi divertimento	0,1	0,1	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0
	Variazioni % 20/19		
Servizi ricettivi	-35,7	-30,5	-34,2
Pubblici esercizi	-28,4	-22,1	-24,5
Intermediazione	-26,4	-36,0	-29,9
Stabilimenti termali	-20,8	-27,8	-22,4
Parchi divertimento	-36,6	-35,7	-36,2
Totale	-30,6	-23,3	-26,7

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2020

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo (composizioni %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2020

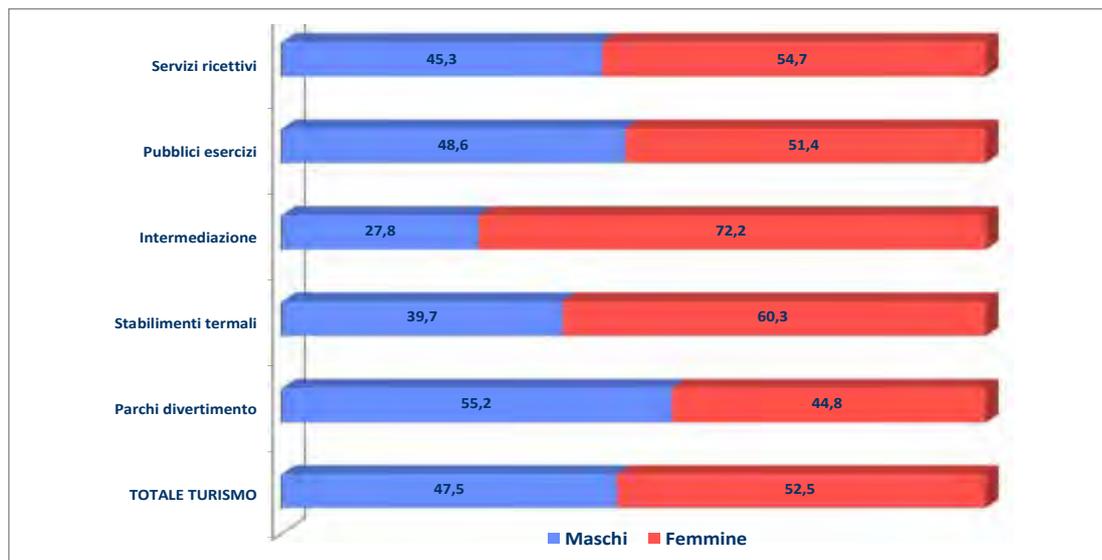
7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità (medie annuali)

Comparti	Lavoratori stranieri	Lavoratori italiani	Totale
	Valori assoluti*		
Servizi ricettivi	45.858	131.424	177.282
Pubblici esercizi	178.185	568.430	746.615
Intermediazione	1.903	20.869	22.772
Stabilimenti termali	395	5.478	5.873
Parchi divertimento	109	896	1.005
Totale turismo	226.450	727.098	953.548
	Quota % sul totale del comparto turistico		
Servizi ricettivi	20,3	18,1	18,6
Pubblici esercizi	78,7	78,2	78,3
Intermediazione	0,8	2,9	2,4
Stabilimenti termali	0,2	0,8	0,6
Parchi divertimento	0,0	0,1	0,1
Totale turismo	100,0	100,0	100,0
	Variazioni % 20/19		
Servizi ricettivi	-38,1	-32,8	-34,2
Pubblici esercizi	-27,8	-23,5	-24,5
Intermediazione	-40,8	-28,7	-29,9
Stabilimenti termali	-33,2	-21,5	-22,4
Parchi divertimento	-33,9	-36,5	-36,2
Totale	-30,3	-25,5	-26,7

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2020

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo (composizioni %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2020

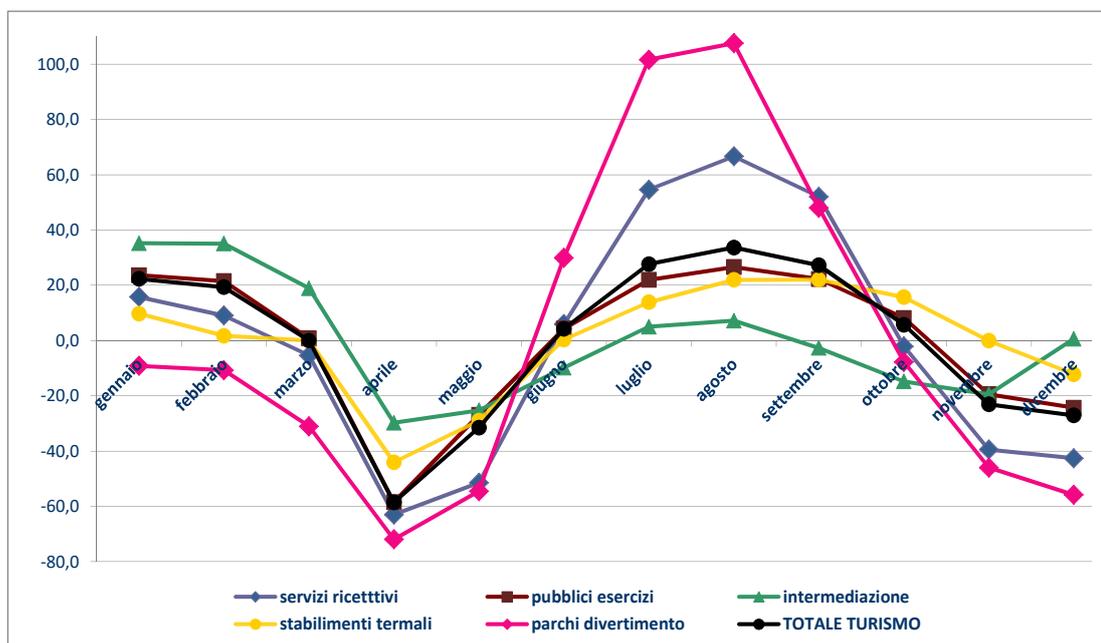
7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso (medie annuali)

Comparti	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti*			
Servizi ricettivi	80.381	96.901	177.282
Pubblici esercizi	362.885	383.731	746.615
Intermediazione	6.335	16.438	22.772
Stabilimenti termali	2.334	3.539	5.873
Parchi divertimento	555	450	1.005
Totale turismo	452.490	501.058	953.548
Quota % sul totale del comparto turistico			
Servizi ricettivi	17,8	19,3	18,6
Pubblici esercizi	80,2	76,6	78,3
Intermediazione	1,4	3,3	2,4
Stabilimenti termali	0,5	0,7	0,6
Parchi divertimento	0,1	0,1	0,1
Totale turismo	100,0	100,0	100,0
Variazioni % 20/19			
Servizi ricettivi	-34,9	-33,6	-34,2
Pubblici esercizi	-24,4	-24,7	-24,5
Intermediazione	-29,0	-30,2	-29,9
Stabilimenti termali	-19,8	-24,1	-22,4
Parchi divertimento	-34,6	-38,0	-36,2
Totale turismo	-26,6	-26,8	-26,7

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2020

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2020

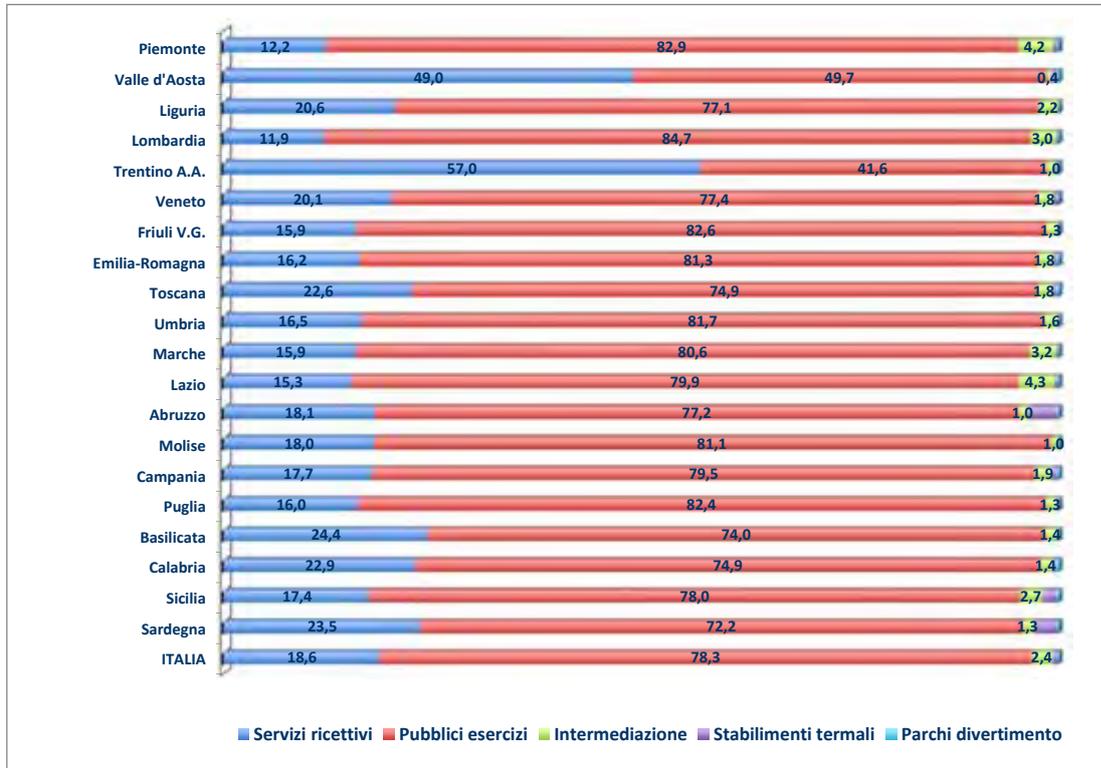
7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende nel turismo per regione (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti			Aziende con lavoratori dipendenti			Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 20/19	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 20/19	
Piemonte	56.110	5,9	-24,5	10.438	6,2	-15,9	5,3
Valle d'Aosta	4.557	0,5	-26,2	911	0,5	-17,8	4,6
Liguria	27.628	2,9	-28,5	6.255	3,7	-17,7	4,3
Lombardia	171.606	18,0	-26,9	23.717	14,1	-17,8	7,1
Trentino-Alto Adige	41.680	4,4	-27,4	6.340	3,8	-16,3	6,2
Veneto	93.962	9,9	-26,8	15.146	9,0	-14,1	6,1
Friuli-Venezia Giulia	20.841	2,2	-20,8	3.795	2,3	-12,3	5,4
Emilia-Romagna	99.568	10,4	-25,0	13.682	8,1	-15,2	7,2
Toscana	65.578	6,9	-31,6	13.218	7,8	-18,2	4,8
Umbria	12.275	1,3	-28,2	2.658	1,6	-16,9	4,5
Marche	24.843	2,6	-23,3	4.860	2,9	-12,3	4,9
Lazio	90.229	9,5	-30,0	16.213	9,6	-19,7	5,5
Abruzzo	20.390	2,1	-25,7	4.307	2,6	-16,6	4,5
Molise	3.086	0,3	-24,4	856	0,5	-15,5	3,5
Campania	63.308	6,6	-27,5	13.488	8,0	-13,9	4,6
Puglia	55.937	5,9	-22,9	10.882	6,5	-13,2	5,0
Basilicata	5.817	0,6	-31,6	1.455	0,9	-16,6	3,8
Calabria	18.848	2,0	-22,2	4.274	2,5	-14,4	4,2
Sicilia	49.059	5,1	-23,8	10.532	6,2	-13,6	4,5
Sardegna	28.229	3,0	-27,8	5.508	3,3	-13,0	4,9
ITALIA	953.548	100,0	-26,7	168.535	100,0	-15,9	5,5

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2020

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2020

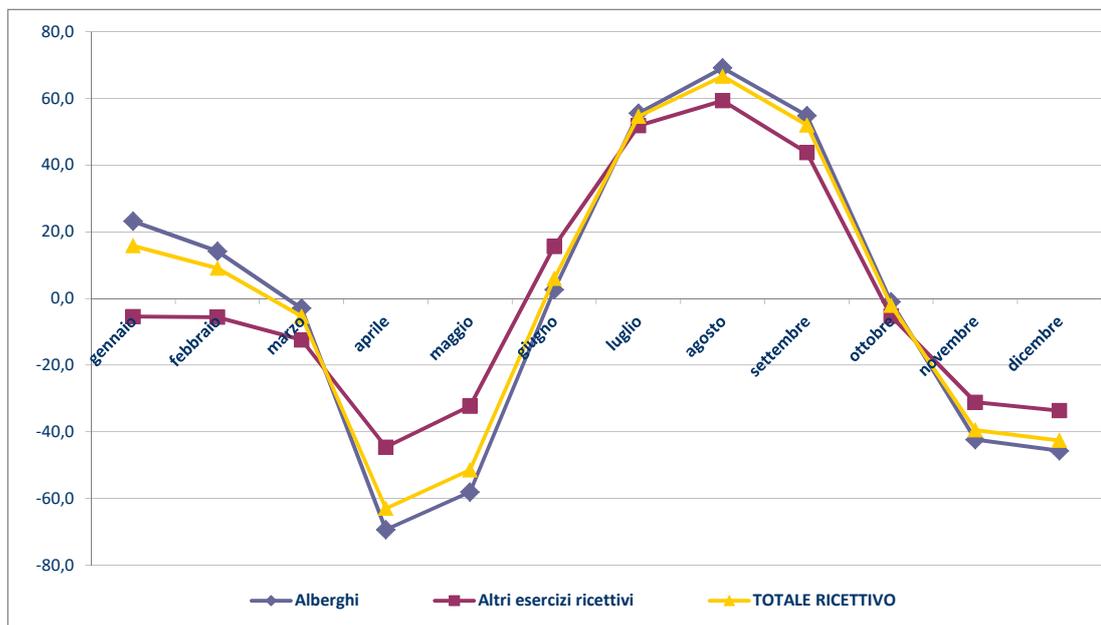
7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia (medie annuali)

Tipologie ricettive	Lavoratori dipendenti			Aziende con lavoratori dipendenti			Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 20/19	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 20/19	
Alberghi e motel, con ristorante	117.407	66,2	-37,0	11.998	55,0	-18,7	9,2
Alberghi e motel, senza ristorante	14.257	8,0	-39,8	1.734	7,9	-25,5	8,0
Totale alberghi	131.665	74,3	-37,3	13.732	63,0	-19,6	9,1
Ostelli della gioventù	814	0,5	-36,7	142	0,7	-17,5	5,6
Rifugi di montagna	1.640	0,9	-18,6	357	1,6	-11,2	4,3
Campeggi e aree attrezzate per roulotte	7.142	4,0	-21,2	934	4,3	-9,4	7,0
Villaggi turistici	5.732	3,2	-29,2	414	1,9	-12,4	12,2
Colonie, case per ferie, case di riposo	13.869	7,8	-6,6	815	3,7	-8,4	17,0
Gestione di vagoni letto	37	0,0	-14,1	5	0,0	-8,2	8,0
Affittacamere, case per vacanza	11.601	6,5	-32,0	4.570	21,0	-26,7	2,5
Agriturismo	198	0,1	-21,1	96	0,4	-15,2	2,0
Altri es. complementari	4.584	2,6	-31,9	746	3,4	-22,2	6,0
Totale altri esercizi ricettivi	45.618	25,7	-23,2	8.078	37,0	-21,4	5,6
Totale servizi ricettivi	177.282	100,0	-34,2	21.810	100,0	-20,3	7,8

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2020

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2020

7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti			Aziende con lavoratori dipendenti			Dipendenti per albergo	Stagionalità dei lavoratori dipendenti**
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 20/19	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 20/19		
Piemonte	3.910	3,0	-34,7	539	3,9	-15,8	7,0	Bassa
Valle d'Aosta	1.984	1,5	-28,0	229	1,7	-18,2	7,6	Medio-alta
Liguria	4.461	3,4	-35,3	599	4,4	-19,7	7,0	Medio-alta
Lombardia	15.800	12,0	-36,9	1.266	9,2	-19,6	12,2	Bassa
Trentino-Alto Adige	20.599	15,6	-30,1	2.225	16,2	-17,4	8,3	Medio-alta
Veneto	14.619	11,1	-39,4	1.380	10,0	-18,1	10,2	Media
Friuli-Venezia Giulia	1.995	1,5	-29,5	278	2,0	-13,5	6,8	Medio-alta
Emilia-Romagna	12.612	9,6	-38,2	1.518	11,1	-23,2	7,5	Alta
Toscana	10.320	7,8	-40,1	1.164	8,5	-21,8	8,5	Media
Umbria	1.577	1,2	-36,6	208	1,5	-22,1	7,3	Bassa
Marche	3.047	2,3	-25,2	320	2,3	-14,6	8,5	Alta
Lazio	10.188	7,7	-42,4	922	6,7	-26,3	10,7	Bassa
Abruzzo	3.146	2,4	-34,3	317	2,3	-18,5	8,7	Alta
Molise	387	0,3	-34,3	39	0,3	-13,3	9,8	Bassa
Campania	8.397	6,4	-45,7	856	6,2	-20,9	9,1	Medio-alta
Puglia	5.051	3,8	-32,4	463	3,4	-15,5	10,2	Medio-alta
Basilicata	844	0,6	-42,4	102	0,7	-16,7	7,9	Media
Calabria	2.285	1,7	-32,3	267	1,9	-18,6	7,7	Alta
Sicilia	5.463	4,1	-40,2	621	4,5	-19,4	8,3	Medio-alta
Sardegna	4.981	3,8	-43,8	421	3,1	-16,1	10,7	Alta
ITALIA	131.665	100,0	-37,3	13.732	100,0	-19,6	9,1	Media

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2020

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** classificazione basata sulla misurazione della variabilità della distribuzione mensile dei lavoratori dipendenti rispetto al valore medio annuo

7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia (medie annuali)

Province	Dipendenti*	Alberghi*	Dipendenti per albergo	Province	Dipendenti*	Alberghi*	Dipendenti per albergo
Agrigento	41	47	8,3	Matera	345	41	7,9
Alessandria	230	32	7,0	Messina	1.460	167	7,9
Ancona	798	91	8,2	Milano	7.432	379	19,2
Aosta	1.984	229	7,6	Modena	716	99	7,2
Arezzo	342	53	6,4	Monza e della Brianza	371	31	12,1
Ascoli Piceno	769	57	10,9	Napoli	5.277	515	9,5
Asti	131	20	6,6	Novara	315	43	7,2
Avellino	192	25	7,3	Nuoro	956	89	9,1
Bari	1.041	86	11,7	Oristano	244	24	9,5
Barletta-Andria-Trani	152	25	5,8	Padova	2.616	144	17,7
Belluno	1.240	169	6,5	Palermo	1.099	99	10,8
Benevento	121	17	7,1	Parma	616	62	9,9
Bergamo	665	96	6,8	Pavia	159	37	4,3
Biella	106	12	9,2	Perugia	1.356	174	7,5
Bologna	1.613	158	10,1	Pesaro e Urbino	1.037	110	8,2
Bolzano	14.067	1.442	8,8	Pescara	860	42	18,6
Brescia	2.973	279	10,0	Piacenza	174	32	5,4
Brindisi	990	56	16,8	Pisa	448	73	6,0
Cagliari	1.469	103	13,5	Pistoia	493	80	5,8
Caltanissetta	49	10	5,1	Pordenone	226	38	5,9
Campobasso	213	23	9,0	Potenza	499	61	7,8
Carbonia-Iglesias	159	27	5,5	Prato	113	15	7,3
Caserta	461	53	8,5	Ragusa	328	47	6,6
Catania	809	74	10,4	Ravenna	2.135	211	8,3
Catanzaro	291	44	6,2	Reggio Calabria	409	44	8,9
Chieti	433	54	7,2	Reggio Emilia	266	47	5,6
Como	1.425	108	12,5	Rieti	53	17	3,1
Cosenza	854	105	6,9	Rimini	5.360	692	6,3
Cremona	163	20	8,0	Roma	8.660	724	11,6
Crotone	169	23	7,0	Rovigo	104	17	6,2
Cuneo	662	111	5,8	Salerno	2.347	247	8,6
Enna	70	10	6,9	Sassari	2.153	178	10,7
Fermo	153	19	8,0	Savona	1.436	227	5,7
Ferrara	250	42	5,8	Siena	1.313	161	7,7
Firenze	3.727	294	12,4	Siracusa	613	81	7,1
Foggia	934	117	6,8	Sondrio	1.453	180	7,2
Forlì-Cesena	1.481	175	6,8	Taranto	532	39	12,7
Frosinone	422	64	6,3	Teramo	1.198	126	7,8
Genova	1.469	171	8,2	Terni	222	34	6,3
Gorizia	326	47	6,6	Torino	1.587	209	7,4
Grosseto	1.066	114	8,3	Trapani	623	86	6,4
Imperia	1.151	126	8,6	Trento	6.532	782	7,3
Isernia	174	16	10,9	Treviso	751	80	9,2
La Spezia	405	75	4,9	Trieste	289	40	7,1
L'Aquila	655	95	6,0	Udine	1.154	153	6,9
Latina	859	89	8,7	Varese	785	72	10,8
Lecce	1.402	139	9,2	Venezia	6.648	584	10,8
Lecco	189	28	6,4	Verbano-Cusio-Ossola	643	84	7,1
Livorno	1.319	154	7,4	Vercelli	236	29	7,9
Lodi	60	11	5,4	Verona	2.454	293	8,1
Lucca	1.252	180	6,3	Vibo Valentia	562	51	9,2
Macerata	290	43	6,4	Vicenza	805	94	8,4
Mantova	126	24	5,1	Viterbo	193	28	6,7
Massa-Carrara	247	41	5,8	ITALIA	131.665	13.732	9,1

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2020

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Fabbisogni professionali e formativi



8.1 Imprese che prevedono assunzioni per classe dimensionale

8.2 Lavoratori previsti in entrata per tipologia e forma contrattuale

8.3 Entrate previste considerate di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà

8.4 Entrate previste per esperienza richiesta

8.5 Entrate previste per classi di età

8.6 Entrate previste per genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione

8.7 Entrate previste secondo il livello di istruzione segnalato

8.8 Assunzioni previste di personale dipendente per grandi gruppi professionali

8.9 Imprese che hanno investito nel digitale e in prodotti e tecnologie green

8.10 Competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza

8.11 Professioni più richieste nel turismo: incidenza sul totale, difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e apertura ai giovani

8.12 Professioni più richieste nel turismo: competenze trasversali che le imprese considerano molto importanti

8.13 Entrate previste dalle imprese: dati regionali

8.14 Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese turistiche: dati regionali

La ripresa economica che ha caratterizzato il 2021 e il conseguente recupero del clima di fiducia delle imprese, incluse quelle turistiche, ha avuto ripercussioni positive sulle previsioni occupazionali degli imprenditori del turismo. Il sistema informativo Excelsior di Unioncamere, nella sua indagine annuale realizzata ad agosto 2021 con i dati relativi ai mesi precedenti, evidenzia una netta risalita delle quote di imprese del settore intenzionate ad assumere personale dipendente, tornata ai livelli pre-pandemia dopo la significativa flessione del 2020. Secondo i dati del sistema, le imprese turistiche che nel 2021 hanno programmato assunzioni sono state infatti il 78,5% del totale, a fronte del 53,8% del 2020 e del 77,6% del 2019 (tab.8.1). Il numero complessivo delle entrate programmate è risalito a 877 mila unità, contro le 507 mila nel 2020 e le 854 mila nel 2019, con un incremento del 2,6% rispetto al 2019. Delle entrate programmate nel 2021 il 95,3% è costituito da assunzioni di lavoratori dipendenti, anch'esse in risalita del 3,5% rispetto al 2019 (tab.8.2).

I dati del 2021 hanno confermato gran parte delle principali caratteristiche delle entrate e delle professioni richieste dalle imprese che operano nel turismo.

Si è confermata rilevante, più che nel resto delle imprese, la richiesta di personale giovane al di sotto dei 30 anni (graf.8.5) e di manodopera femminile (graf.8.6), anche se nettamente maggioritaria tra gli imprenditori del turismo è la convinzione che il genere di appartenenza non sia determinante nello svolgimento delle mansioni svolte dai dipendenti del settore.

Con riferimento al livello d'istruzione, il 25% delle entrate previste nel turismo riguarda laureati o persone in possesso di un diploma secondario o post-secondario (graf.8.7), con un divario significativo rispetto al resto dei settori dove queste categorie rappresentano il 46,2%. Ancora più netto è il divario se si considerano i soli laureati, scarsamente richiesti nel turismo (1,9%) ma tutt'altro che marginali nel complesso del sistema economico. Le imprese turistiche sono viceversa maggiormente indirizzate all'impiego di figure con qualifica o diploma professionale, che rappresentano il 37,7% delle entrate complessivamente programmate. Percentuale che sale al 64,6% se si considerano le "entrate potenziali". Dal 2019 l'indagine Excelsior analizza infatti i dati sulle entrate programmate di qualificati o diplomati professionali secondo due approcci differenti: oltre a quelle espressamente segnalate dalle imprese ("entrate esplicite"), vengono considerate anche le entrate associate a professioni per le quali esistono, nell'ambito della "scuola dell'obbligo", corsi triennali per il rilascio di una qualifica professionale. Queste ultime sommate alle entrate esplicite danno appunto luogo alle entrate potenziali.

Per quanto riguarda il grado di professionalità richiesto, la maggior parte delle entrate previste dagli imprenditori del turismo si orienta verso personale di livello intermedio, mentre il peso delle figure di elevato profilo (high-skill) risulta molto ridotto, di gran lunga inferiore a quello rilevato nel complesso dell'economia (graf.8.8).

I dati dell'indagine Excelsior mostrano come all'interno del settore, l'82,6% delle entrate previste nel 2021 si concentrano su solo cinque figure professionali di carattere intermedio (graf.8.11), denotando una scarsa diversificazione. Tre professioni si confermano essere quelle più richieste: camerieri e professioni assimilate, che rappresentano il 36,1% delle entrate previste nel settore turistico, seguiti dai cuochi in alberghi e ristoranti (22,2%) e dai baristi (15,4%). Seguono, molto a distanza, gli addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi (4,7%) e gli addetti all'accoglienza (4,1%).

Nel complesso del comparto turistico la quota delle entrate programmate considerate di difficile reperimento si attesta nel 2021 al 29,9%. Le difficoltà di reperimento sono diverse per le principali figure professionali del turismo: vanno dal 21,4% dei baristi previsti in entrata, al 32,5% dei camerieri, al 39,9% dei cuochi.

Con riferimento alle caratteristiche richieste dalle imprese per le figure professionali in entrata, l'esperienza è un requisito generalmente molto ricercato, soprattutto per gli addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio e gli addetti all'accoglienza nei servizi ricettivi e ristorativi. Con riferimento invece all'età dei candidati, le professioni più "aperte ai giovani" under 30 sono quelle di agente di viaggio, barista e cameriere.

Nelle professioni del settore turistico, oltre all'esperienza specifica, contano molto anche le competenze "trasversali", considerate molto importanti per gran parte delle entrate programmate (tabella 8.10 e graf. 8.12). "Flessibilità e capacità di adattamento" sono quelle ritenute più rilevanti, soprattutto per le professioni in cui maggiore è il contatto diretto con il cliente. La "capacità di risolvere problemi" è ritenuta molto importante per chi è chiamato a lavorare nelle agenzie di viaggio, agenti e addetti agli sportelli, e per gli addetti all'accoglienza nei servizi ricettivi e ristorativi. I dati dell'Indagine Excelsior consentono anche di analizzare l'attitudine delle imprese alla trasformazione digitale e ad investire in prodotti e tecnologie improntate al maggior risparmio energetico e/o minore impatto ambientale (tab.8.9). Nel 2021 la quota di imprese turistiche che hanno investito nel digitale è stata maggioritaria, pari al 59,3%, ma inferiore a quella rilevata nel complesso dei settori (70,8%). È stata invece del 30,7%, la quota delle imprese del turismo che hanno investito in prodotti e tecnologie green, contro un valore medio complessivo del 27,6%.

8.1 Imprese che prevedono assunzioni per classe dimensionale

	Imprese turistiche*			Totale imprese		
	2021	2020	2019	2021	2020	2019
Imprese con dipendenti	211.260	217.380	214.750	1.279.240	1.296.970	1.302.180
Imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente (% su tot. imprese)	78,5	53,8	77,6	60,7	46,3	58,8
Classe dimensionale (% su tot. imprese della stessa dimensione)						
1-9 dipendenti	76,2	49,6	74,3	52,7	37,0	49,7
10-49 dipendenti	93,8	74,9	97,5	87,1	73,0	89,0
50-249 dipendenti	88,3	89,9	98,1	91,5	89,7	96,1
250 dipendenti e oltre	100,00	100,0	100,0	99,6	99,5	100,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

* Le imprese turistiche comprendono le attività classificate nelle seguenti Divisioni e Gruppi di attività della classificazione Ateco 2007: 55 Alloggio; 56 Attività dei servizi di ristorazione; 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse e attività connesse

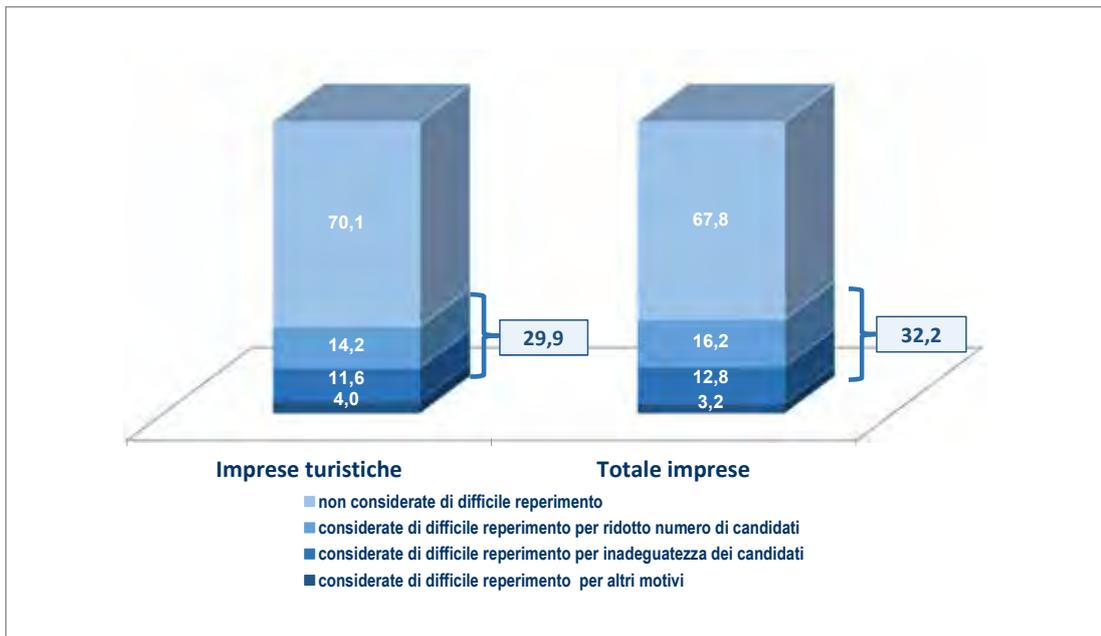
8.2 Lavoratori previsti in entrata per tipologia e forma contrattuale

	Imprese turistiche			Totale imprese		
	v.a.*	var % su tot. 2019	% su tot. entrate	v.a.*	var % su tot. 2019	% su tot. entrate
Entrate previste	876.630	2,6	100	4.638.980	0,5	100
di cui						
Dipendenti	835.820	3,5	95,3	3.777.590	0,3	81,4
a tempo indeterminato	65.000	-48,8	7,4	788.180	-25,6	17,0
apprendisti	36.610	-33,5	4,2	221.460	-3,3	4,8
a tempo determinato	635.120	16,5	72,5	2.592.710	11,0	55,9
a chiamata	99.090	23,5	11,3	175.250	24,5	3,8

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2021

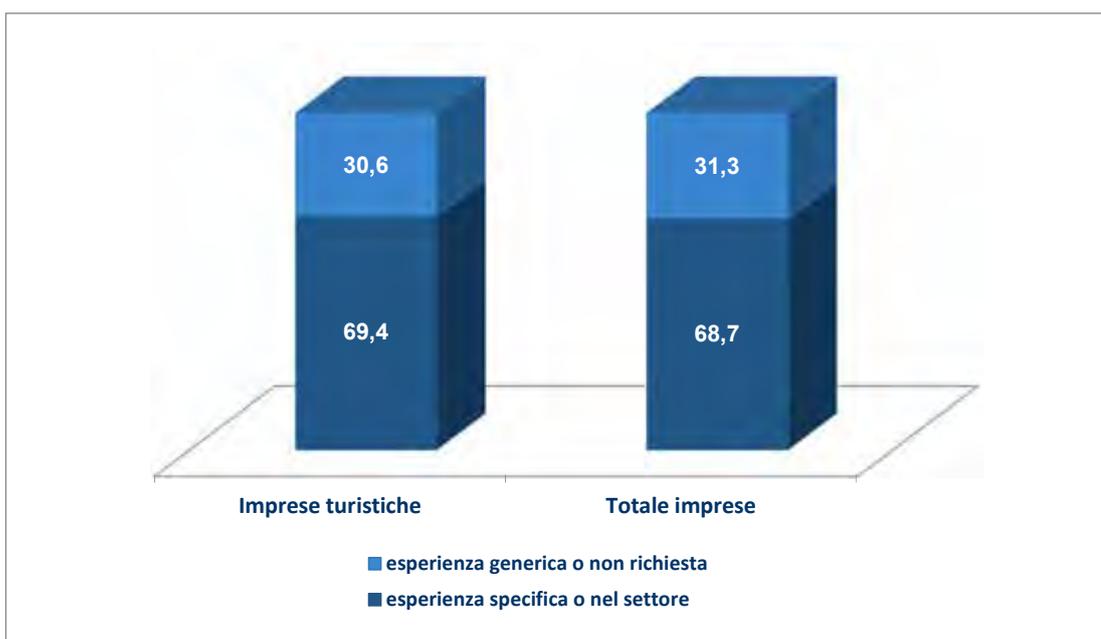
* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

8.3 Entrate previste considerate di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà (quote % sul totale)



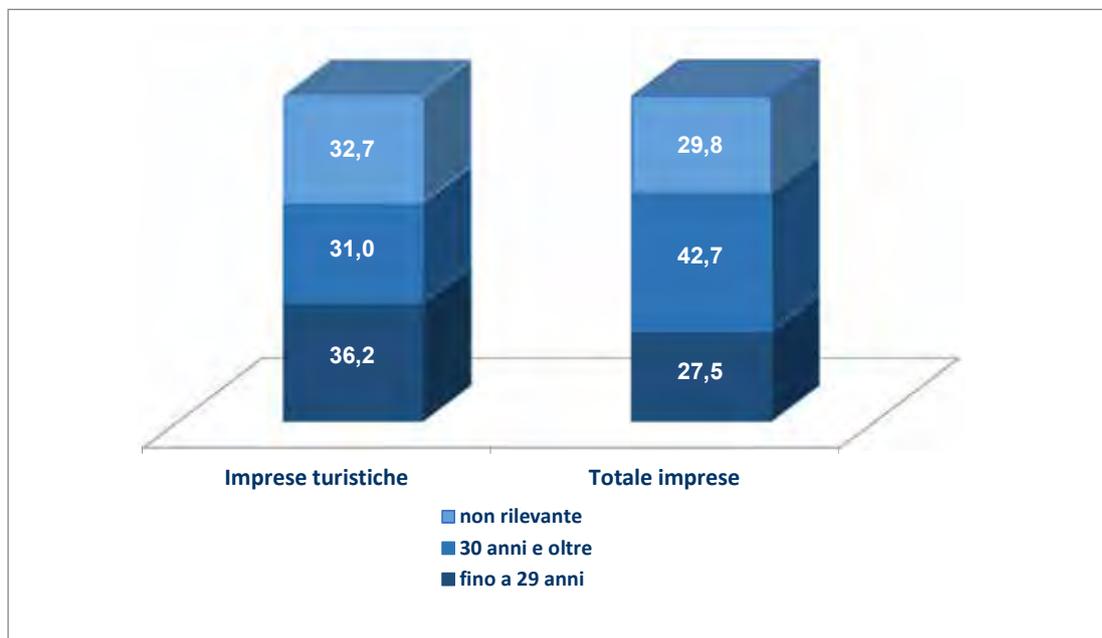
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2021

8.4 Entrate previste per esperienza richiesta (quote % sul totale)



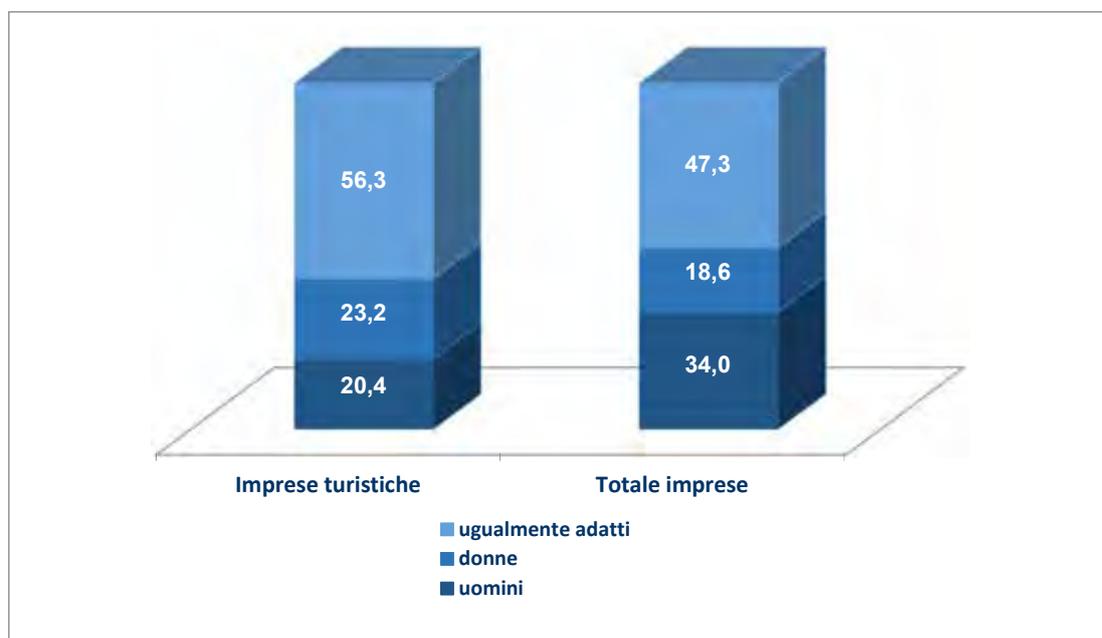
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2021

8.5 Entrate previste per classi di età (quote % sul totale)



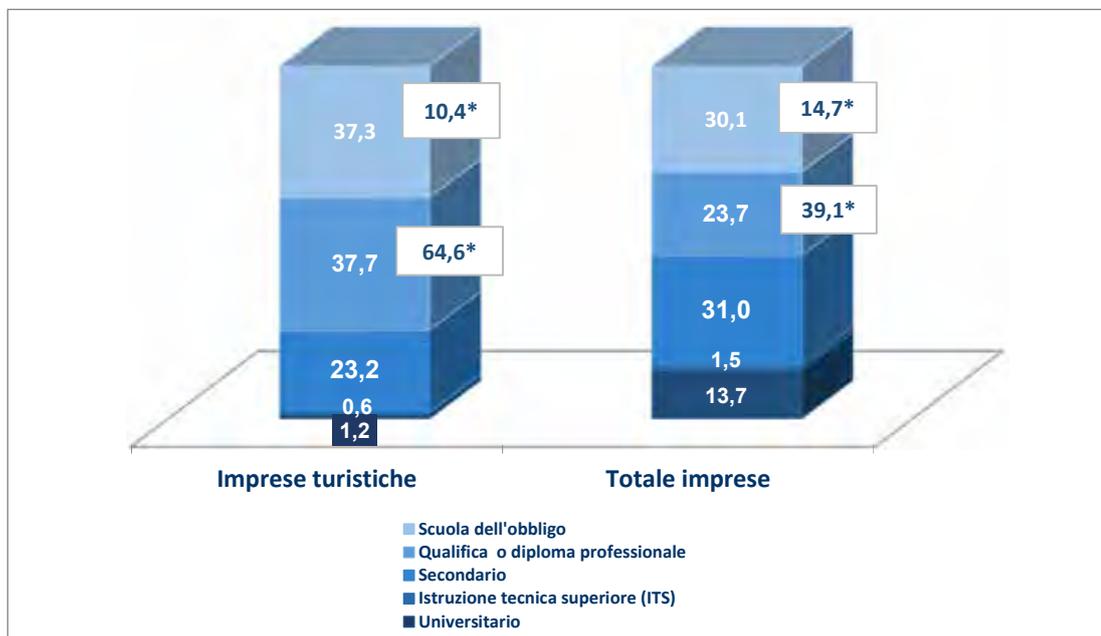
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2021

8.6 Entrate previste per genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione (quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2021

8.7 Entrate previste secondo il livello di istruzione segnalato (quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2021

* i valori rappresentati nel grafico indicano le entrate esplicite, mentre i valori nei riquadri a fianco le entrate potenziali. Le entrate esplicite concernono le entrate previste di qualificati e diplomati professionali espressamente segnalati dalle imprese. Le entrate potenziali aggiungono alle entrate esplicite anche la quota di entrate associate a professioni per le quali esistono, nell'ambito della "scuola dell'obbligo", corsi professionali triennali.

8.8 Assunzioni previste di personale dipendente per grandi gruppi professionali* (quote % sul totale)

	Imprese turistiche	Totale imprese
High-skill	1,3	19,5
Dirigenti (1)	0,1	0,2
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (2)	0,2	6,0
Professioni tecniche (3)	0,9	13,3
Medium-skill	81,7	36,8
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (4)	5,2	8,2
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (5)	76,5	28,7
Low skill	17,1	43,7
Artigiani, operai specializzati e agricoltori (6)	1,2	15,8
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (7)	0,6	13,9
Professioni non qualificate (8)	15,3	14,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2021

* nelle imprese turistiche alcune delle professioni rientranti nei diversi gruppi professionali sono le seguenti:

(1) e (2) direttori di albergo / ristorante / campeggio / agenzia di viaggio, responsabili di ristorante, ecc.

(3) animatori turistici, agenti di viaggio, guide e accompagnatori specializzati, ecc.

(4) addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione, addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio, ecc.

(5) cuochi, camerieri, baristi, addetti alla preparazione, cottura e distribuzione di cibi, assistenti di viaggio, ecc.

(6) e (7) pasticceri, gelatai, autisti, ecc.

(8) addetti alle pulizie, personale non qualificato nei servizi di ristorazione, facchini, ecc.

8.9 Imprese che hanno investito nel digitale e in prodotti e tecnologie green (quote % sul totale)

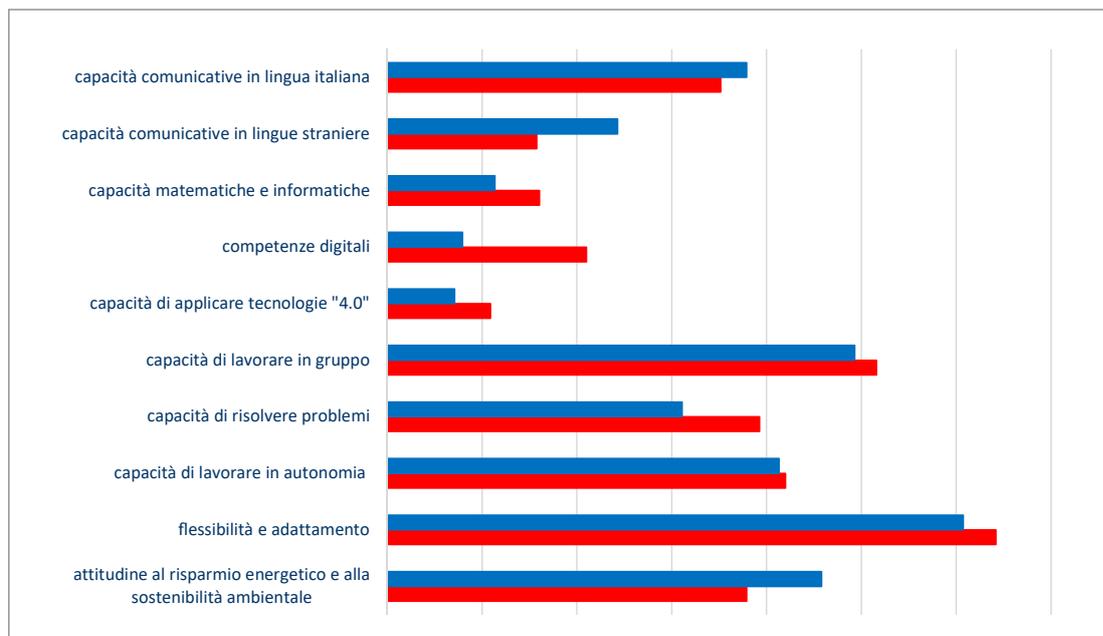
	Imprese turistiche	Totale imprese
Imprese che hanno investito nella trasformazione digitale	59,3	70,8
Ha adottato piani integrati di investimenti nel digitale*	28,8	42,2
Ha investito in un solo ambito del digitale	30,5	28,6
Imprese che hanno investito in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale	30,7	27,6
Ambito dell'investimento **		
Ha investito nel processo produttivo	42,1	40,4
Ha investito nella riduzione consumo energia / materie prime, scarti lavorazione/emissioni	22,8	24,8
Ha investito nel prodotto	69,2	65,2

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2021

*Quota di imprese che hanno indicato di avere investito con elevata importanza in due o più ambiti della trasformazione digitale nei periodi indagati.

** Sono possibili risposte multiple

8.10 Competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza* (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2021

* Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4 (competenza di massima importanza); le competenze di "elevata" importanza sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

8.11 Professioni più richieste nel turismo: incidenza sul totale, difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e apertura ai giovani (quote % sul totale delle entrate con le caratteristiche indicate)

	Incidenza su totale turismo	Difficili da reperire	Con esperienza nel settore e nella professione	Giovani under 29
Camerieri e professioni assimilate	36,1	32,5	74,7	44,2
Cuochi in alberghi e ristoranti	22,2	39,9	82,4	27,6
Baristi e professioni assimilate	15,4	21,4	62,1	54,5
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi	4,7	18,9	72,2	25,8
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	4,1	28,4	86,0	33,9
Animatori turistici e professioni assimilate	0,6	31,0	82,4	42,0
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	0,2	30,0	95,5	18,0
Agenti di viaggio	0,01	44,0	94,6	56,0
Altre professioni	16,6			
Totale turismo		29,9	69,4	36,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2021

8.12 Professioni più richieste nel turismo: competenze trasversali che le imprese considerano molto importanti (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta molto importante)

	Capacità di lavorare in gruppo	Capacità di risolvere problemi	Capacità di lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
Camerieri e professioni assimilate				
Cuochi in alberghi e ristoranti				
Baristi e professioni assimilate				
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi				
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione				
Animatori turistici e professioni assimilate				
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio				
Agenti di viaggio				
Totale turismo	49,3	31,1	41,3	60,8

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2021

8.13 Entrate previste dalle imprese: dati regionali

Regioni	Entrate previste (valori assoluti arrotondati alle decine*)				di cui dipendenti esclusi in somministrazione (valori percentuali)	
	Imprese turistiche		Totale imprese		Imprese turistiche	Totale imprese
	v.a.*	var % su 2019	v.a.*	var % su 2019		
Piemonte	40.690	3,6	308.420	2,4	93,7	73,7
Valle d'Aosta	9.090	18,2	17.460	16,2	99,1	90,3
Lombardia	123.680	4,4	930.740	-3,2	91,9	75,9
Liguria	27.250	3,3	116.080	0,9	93,3	85,4
Trentino Alto Adige	74.950	11,3	159.530	7,7	98,9	90,4
Veneto	84.980	0,2	446.890	-1,5	96,2	79,8
Friuli Venezia Giulia	18.180	6,7	99.840	4,1	98,2	77,7
Emilia Romagna	77.660	0,6	401.730	-1,5	91,6	79,8
Toscana	61.530	-8,8	289.670	-1,2	95,3	83,2
Umbria	9.250	-4,7	51.620	-4,3	97,9	79,9
Marche	22.690	16,7	116.400	7,8	98,2	79,3
Lazio	69.920	-3,5	457.630	-5,4	93,3	84,0
Abruzzo	22.240	13,1	102.140	7,4	98,4	79,8
Molise	3.200	9,2	17.530	12,2	99,4	86,4
Campania	50.100	-19,7	349.780	-6,0	95,4	86,4
Puglia	57.690	7,4	259.080	8,7	96,6	86,3
Basilicata	6.610	0,5	33.930	-0,2	98,6	87,5
Calabria	28.670	36,8	94.660	12,5	99,1	87,2
Sicilia	48.040	9,2	255.430	13,6	96,8	87,0
Sardegna	40.220	8,6	130.430	14,7	98,2	87,6
Totale Italia	876.630	2,6	4.638.980	0,5	95,3	81,4

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2021

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

8.14 Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese turistiche: dati regionali
(quota % sul totale delle entrate)

Regioni	età		genere		Livello d'istruzione segnalato		
	fino a 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	universitario e ITS	secondario	qualifica o diploma professionale*
Piemonte	40,2	30,3	23,6	56,0	1,2	17,1	47,1 (76,3)
Valle d'Aosta	28,2	47,8	24,9	55,6	1,3	15,5	47,4 (66,7)
Lombardia	40,6	25,2	23,1	52,4	1,8	20,8	42,6 (71,0)
Liguria	32,1	27,0	24,0	53,4	1,2	26,4	35,7 (62,9)
Trentino Alto Adige	21,6	54,4	22,7	68,5	1,3	16,5	46,4 (68,6)
Veneto	39,9	28,5	27,4	53,1	1,4	26,7	37,2 (63,2)
Friuli Venezia Giulia	41,0	32,6	28,7	52,0	1,0	16,8	45,5 (75,1)
Emilia Romagna	37,8	30,9	25,2	56,9	0,8	22,1	34,9 (67,3)
Toscana	33,5	33,7	25,9	56,0	1,3	23,1	35,9 (67,2)
Umbria	43,6	26,9	31,6	53,6	0,9	32,9	35,1 (62,3)
Marche	39,7	31,9	27,3	59,2	0,9	20,1	37,0 (65,7)
Lazio	40,3	26,6	20,5	53,6	3,9	23,2	34,0 (63,6)
Abruzzo	37,7	33,0	25,1	56,7	1,1	22,3	37,0 (65,7)
Molise	31,3	43,1	18,8	62,8	0,9	33,1	30,3 (58,0)
Campania	38,3	29,1	16,1	62,9	4,3	28,1	32,6 (55,1)
Puglia	37,9	35,4	19,6	56,1	1,5	26,1	31,1 (57,7)
Basilicata	30,7	34,3	24,8	53,6	1,8	26,9	38,2 (56,3)
Calabria	30,4	36,8	20,5	54,1	2,5	31,0	30,7 (48,8)
Sicilia	36,7	34,0	19,7	53,3	2,1	29,9	29,6 (54,5)
Sardegna	30,4	37,3	24,2	57,7	2,5	21,1	39,9 (62,8)
Totale Italia	36,2	32,7	23,2	56,3	1,8	23,2	37,7 (64,6)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2021

* i primi dati indicano le entrate esplicite, mentre quelli tra parentesi indicano le entrate potenziali (vedi nota grafico 8.5)

Istruzione e formazione



9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"

9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti gli istituti del nuovo ordinamento dell'istruzione tecnica e professionale

9.4 Corsi di laurea in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea

9.5 - 9.6 Corsi di laurea di primo e secondo livello in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane

9.7 - 9.8 Master universitari di I livello e di II livello in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

9.9 Istituti Tecnici Superiori - area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo

9.10 Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale

9.11 Imprese turistiche che hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale

9.12 Finalità principale dell'attività di formazione svolta dalle imprese

9.13 Imprese che hanno ospitato tirocini e stage

9.14 Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale e che hanno ospitato persone in tirocinio/stage per regione

L'attuale offerta formativa in ambito turistico comprende: l'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico, i percorsi di istruzione-formazione professionale, i percorsi di studi universitari in ambito turistico, la formazione e istruzione tecnica superiore (IFTS e ITS) e i corsi di formazione professionale finanziati da Regioni, Province e Fondo Sociale Europeo (FSE).

L'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico viene erogata nei 507 Istituti Tecnici con indirizzo "Turismo" presenti in Italia e nei 359 Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" (tab.9.1 e 9.2). Questi ultimi prevedono, al loro interno, tre ulteriori articolazioni che hanno lo scopo di rispondere in modo più puntuale alle esigenze del mercato del lavoro: enogastronomia, servizi di sala e vendita, accoglienza turistica. Il numero di ragazzi che scelgono un'istruzione superiore di tipo tecnico-professionale ad indirizzo turistico è elevato: nel corrente anno scolastico essi rappresentano il 10,9% degli alunni frequentanti gli istituti tecnici e ben il 36% di quelli frequentanti gli istituti professionali (graf.9.3). Tra questi particolare successo sembra inoltre riscuotere la specializzazione in "enogastronomia", scelta da circa la metà dei frequentanti.

Dall'anno scolastico 2015-2016 l'istruzione secondaria italiana, e dunque anche quella turistica, si è arricchita dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, ultimamente rinominati "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)" che prevedono lo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti dell'ultimo triennio finalizzati ad integrare i risultati dell'apprendimento scolastico con competenze tecnico-professionali necessarie per un rapido e positivo inserimento nel mondo del lavoro.

Oltre ai corsi dell'istruzione secondaria superiore, esiste la possibilità di frequentare percorsi formativi, proposti dal sistema dell'istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni, per il conseguimento di una qualifica triennale e di un diploma quadriennale riconosciuti a livello nazionale. L'offerta universitaria italiana in ambito turistico si basa su una struttura a due cicli, con un primo ciclo triennale che porta al conseguimento della laurea di primo livello, ed un secondo ciclo biennale, che porta al conseguimento della laurea di secondo livello, definita "magistrale". Nel territorio nazionale sono attivi 56 corsi di laurea di primo livello e 36 corsi di laurea di secondo livello ad indirizzo turistico ed enogastronomico (tab.9.4). Nonostante siano state istituite classi di laurea specifiche per gli studi sul turismo, sia per la triennale (L-15) che per la magistrale (LM-49), sono presenti diversi corsi attivati in classi differenti e in diverse facoltà di diversi atenei (tab.9.5 e 9.6).

Nell'ambito dell'istruzione superiore, ai corsi di laurea si affiancano i master universitari (tab.9.7 e 9.8), percorsi formativi post laurea o post laurea specialistica a carattere di perfezionamento scientifico e di alta specializzazione. L'offerta è molto ampia e variegata e comprende, oltre ai corsi specificamente incentrati sul turismo e l'enogastronomia, anche una vasta gamma di percorsi formativi su tematiche ad esso strettamente correlate e che contribuiscono ad arricchire le competenze dei futuri operatori in ambiti importanti per lo sviluppo del settore come la gestione e valorizzazione dei beni culturali e la promozione del patrimonio eno-gastronomico.

Esiste poi l'offerta formativa dell'istruzione superiore non universitaria all'interno della quale si collocano i percorsi IFTS e ITS. I corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) hanno l'obiettivo di formare figure professionali specialistiche per un immediato ingresso nel mercato del lavoro dopo il diploma. L'Istruzione Tecnica Superiore (ITS) offre percorsi di specializzazione tecnologica riferiti alle aree considerate prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività del Paese erogati da Fondazioni di partecipazione costituite da imprese, università/centri di ricerca, enti locali, sistema scolastico e formativo allo scopo di diffondere la cultura tecnica e scientifica e sostenere le politiche attive del lavoro e l'occupazione. I percorsi ITS sono relativi a sei Aree Tecnologiche, tra cui la "5 - Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo" è quella dedicata a turismo e attività culturali che attualmente vede coinvolti 14 Istituti Tecnici Superiori per un totale di 75 corsi erogati (tab.9.9).

Il Fondo Sociale Europeo cofinanzia, insieme a Regioni e Province, corsi di formazione professionale, organizzati da centri di formazione pubblici e da enti privati accreditati, a tutti i livelli: post-scuola dell'obbligo, post-diploma e post-laurea (corsi di alta formazione e master). Questi corsi, in prevalenza gratuiti, consentono di acquisire competenze e qualifiche richieste dal mercato del lavoro. Nell'ambito della formazione professionale un ruolo rilevante assume la formazione continua, rivolta ad adulti che hanno perso il lavoro e/o ad occupati che intendono riqualificarsi in vista di un nuovo o di un migliore inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda l'attività formativa organizzata dalle imprese del settore, interessanti informazioni emergono dall'indagine Excelsior di Unioncamere che consente anche di analizzare le caratteristiche dei tirocini ospitati, compresi i percorsi di alternanza scuola-lavoro citati precedentemente. Secondo tale indagine, il 10,3% delle imprese turistiche ha svolto nel 2020 corsi di formazione per il proprio personale, una percentuale molto più bassa di quella rilevata nel totale dei settori (graf.9.10), ma giustificata dal fatto che le grandi imprese, dove la formazione dei dipendenti è pressoché generalizzata, sono meno numerose nel turismo rispetto all'industria e agli altri settori dei servizi. L'attività formativa è stata attivata dalle imprese di tutte le regioni, con una prevalenza in quelle del Centro-Nord del Paese (tab.9.11) e ha avuto la finalità principale di aggiornare il personale sulle mansioni già svolte (tab.9.12). La quota di imprese del turismo che hanno ospitato personale in tirocinio/stage è stata del 9,2%, un po' inferiore a quella rilevata nella media degli altri settori (graf.9.13). Più ridotta è stata la propensione ad accogliere studenti dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (ex alternanza scuola-lavoro): le imprese turistiche che si sono rese disponibili sono state circa il 3,6% del totale, contro il 4% riscontrato mediamente negli altri settori.

9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti					Totale alunni
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Piemonte	35	1.234	1.372	1.374	1.313	1.216	6.509
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	11	394	464	524	450	362	2.194
Lombardia	70	3.488	3.545	3.709	3.394	2.943	17.079
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	42	2.235	2.527	2.405	2.204	2.096	11.467
Friuli-Venezia Giulia	13	437	497	534	508	474	2.450
Emilia-Romagna	22	906	1.036	944	953	887	4.726
Toscana	32	984	1.111	1.309	1.258	1.032	5.694
Umbria	8	125	154	154	159	169	761
Marche	11	328	416	377	380	345	1.846
Lazio	29	917	1.113	1.231	1.158	1.141	5.560
Abruzzo	14	318	376	442	497	435	2.068
Molise	3	13	33	33	55	36	170
Campania	67	1.905	2.184	2.265	2.283	2.219	10.856
Puglia	45	826	907	1.150	1.035	949	4.867
Basilicata	6	82	97	88	105	92	464
Calabria	21	371	398	403	424	342	1.938
Sicilia	60	1.775	2.039	2.367	2.353	2.067	10.601
Sardegna	18	563	717	664	621	480	3.045
ITALIA	507	16.901	18.986	19.973	19.150	17.285	92.295

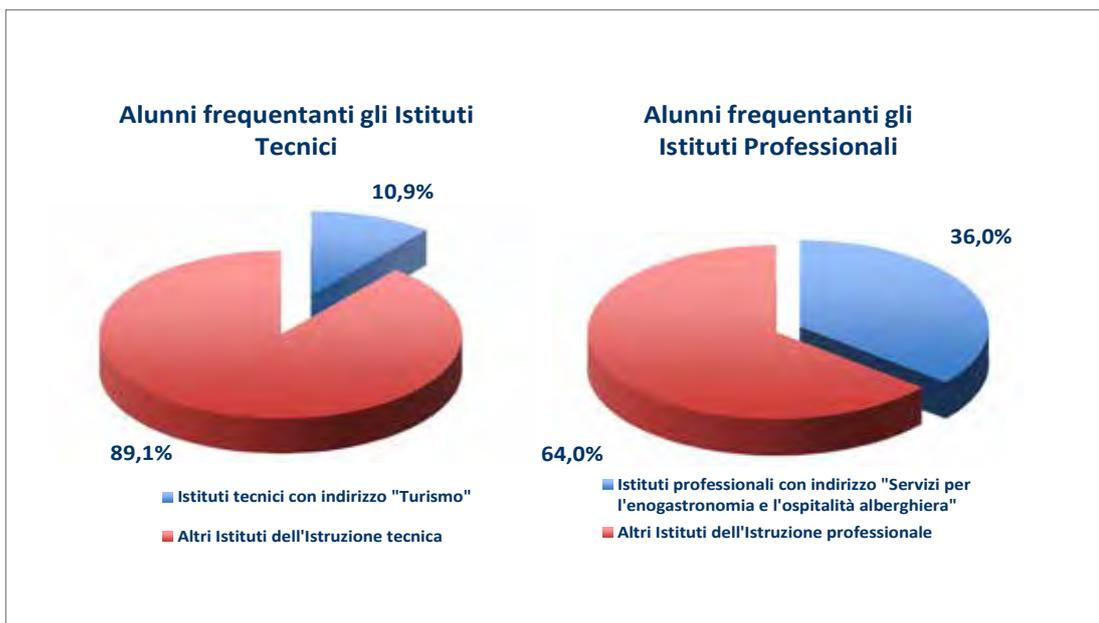
Fonte: Miur, anno scolastico 2021/2022

9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti i primi 4 anni	Alunni frequentanti il 5° anno			Totale alunni
			Enogastronomia	Servizi di sala e vendita	Accoglienza turistica	
Piemonte	18	7.795	885	522	281	9.483
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Liguria	6	3.201	343	249	99	3.892
Lombardia	31	10.864	1.272	757	513	13.406
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0
Veneto	20	7.759	914	783	344	9.800
Friuli-Venezia Giulia	6	1.144	134	90	47	1.415
Emilia-Romagna	18	7.433	762	534	313	9.042
Toscana	23	8.764	849	602	394	10.609
Umbria	5	1.754	249	170	88	2.261
Marche	8	3.587	373	282	177	4.419
Lazio	26	11.369	1.533	898	434	14.234
Abruzzo	7	2.400	401	185	55	3.041
Molise	3	734	98	89	17	938
Campania	59	25.687	3.052	1.902	864	31.505
Puglia	31	12.929	1.481	928	461	15.799
Basilicata	5	1.580	248	100	37	1.965
Calabria	27	5.846	889	421	111	7.267
Sicilia	51	17.401	2.351	1.255	591	21.598
Sardegna	15	4.430	455	396	213	5.494
ITALIA	359	134.677	16.289	10.163	5.039	166.168

Fonte: Miur, anno scolastico 2021/2022

9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti gli istituti del nuovo ordinamento dell'istruzione tecnica e professionale



Fonte: Miur, anno scolastico 2021/2022

9.4 Corsi di laurea in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea

Classi di Laurea*	Corsi di laurea primo livello
L15 - Scienze del turismo	30
LGASTR - Scienze gastronomiche	13
L18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale	5
L12 - Mediazione Linguistica	3
L1 - Beni culturali	3
L33 - Scienze economiche	2
Totale	56
	Corsi di laurea secondo livello
LM49 - Progettazione e gestione dei sistemi turistici	19
LM76 - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura	3
LM77 - Scienze economico-aziendali	3
LMGASTR - Scienze economiche e sociali per l'enogastronomia	3
LM38 - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	2
LM37 - Lingue e letterature moderne europee e americane	2
LM56 - Scienze dell'economia	2
LM65 - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale	1
LM14 - Filologia moderna	1
Totale	36

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2021/2022 ad esclusione di quelli in esaurimento

* Le Classi raggruppano corsi di studio dello stesso livello e ambito disciplinare: i corsi che vengono istituiti all'interno delle classi condividono gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative.

9.5 Corsi di laurea di primo livello* in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane

Ateneo	Classe di Laurea	Corso di studio
Torino	L-15	Lingue e Culture per il Turismo
Piemonte Orientale (Novara)	L-15	Promozione e Gestione del Turismo
Scienze Gastronomiche (Bra)	LGASTR	Scienze e Culture gastronomiche
Aosta	L-12	Lingue e Comunicazione per l'Impresa e il Turismo
Genova (Imperia)	L-15	Scienze del Turismo: Impresa, Cultura e Territorio
Insubria (Como)	L-15	Scienze del Turismo
Università eCampus (Novedrate - Como)	L-15	Scienze del turismo per il management e i beni culturali
Milano IULM	L-15	Turismo, Management e Cultura
Università Cattolica del Sacro Cuore (Brescia)	L-15	Scienze Turistiche e Valorizzazione del Territorio
Milano Bicocca	L-15	Scienze del Turismo e Comunità Locale
Bolzano (Brunico)	L-18	Management del Turismo, dello Sport e degli Eventi
Udine	LGASTR	Scienza e Cultura del Cibo
Udine	L-15	Scienze e tecniche del turismo culturale
Verona	L-12	Lingue e Culture per il Turismo e il Commercio Internazionale
Padova	L-15	Progettazione e Gestione del Turismo Culturale
Padova (Legnaro)	LGASTR	Scienze e cultura della gastronomia
Venezia Cà Foscari (Treviso)	L-33	Commercio Estero e Turismo
Venezia Cà Foscari (Treviso)	L-15	Hospitality Innovation and e-Tourism
Bologna (Cesena)	LGASTR	Scienze e culture della gastronomia
Bologna (Rimini)	L-33	Economia del Turismo
Ferrara	L-15	Manager degli Itinerari Culturali
Parma	LGASTR	Scienze Gastronomiche
Camerino	LGASTR	Scienze Gastronomiche
Macerata	L-15	Beni Culturali e Turismo
Macerata	L-1	Beni Culturali e Turismo
Pisa (Lucca)	L-15	Scienze del Turismo
Università per Stranieri di Perugia	L-15 / LGASTR	Made in Italy, Cibo e Ospitalità
Perugia (Assisi)	L-18	Economia del Turismo
Roma La Sapienza	L-15	Scienze del Turismo
Roma La Sapienza	LGASTR	Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere
Roma Tor Vergata	L-15	Scienze del Turismo
Roma Tor Vergata	L-15	Turismo Enogastronomico
Roma Università degli Studi EUROPEA	L-15	Turismo e Valorizzazione del Territorio
Universitas Mercatorum Università telematica	LGASTR	Gastronomia, Ospitalità e Territori
Napoli Federico II	L-15	Scienze del Turismo Ad Indirizzo Manageriale
Napoli Federico II	L-18	Hospitality Management
Napoli Federico II	LGASTR	Scienze Gastronomiche Mediterranee
Napoli Parthenope	L-18	Management delle Imprese Turistiche
Napoli Benincasa	L-1	Scienze dei Beni Culturali, Turismo, Arte, Archeologia
Campania "Luigi Vanvitelli" (Caserta)	L-15	Scienze del Turismo
Pegaso Università telematica	L-15	Scienze Turistiche
Teramo	LGASTR	Scienze e culture gastronomiche per la sostenibilita'
Teramo	L-15	Turismo sostenibile
Molise (Termoli)	L-15	Scienze Turistiche
Molise (Campobasso)	LGASTR	Scienze e culture del cibo
Bari	L-12	Lingue e culture per il Turismo e la Mediazione Internazionale
Università LUM Casamassima (Bari)	LGASTR	Enogastronomia d'impresa
Foggia	L-1	Patrimonio e turismo culturale
Lecce Università del Salento	L-15	Manager del Turismo
Calabria (Rende)	L-15	Scienze Turistiche
Palermo (Palermo e Trapani)	L-15	Scienze del Turismo
Messina	L-15	Scienze del Turismo, della Cultura e dell'Impresa
Catania	L-15	Scienze del Turismo
Sassari (Olbia)	L-18	Economia e Management del Turismo
Sassari	L-15	Lingue, culture e tecniche per il turismo

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2020/2021 ad esclusione di quelli in esaurimento

* I corsi di laurea di primo livello durano tre anni e prevedono al massimo 20 esami per un totale non superiore ai 180 crediti formativi universitari. universitari.

9.6 Corsi di laurea di secondo livello* (magistrale) in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane

Ateneo	Classe di Laurea	Corso di studio
Torino	LM-38	Comunicazione internazionale per il turismo
Scienze Gastronomiche (Bra)	LMGASTR	Management e innovazione per l'impresa alimentare
Piemonte Orientale (Vercelli)	LM-37 / LM-49	Lingue, Culture, Turismo (interclasse)
Milano Bicocca	LM-49	Turismo, Territorio e Sviluppo Locale
Milano Bicocca	LM-76	Economia del Turismo
Milano IULM	LM-49	Hospitality and Tourism Management
Bergamo	LM-49	Progettazione e gestione dei sistemi turistici
Trento	LM-49	Mediazione Linguistica, Turismo e Culture
Trento	LM-77	Management della Sostenibilità e del Turismo
Venezia Cà Foscari	LM-49	Sviluppo Interculturale dei Sistemi Turistici
Verona	LM-38	Lingue per la Comunicazione Turistica e Commerciale
Udine	LM-49	Gestione del turismo culturale e degli eventi
Trieste	LM-37	Lingue, Letterature Straniere e Turismo Culturale
Bologna (Rimini)	LM-56	Tourism Economics and Management
Parma	LMGASTR	Gestione dei Sistemi Alimentari di Qualità e della Gastronomia
Macerata	LM-49	International Tourism and Destination Management / Turismo internazionale e gestione dei sistemi turistici
Firenze	LM-49	Design of Sustainable Tourism Systems – Progettazione dei Sistemi Turistici
Pisa	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici Mediterranei
Siena Stranieri	LM-14	Competenze Testuali per l'Editoria, l'Insegnamento e la Promozione Turistica
Roma La Sapienza	LM-76	Turismo e Gestione delle Risorse Ambientali
Roma La Sapienza	LMGASTR	Management delle scienze gastronomiche per il benessere
Roma Tor Vergata	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici
Roma Tor Vergata	LM-49	Tourism Strategy, Cultural Heritage and Made in Italy
Molise (Termoli)	LM-49	Management del Turismo e dei Beni Culturali
Salento (Lecce)	LM-49	Gestione delle Attività Turistiche e Culturali
Bari	LM-49	Progettazione e Management dei Sistemi Turistici e Culturali
Calabria (Rende)	LM-49	Valorizzazione dei Sistemi Turistico Culturali
Palermo	LM-49	Sistemi turistici e gestione dell'ospitalità
Messina	LM-77	Innovazione, Imprenditorialità e Turismo
Messina	LM-49 / LM-65	Turismo e Spettacolo (interclasse)
Catania	LM-56	Economia e Management del Territorio e del Turismo
Cagliari	LM-76	Management e Monitoraggio del Turismo Sostenibile
Sassari	LM-77	Innovation Management for Sustainable Tourism

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2020/2021 ad esclusione di quelli in esaurimento

* I corsi di laurea di secondo livello (a cui si accede dopo aver frequentato quelli di primo livello) durano due anni e prevedono al massimo 12 esami per un totale non superiore ai 120 crediti formativi universitari

9.7 Master universitari di I livello* in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

Ateneo	Corso
Torino	Promozione e organizzazione turistico-culturale del territorio
Torino	Progettazione, comunicazione e management del turismo culturale
Torino	World heritage and cultural projects for development
Piemonte Orientale (Alessandria)	Economia, Innovazione, Comunicazione e Accoglienza per l'impresa turistica
Bra - Scienze Gastronomiche	New Food Thinking
Bra - Scienze Gastronomiche	Gastronomy: World Food Cultures and Mobility
Bra - Scienze Gastronomiche	Applied Gastronomy: Culinary Arts
Bra - Scienze Gastronomiche	Food Culture, Communication & Marketing
Bra - Scienze Gastronomiche	Wine Culture and Communication
Genova	Esperto in Meeting Incentives Conferences Exhibitions (MICE)
Università Telematica "E-CAMPUS"	Esperto in Management del Turismo - Gestione dei Servizi Turistici e Alberghieri
Università Telematica "E-CAMPUS"	Esperto in Management del Turismo - Operatore Museale e dei Beni Culturali
Università Telematica "E-CAMPUS"	Esperto in Management del Turismo -Promozione e Valorizzazione del Territorio
Milano Bocconi	Economia del turismo
Milano Cattolica	Eventi e Comunicazione per la cultura - MEC
Milano Cattolica	Progettare cultura. Arte, design, imprese culturali
Milano Cattolica (Brescia)	Comunicazione per il settore enologico e il territorio
Milano Cattolica (Piacenza)	Food-Identity (Prodotti tipici europei)
Milano Cattolica (Piacenza e Cremona)	Food and beverage: gestione e sostenibilità dei servizi di ristorazione
Milano IULM	Food & Wine Communication
Milano IULM	Food Design and Innovation
Milano IULM	Management delle risorse artistiche e culturali
Milano IULM	International Tourism & Hospitality
Milano Bicocca	MTSM-Tourism, Strategy and Management
Milano Bicocca	Tourism Sales Management
Milano Bicocca	Cibo e Società: innovare pratiche, politiche e mercati alimentari
Milano San Raffaele	Filosofia del cibo e del vino
Venezia Cà Foscari	Cultura del cibo e del vino. Promuovere l'eccellenza made in Italy
Venezia Cà Foscari (Treviso)	Economia e gestione del turismo
Venezia Cà Foscari	Cultura del cibo e del vino. Promuovere l'eccellenza Made in Italy
Padova	Turismo 4.0 Design dell'offerta turistica
Parma	Food City Design
Bologna	Storia e cultura dell'alimentazione
Bologna (Ravenna)	Valorizzazione turistica e gestione del patrimonio culturale
Ferrara	Cultural Management (MuSeC)
Firenze	Economia Management e Digital Innovation per il turismo
Firenze	Gastronomia Mediterranea
Firenze	Pubblicità istituzionale, comunicazione multimediale e creazione di eventi
Pisa	Economia civile per il turismo. Il benessere dei territori e una nuova cultura d'impresa
Pisa	Food Quality Management and Communication
Roma La Sapienza	Digital Heritage. Cultural Communication Through Digital Technologies
Roma La Sapienza	Comunicazione dei Beni Culturali
Roma La Sapienza	International Hospitality Management
Roma Università Nettuno	Patrimonio culturale ed enogastronomia
Roma Università Nettuno	International Tourism, Hospitality and Event Management
Roma Università Europea	Management delle organizzazioni turistiche
Roma Tor Vergata	Cultura dell'alimentazione e delle tradizioni enogastronomiche (ITA-ENG)
Roma Tor Vergata	Economia e management delle attività turistiche culturali
Roma Tor Vergata	Economia della cultura: politiche, governo e gestione (ITA - ENG)
Roma Tor Vergata	Ospitalità e marketing dei territori (ITA-ENG)
Roma LUISS	Turismo e Territorio: economia, marketing, ecosostenibilità
Roma LUISS	Fashion, Luxury & Tourism Management
Roma LUISS	Food & Wine Business
Roma Tre	Lingue, Comunicazione interculturale e Management del Turismo
Roma UNITELMA	Management dei beni e delle attività culturali
Roma UNITELMA	Economia, Sviluppo Turistico, Ambiente e Territorio - ESTATE
LUM (Lecce)	Tourism and Hospitality Management - MATOM
LUM (Lecce)	Agri-food, wine and local management
Napoli Benincasa	Comunicazione multimediale dell'enogastronomia
Napoli Benincasa	Management del turismo culturale. Esperto nella valorizzazione del patrimonio nazionale e regionale
Napoli Parthenope	Tourism & hospitality management
Salerno	Cineturismo 3.0 & Destination management
Messina	Food, Quality and International Management
LUMSA Palermo	Food and wine management

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2021/2022 ad esclusione di quelli in esaurimento

* i master universitari di primo livello sono quelli a cui si può accedere con la laurea di primo livello

9.8 Master universitari di II livello* in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

Ateneo	Corso
Università Telematica "E-CAMPUS"	Esperto in Management del Turismo e dei Beni Culturali
Milano Cattolica (SMEA, Cremona)	Agri-food Business
Milano Cattolica	Museologia, museografia e gestione dei beni culturali
Milano Politecnico	Management dei beni e delle istituzioni culturali - (mabic)
Venezia Cà Foscari	Management dei beni e delle attività culturali
Ferrara	Cultural Management (MuSeC)
Firenze	Valorizzazione del Patrimonio Culturale
Siena	Management del Patrimonio Culturale
Roma La Sapienza	Diritto e nuove tecnologie per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali
Roma - Link Campus	Gestione dei beni culturali
Roma Tre	Culture del Patrimonio - Conoscenza, tutela, valorizzazione, gestione
Roma Tre	Economia e gestione dei beni culturali
Roma Tre	Management, Promozione, Innovazioni Tecnologiche nella Gestione dei Beni Culturali
Roma Tre	Strumenti scientifici di supporto alla conoscenza e alla tutela del patrimonio culturale, ROMA
LUM - Casamassima	Culture and Heritage Management
Catania	Promozione turistica e management del patrimonio culturale e ambientale
Palermo	Economia e Management dei Beni Culturali e del Patrimonio UNESCO

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2021/2022 ad esclusione di quelli in esaurimento
* i master universitari di secondo livello sono quelli a cui si può accedere solo con la laurea di secondo livello

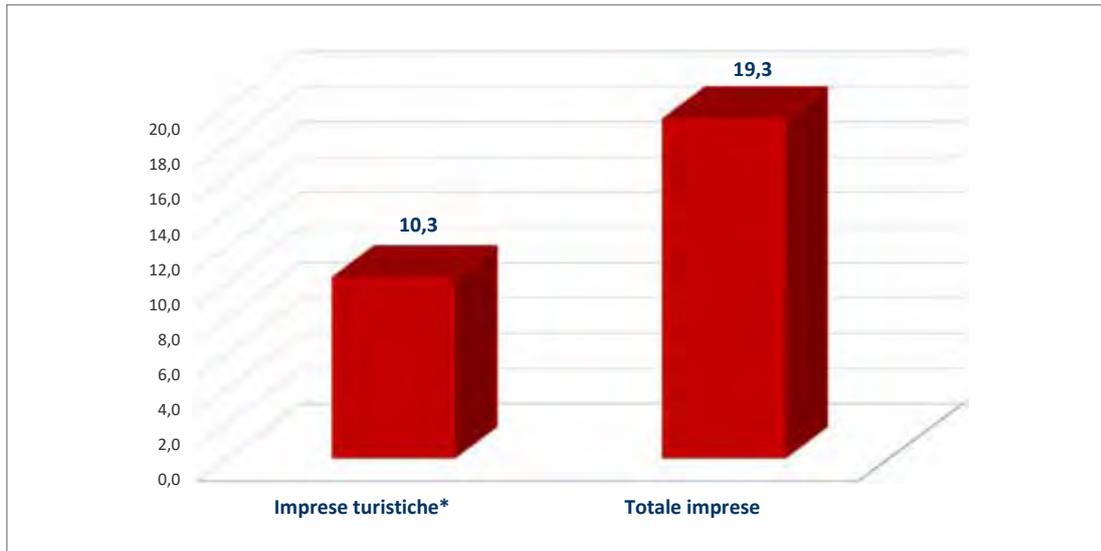
9.9 Istituti Tecnici Superiori - area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo

Denominazione	Regione sede dell'ITS	Provincia sede dell'ITS	Percorsi attivi*	Iscritti*
Istituto Tecnico Superiore Turismo e Attività culturali	Piemonte	TO	5	141
Istituto Tecnico Superiore Tecnologie innovative beni e attività Culturali-cantieri dell'arte	Lombardia	MI		
Fondazione ITS del turismo e dell'ospitalità	Lombardia	CO	10	248
Fondazione ITS per il turismo e le attività culturali InnovaProfessioni	Lombardia	MI		
Istituto Tecnico Superiore per il Turismo	Veneto	VE	14	320
Fondazione ITS Turismo e Benessere	Emilia Romagna	RN	6	149
Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie innovative per i Beni e le attività Culturali - Turismo - Marche	Marche	PU	5	133
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo Arte e Beni culturali - TAB	Toscana	FI	8	234
Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie innovative per i Beni e le attività culturali - Turismo	Lazio	RM	4	109
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per Tecnologie innovative per i Beni e le Attività Culturali e Turistiche, ITS BACT	Campania	NA	3	67
I.T.S. Regionale della Puglia per lo sviluppo dell'Industria della Ospitalità e del Turismo Allargato	Puglia	LE	11	325
Istituto Tecnico Superiore Fondazione Elaia Calabria	Calabria	W	1	21
Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo - Fondazione Archimede	Sicilia	SR	3	83
Fondazione ITS Turismo & Attività Culturali Sardegna	Sardegna	SS	0	0
TOTALE Italia			69 (79)	1.691 (2.029)

Fonte: INDIRE, gennaio 2022

* dati relativi ad aprile 2021. Il totale Italia tra parentesi è aggiornato a luglio 2021

9.10 Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale (quote % sul totale)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2020

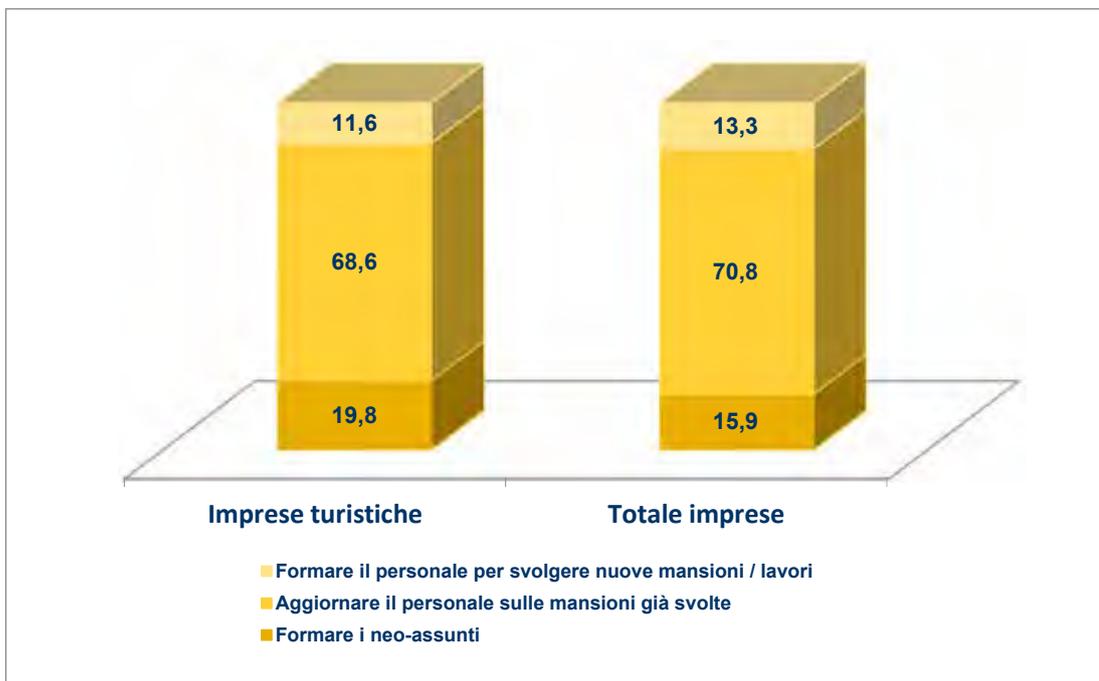
* Le imprese turistiche comprendono le attività classificate nelle seguenti Divisioni e Gruppi di attività della classificazione Ateco 2007: 55 Alloggio; 56 Attività dei servizi di ristorazione; 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse

9.11 Imprese turistiche che hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale (quote % sul totale)

Regioni	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	
Piemonte	11,3	17,8	30,3	45,0	12,4
Valle d'Aosta	14,7	16,9	--	--	15,3
Lombardia	9,2	14,4	22,9	32,7	10,3
Liguria	11,6	17,2	16,4	40,3	12,3
Trentino Alto Adige	15,0	21,1	26,4	45,9	16,1
Veneto	11,0	20,0	26,9	39,6	12,6
Friuli Venezia Giulia	14,2	18,3	17,8	43,5	15,1
Emilia Romagna	9,7	17,2	13,7	32,6	10,8
Toscana	11,9	15,5	17,6	37,3	12,6
Umbria	11,2	18,2	--	--	12,2
Marche	5,8	9,7	11,4	37,1	6,5
Lazio	8,3	13,3	29,1	38,0	9,2
Abruzzo	6,4	10,3	16,7	38,8	7,1
Molise	2,5	35,8	--	--	4,7
Campania	6,3	8,3	3,7	20,0	6,5
Puglia	5,7	11,2	17,4	32,7	6,3
Basilicata	5,4	11,7	--	--	5,9
Calabria	11,2	19,4	29,3	--	12,0
Sicilia	6,8	13,2	14,1	32,9	7,5
Sardegna	10,2	18,3	23,6	50,0	11,1
Italia	9,4	11,3	21,7	4102	10,3

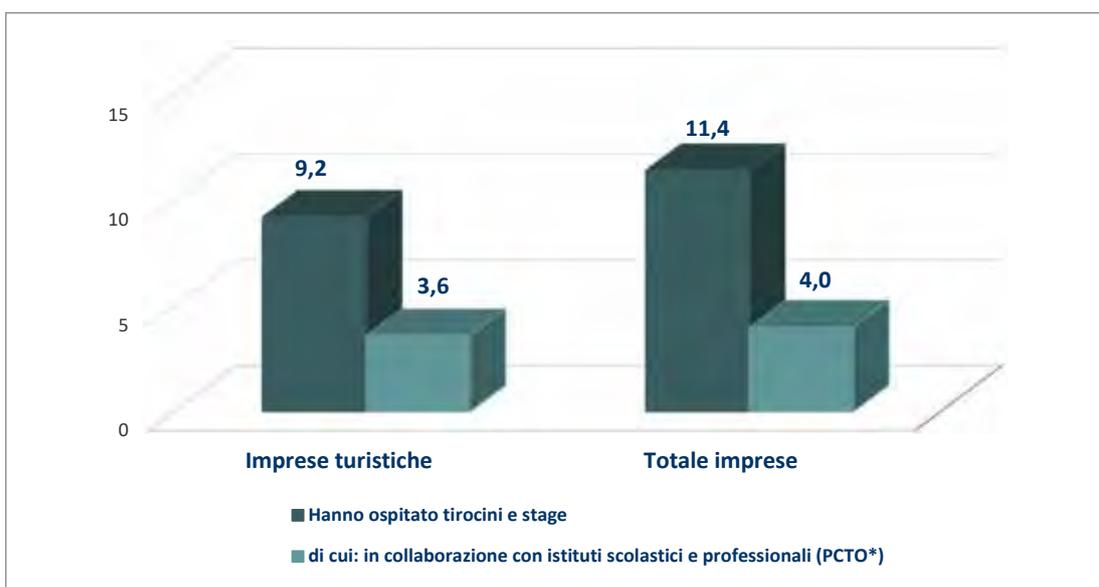
Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2020

9.12 Finalità principale dell'attività di formazione svolta dalle imprese (quote % sul totale delle imprese che hanno effettuato corsi)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2020

9.13 Imprese che hanno ospitato tirocini e stage (quote % sul totale)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2020

* Con la Legge di Bilancio 2019 (L. 145/2018, art.57, comma 18) all'Alternanza Scuola Lavoro è stata attribuita la denominazione "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)"

9.14 Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale e che hanno ospitato persone in tirocinio/stage per regione (quote % sul totale)

Regioni	Imprese che hanno effettuato corsi di formazione	Imprese con persone in tirocinio / stage	di cui: in collaborazione con istituti scolastici e professionali nell'ambito dei PCTO*
Piemonte	12,4	12,8	5,0
Valle d'Aosta	15,3	4,0	2,8
Lombardia	10,3	10,9	7,0
Liguria	12,3	7,3	2,5
Trentino Alto Adige	16,1	13,6	10,0
Veneto	12,6	9,6	5,1
Friuli Venezia Giulia	15,1	6,2	4,1
Emilia Romagna	10,8	8,0	3,5
Toscana	12,6	6,6	3,2
Umbria	12,2	13,7	4,9
Marche	6,5	8,5	3,0
Lazio	9,2	8,0	1,6
Abruzzo	7,1	8,5	1,5
Molise	4,7	11,1	4,2
Campania	6,5	10,8	4,7
Puglia	6,3	10,1	2,3
Basilicata	5,9	10,4	1,8
Calabria	12,0	8,4	0,6
Sicilia	7,5	9,3	1,8
Sardegna	11,1	6,6	1,5
Totale imprese turistiche	10,3	9,2	3,6

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2020
* vedi nota grafico 9.13

I trasporti



10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio

10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

10.3 Passeggeri trasportati da vettori tradizionale e low cost

10.4 Passeggeri trasportati per principali rotte nazionali

10.5 Passeggeri trasportati per principali rotte internazionali

10.6 Estensione della rete ferroviaria nazionale

10.7 Estensione della rete ferroviaria regionale o locale

10.8 Traffico ferroviario viaggiatori sul territorio nazionale

10.9 Traffico ferroviario sul territorio nazionale

10.10 Domanda passeggeri e offerta servizi ferroviari Alta Velocità mensili

10.11 Domanda passeggeri e offerta servizi ferroviari Intercity mensili

10.12 Opere ed infrastrutture portuali

10.13 Traffico passeggeri nei porti italiani per forma di navigazione

10.14 Graduatoria dei primi 25 porti italiani per numero di passeggeri

10.15 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Il settore dei trasporti è stato, insieme al turismo, uno dei più colpiti dalla pandemia di COVID-19. A causa delle misure restrittive agli spostamenti adottate per contenere l'espandersi dei contagi, tutti i suoi comparti hanno registrato perdite ingenti nel corso del 2020. Sull'onda della ripresa economica, la situazione è nettamente migliorata nel 2021, grazie anche alla campagna vaccinale e alle politiche di regolamentazione della mobilità. Sebbene non siano ancora disponibili i dati 2021 delle statistiche dei trasporti dell'Istat, i dati provenienti da diverse fonti raccolti ed elaborati nel rapporto dell'"Osservatorio sulle tendenze di mobilità durante l'emergenza sanitaria del COVID-19" del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims) relativo al IV trimestre 2021 registrano valori in crescita rispetto al 2020 per tutte le modalità di trasporto, con aumenti per i vari comparti compresi tra il 15% e il 40%, ma generalmente ancora inferiori ai livelli pre-pandemici.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, il recupero del 2021 è confermato dalle rilevazioni di Assaeroporti che mostrano come nel corso dell'anno il traffico passeggeri negli aeroporti italiani sia aumentato rispetto al 2020 del 52%. Questo dato è la risultante di un aumento più consistente dei passeggeri dei voli nazionali, cresciuti del 68,3%, rispetto a quello dei passeggeri dei voli internazionali, in crescita del 38,3% (graf.10.1). Nonostante questo rimbalzo, il numero dei passeggeri è comunque rimasto inferiore ai livelli pre-pandemici in entrambe le categorie di servizio e in tutti i principali nodi aeroportuali (tab.10.2). Tra i primi 10 aeroporti italiani, presso cui è transitato nel 2021 il 72,3% dei passeggeri, i valori più bassi rispetto a quelli del 2019 si sono registrati a Roma Fiumicino (-73,3%), Venezia (-70,4%) e Milano Malpensa (-66,7%). Tra gli aeroporti minori, quelli più lontani dai valori pre-pandemici sono Rimini (-83,8%), Pisa (-63%) e Treviso (-62,5%).

La crisi ha colpito in maniera sostanzialmente analoga sia i vettori tradizionali che quelli low cost (graf.10.3) calati, tra il 2019 e il 2020, rispettivamente del 73,9% e del 71,4%. Seppure con numeri così ridotti, anche nell'anno della pandemia il numero dei passeggeri delle compagnie low cost è stato superiore a quello delle compagnie tradizionali, come ormai viene rilevato dal 2017. Al momento non sono disponibili i dati del 2021.

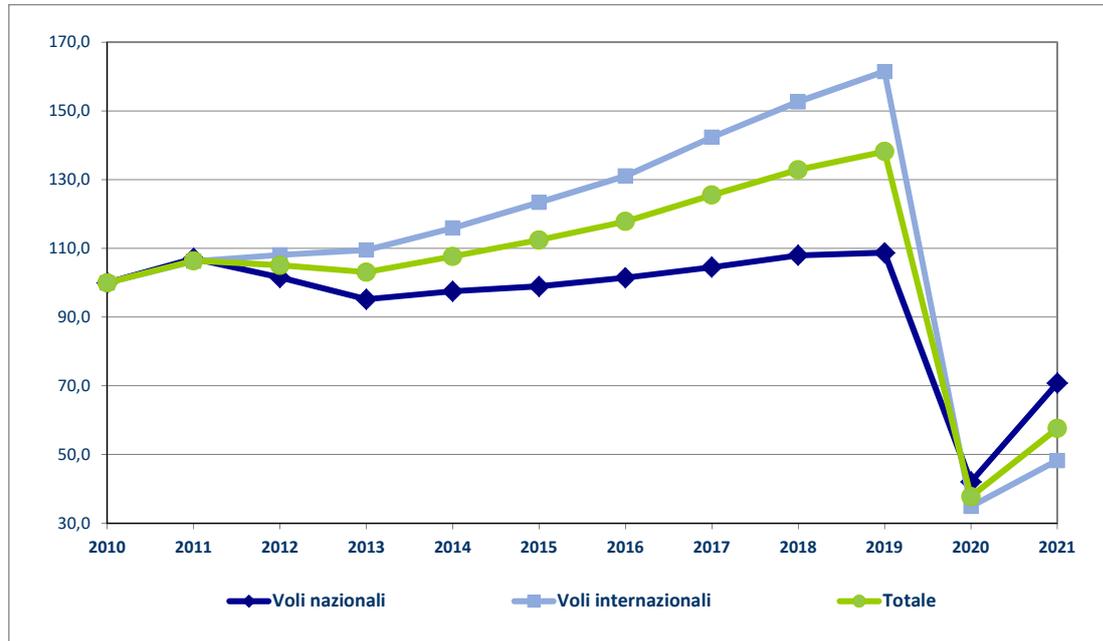
Con riferimento al trasporto ferroviario, i dati ufficiali Istat riportati nel capitolo consentono al momento un'analisi dettagliata solo fino al 2020, mettendo in evidenza le pesantissime conseguenze della pandemia sul comparto. Nell'anno del Covid il numero di viaggiatori complessivamente trasportati dai treni italiani è crollato del 56,6%, così come quello dei viaggiatori per km (-60,6%). La percorrenza media unitaria, è passata da 63 a 57 km (graf.10.8 e tab.10.9). Per quanto riguarda il 2021, dopo un'estate in cui si è ricominciato a viaggiare in treno, il rialzo dei contagi in autunno non ha consentito di tornare a condizioni di normalità, nonostante sulle linee ferroviarie abbiano continuato a circolare i treni, frequentati dai pendolari che non possono passare al telelavoro. Ed infatti i dati del citato rapporto del Mims evidenziano una situazione ancora lontana dai livelli precedenti la pandemia. Nei treni ad Alta Velocità, a fronte di una contrazione dell'offerta del 36%, il traffico passeggeri è stato inferiore di oltre il 60% rispetto a quello del 2019 (graf.10.10). Nei treni Intercity / Intercity Notte, dove invece l'offerta è rimasta sostanzialmente invariata (-1%), il traffico passeggeri è stato inferiore del 43% a quello del 2019 (graf.10.11).

Riguardo infine al trasporto marittimo, che vede l'Italia posizionata al primo posto tra i paesi europei per numero di passeggeri, i dati ufficiali Istat relativi al 2020 indicano un calo del 36,2% del traffico passeggeri rispetto al 2019 (graf.10.13). La contrazione è stata molto più accentuata nel traffico internazionale (-71,7%) che nella navigazione di cabotaggio (-32,9%) e ha interessato quasi tutti i porti italiani, con poche eccezioni (tab.10.14). A subire i maggiori contraccolpi della crisi generata dalla pandemia sono stati i porti di Civitavecchia (-59,8%), Sorrento (-58,6%) e Genova (-51,1%). Solo cinque porti hanno registrato nel 2020 valori superiori a quelli del 2019: Eolie, Milazzo, Egadi, Trapani e Ponza.

L'Italia è anche al primo posto a livello europeo per attività di imbarco dei crocieristi. L'Istat, nel suo ultimo rapporto sul trasporto marittimo in Italia, ricorda come il 2019 sia stato l'anno di massima espansione delle crociere, raggiunta dopo anni di trend positivo bruscamente interrotto nel 2020 a causa della pandemia. I dati evidenziano un quadro molto negativo, con un crollo del numero dei passeggeri movimentati (in partenza, in arrivo o in transito nei porti italiani) del 93,9% in un solo anno (da 8,8 milioni a 536 mila).

Per quanto riguarda il 2021, i dati del "Rapporto dell'Osservatorio sulle tendenze di mobilità durante l'emergenza sanitaria del COVID-19" evidenziano come nei primi 11 mesi dell'anno, nonostante la ripresa dei traffici, il numero di passeggeri su traghetti e crociere sia stato inferiore rispettivamente del 12% e dell'82% rispetto a quello dello stesso periodo del 2019.

10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio (numeri indice 2010=100)



Fonte: Istat e Assaeroporti

10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

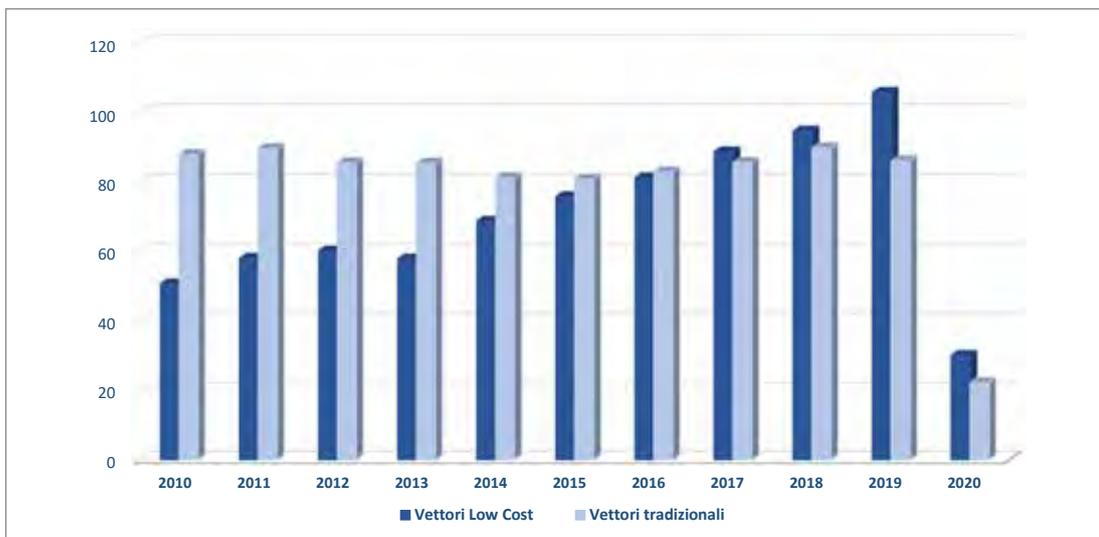
Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 21/19	Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 21/19
1 Roma-Fiumicino	11.586	14,4	61,9	-73,3	19 Treviso	1.219	1,5	79,9	-62,5
2 Milano Malpensa	9.572	11,9	59,5	-66,7	20 Alghero	906	1,1	21,6	-34,6
3 Bergamo	6.463	8,1	67,3	-53,3	21 Firenze **	828	1,0	89,8	-71,1
4 Catania	6.113	7,6	24,2	-40,1	22 Genova	604	0,8	30,1	-60,4
5 Napoli	4.616	5,8	54,4	-57,4	23 Trapani	424	0,5	13,4	5,2
6 Palermo	4.558	5,7	20,5	-34,9	24 Pescara	379	0,5	44,4	-45,9
7 Milano Linate	4.307	5,4	35,2	-34,1	25 Trieste	346	0,4	22,0	-55,6
8 Bologna	4.091	5,1	62,5	-56,4	26 Lampedusa	283	0,4	0,0	2,6
9 Venezia	3.420	4,3	63,1	-70,4	27 Ancona	238	0,3	55,5	-50,6
10 Bari	3.277	4,1	35,0	-40,7	28 Comiso	198	0,2	21,6	-43,2
11 Cagliari	2.738	3,4	17,5	-42,2	29 Reggio Calabria	147	0,2	0,0	-59,7
12 Roma Ciampino	2.299	2,9	94,4	-60,7	30 Perugia	141	0,2	42,4	-34,7
13 Torino	2.058	2,6	27,7	-47,7	31 Crotone	95	0,1	0,0	-43,8
14 Olbia	2.051	2,6	32,0	-30,5	32 Parma	94	0,1	22,5	28,1
15 Pisa	1.987	2,5	55,2	-63,0	33 Cuneo	80	0,1	22,4	-10,4
16 Brindisi	1.847	2,3	19,7	-31,4	34 Rimini	63	0,1	61,6	-83,8
17 Lamezia Terme	1.699	2,1	16,0	-42,8	Altri aeroporti	45	0,1	26,4	n/a
18 Verona	1.449	1,8	30,1	-59,9	Totale	80.225	100,0	47,7	-58,3

Fonte: Assaeroporti, dati relativi al 2021

* Passeggeri del traffico commerciale al netto dei transiti diretti

** Lo scalo di Firenze e' stato chiuso dal 1 febbraio al 1 aprile 2021 per lavori di manutenzione della pista.

10.3 Passeggeri trasportati da vettori tradizionale e low cost (milioni)



Fonte: Enac

10.4 Passeggeri trasportati per principali rotte nazionali

Rotte nazionali		Passeggeri (n.)	Rotte nazionali		Passeggeri (n.)
1	Catania Roma Fiumicino	325.898	26	Torino Catania	84.289
2	Roma Fiumicino Catania	324.422	27	Catania Torino	83.898
3	Roma Fiumicino Palermo	277.397	28	Bologna Catania	83.536
4	Palermo Roma Fiumicino	273.310	29	Catania Bologna	83.288
5	Milano Malpensa Catania	256.439	30	Milano Malpensa Brindisi	82.668
6	Catania Milano Malpensa	252.833	31	Brindisi Milano Malpensa	80.558
7	Roma Fiumicino Cagliari	183.488	32	Verona Catania	78.039
8	Cagliari Roma Fiumicino	180.857	33	Catania Verona	75.857
9	Milano Malpensa Palermo	179.888	34	Brindisi Roma Fiumicino	75.660
10	Palermo Milano Malpensa	175.935	35	Napoli Bergamo	74.757
11	Milano Malpensa Lamezia Terme	128.313	36	Roma Fiumicino Torino	74.407
12	Roma Fiumicino Milano Linate	125.617	37	Bergamo Napoli	74.387
13	Milano Linate Roma Fiumicino	118.336	38	Roma Fiumicino Brindisi	73.601
14	Cagliari Milano Linate	109.375	39	Milano Malpensa Cagliari	73.457
15	Catania Milano Linate	106.316	40	Milano Malpensa Olbia	72.172
16	Roma Fiumicino Bari	102.899	41	Olbia Roma Fiumicino	72.010
17	Bari Roma Fiumicino	101.478	42	Roma Fiumicino Milano Malpensa	71.780
18	Catania Venezia	100.363	43	Torino Roma Fiumicino	71.584
19	Venezia Catania	99.725	44	Milano Malpensa Roma Fiumicino	71.373
20	Milano Linate Cagliari	98.083	45	Catania Bergamo	71.186
21	Milano Linate Catania	95.927	46	Roma Fiumicino Olbia	71.017
22	Milano Malpensa Bari	93.912	47	Venezia Napoli	70.838
23	Bari Milano Malpensa	92.477	48	Napoli Venezia	69.715
24	Milano Malpensa Napoli	91.229	49	Torino Palermo	68.755
25	Napoli Milano Malpensa	91.051	50	Palermo Torino	68.397

Fonte: ENAC, dati relativi al 2020

10.5 Passeggeri trasportati per principali rotte internazionali

Rotte internazionali			Passeggeri (n) (Arrivi+Partenze)	Rotte internazionali			Passeggeri (n.) (Arrivi+Partenze)
1	Roma Fiumicino	Parigi Ch. De Gaulle	343.498	26	Bergamo	Londra Stansted	125.739
2	Roma Fiumicino	Londra Heathrow	304.734	27	Milano Linate	Parigi Ch. De Gaulle	124.680
3	Roma Fiumicino	Amsterdam	291.981	28	Venezia	Amsterdam	123.677
4	Roma Fiumicino	Madrid	285.846	29	Roma Fiumicino	Atene	122.705
5	Milano Malpensa	Parigi Ch. De Gaulle	283.316	30	Roma Fiumicino	Zurigo	117.235
6	Roma Fiumicino	Barcellona	280.903	31	Firenze	Parigi Ch. De Gaulle	116.994
7	Milano Malpensa	Amsterdam	245.966	32	Milano Linate	Francoforte	116.452
8	Venezia	Parigi Ch. De Gaulle	203.114	33	Milano Malpensa	Monaco	115.556
9	Roma Fiumicino	Francoforte	199.163	34	Milano Malpensa	Londra Gatwick	111.209
10	Roma Fiumicino	Bruxelles National	195.735	35	Roma Ciampino	Bucarest	110.255
11	Roma Fiumicino	Monaco	185.466	36	Milano Malpensa	Londra Luton	108.779
12	Milano Malpensa	Barcellona	178.856	37	Milano Malpensa	New York JF Kennedy	107.936
13	Milano Malpensa	Madrid	177.896	38	Roma Fiumicino	Lisbona	107.604
14	Milano Malpensa	Dubai	170.826	39	Roma Fiumicino	Dubai	106.347
15	Roma Fiumicino	Parigi Orly	160.911	40	Venezia	Londra Gatwick	103.213
16	Roma Fiumicino	Londra Gatwick	159.087	41	Bergamo	Barcellona	105.679
17	Roma Ciampino	Londra Stansted	155.126	42	Roma Fiumicino	Tel Aviv	104.617
18	Milano Malpensa	Lisbona	146.914	43	Venezia	Madrid	103.236
19	Milano Linate	Londra Heathrow	145.016	44	Venezia	Barcellona	102.988
20	Venezia	Francoforte	136.541	45	Milano Malpensa	Bruxelles National	102.610
21	Roma Fiumicino	New York JF Kennedy	134.482	46	Milano Malpensa	Vienna	99.200
22	Roma Fiumicino	Vienna	133.189	47	Roma Fiumicino	Instambul	99.012
23	Milano Malpensa	Doha	129.848	48	Roma Fiumicino	Tirana	95.996
24	Milano Malpensa	Tirana	128.400	49	Roma Ciampino	Madrid	95.721
25	Roma Fiumicino	Doha	126.289	50	Milano Linate	Madrid	94.780

Fonte: ENAC, dati relativi al 2020

10.6 Estensione della rete ferroviaria nazionale* (km)

	2000	2019	2020	Var% 20/19	Var% 20/00
Rete elettrificata	10.714	12.016	12.065	0,4	12,6
% rete elettrificata	67,1	71,6	71,9		
Rete non elettrificata	5.260	4.763	4.717	-1,0	-10,3
% rete non elettrificata	32,9	28,4	28,1		
Totale Rete	15.974	16.779	16.782	0,0	5,1
Rete a semplice binario	9.818	9.058	9.050	-0,1	-7,8
% rete a semplice binario	61,5	54,0	53,9		
Rete a doppio binario	6.156	7.721	7.732	0,1	25,6
% rete a doppio binario	38,5	46,0	46,1		

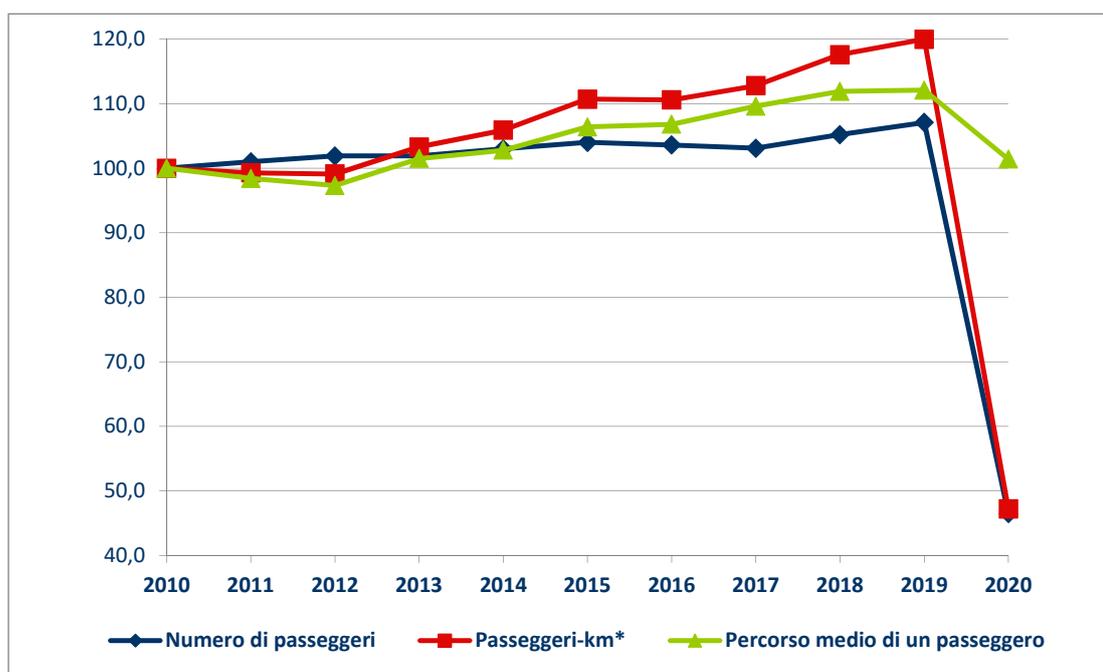
Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti

* rete ferroviaria in esercizio gestita da Rete Ferroviaria Italiana, società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane cui è attribuito il ruolo di gestore dell'infrastruttura nazionale

10.7 Estensione della rete ferroviaria regionale o locale (Km.)

	2000	2019	Var% 19/00
Rete elettrificata	1.165	1.390	19,3
% rete elettrificata	33,8	42,5	
Rete non elettrificata	2.278	1.883	-17,3
% rete non elettrificata	66,2	57,5	
Totale Rete	3.443	3.273	-4,9
Rete a semplice binario	3.226	2.931	-9,1
% rete a semplice binario	93,7	89,6	
Rete a doppio e quadruplo binario	217	342	57,6
% rete a doppio e quadruplo binario	6,3	10,4	

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti

10.8 Traffico ferroviario viaggiatori sul territorio nazionale
(numeri indice 2010 =100)

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti e Istat

* Unità di misura della domanda di trasporto. La grandezza si calcola come sommatoria dei prodotti del numero dei passeggeri trasportati per le relative percorrenze. Viene presa in considerazione solo la distanza sul territorio nazionale

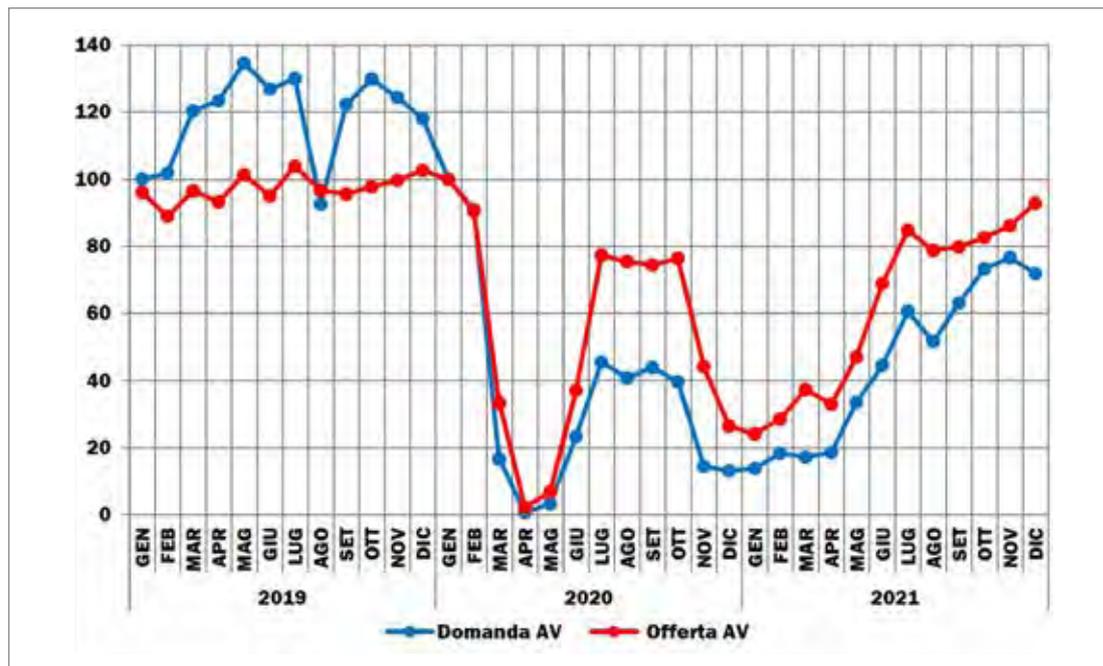
10.9 Traffico ferroviario sul territorio nazionale*

	2018	2019	Var% 19/18	2020	Var% 20/19
Viaggiatori-Km (milioni)	55.493	55.586	2,0	22.269	-60,6
grandi imprese	55.037	56.160	2,0	22.064	-60,7
di cui Gruppo FSI (Trenitalia)	(39.449)	(39.308)	2,3	(14.731)	-62,5
piccole e medie imprese	456	426	-6,6	205	-51,9
Viaggiatori trasportati (migliaia)	882.243	898.472	1,8	389.883	-56,6
grandi imprese	866.588	883.300	1,9	382.374	-56,7
piccole e medie imprese	15.656	15.172	-3,1	7.509	-50,5
Percorrenza media di un viaggiatore (km)	62,9	63,0	0,2	57,1	-9,4
grandi imprese	63,5	63,6	0,2	57,7	-9,3
piccole e medie imprese	29,1	28,1	-3,4	27,3	-2,8

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti e Istat

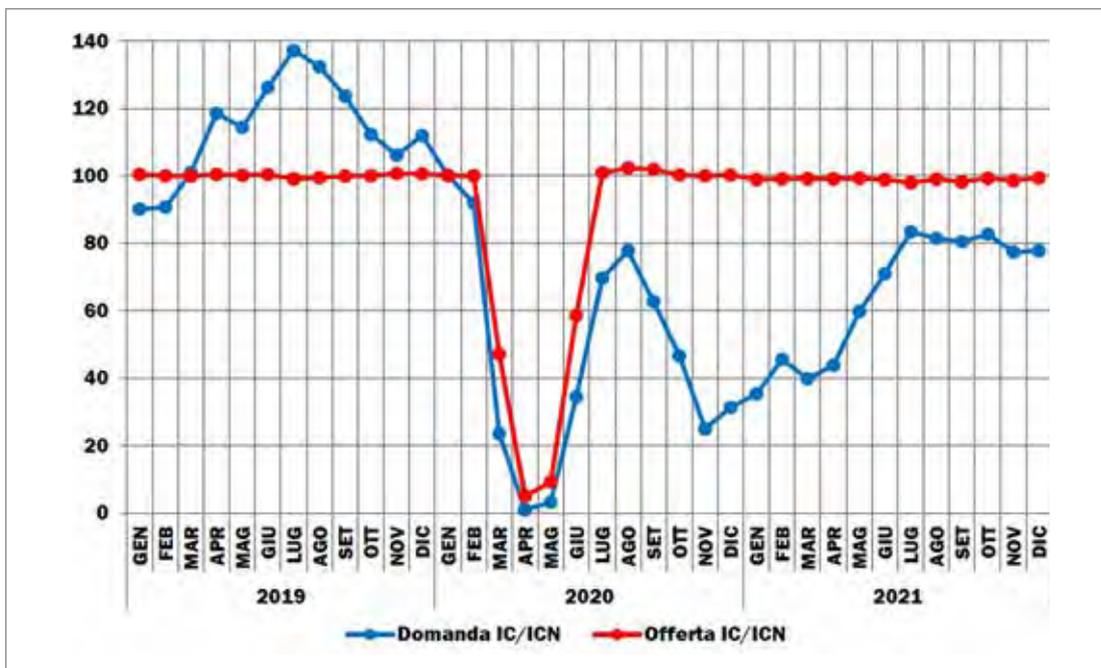
* Per convenzione, in osservanza alle disposizioni del Regolamento UE n. 2032/2016, le imprese sono distinte in due gruppi: il gruppo "Grandi imprese" del quale fanno parte le imprese con un volume di traffico merci di almeno 200 milioni di tonnellate-km o almeno 500 mila tonnellate e/o di almeno 100 milioni di passeggeri-km e il gruppo "Piccole e Medie imprese" del quale fanno parte le imprese con un volume di traffico merci e/o passeggeri inferiore alle su-citate soglie.

10.10 Domanda passeggeri e offerta servizi ferroviari Alta Velocità mensili (gennaio 2019-dicembre 2021)



Fonte: Grafico tratto da Mims, Osservatorio sulle tendenze di mobilità durante l'emergenza sanitaria del COVID-19 (IV trimestre 2021)

10.11 Domanda passeggeri e offerta servizi ferroviari Intercity mensili (gennaio 2019-dicembre 2021)



Fonte: Grafico tratto da Mims, Osservatorio sulle tendenze di mobilità durante l'emergenza sanitaria del COVID-19 (IV trimestre 2021)

10.12 Opere ed infrastrutture portuali

Porti e servizi	Totale Italia	Italia settentrionale	Italia Centrale	Italia Meridionale e Insulare
	val.ass.	val. ass.	val. ass.	val. ass.
Numero di porti	282	61	42	179
Numero accosti	2.152	664	486	1.002
di cui				
- passeggeri	539	110	111	318
- diporto	851	195	206	450
Lunghezza complessiva accosti (metri)	505.099	168.143	99.157	237.799

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, dati relativi al 30/09/2020

10.13 Traffico passeggeri* nei porti italiani per forma di navigazione (numeri indice 2010=100)



Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e Istat

* Con il termine "traffico passeggeri" si intende il totale degli imbarchi e degli sbarchi. Il traffico passeggeri esclude i croceristi in transito

** Si definisce "navigazione di cabotaggio" il trasporto di merci e passeggeri effettuato esclusivamente tra porti nazionali.

10.14 Graduatoria dei primi 25 porti italiani per numero di passeggeri

Porti	Passeggeri (migliaia)	Incidenza % sul totale	Incidenza % cabotaggio	Var.% 20/19	Porti	Passeggeri (migliaia)	Incidenza % sul totale	Incidenza % cabotaggio	Var.% 20/19
1 Messina	7.737	18,6	14,0	-33,7	15 Palermo	1.101	2,7	2,0	-45,4
2 Reggio Calabria	7.528	18,1	13,7	-30,8	16 La Maddalena	1.075	2,6	1,9	-35,3
3 Napoli	5.318	12,8	9,6	-42,6	17 Eolie	1.060	2,6	1,9	112,4
4 Capri	2.714	6,5	4,9	-43,4	18 Sorrento	1.024	2,5	1,9	-58,6
5 Ischia	2.645	6,4	4,8	-44,8	19 Milazzo	930	2,2	1,7	97,5
6 Piombino	2.594	6,2	4,7	-8,2	20 Procida	788	1,9	1,4	-39,0
7 Isola d'Elba	2.384	5,7	4,3	-9,7	21 Porto Torres	719	1,7	1,3	-45,2
8 Olbia	2.087	5,0	3,8	-34,8	22 Porto S. Stefano	492	1,2	0,9	-10,1
9 Livorno	1.743	4,2	3,2	-40,7	23 Ponza	462	1,1	0,8	6,9
10 Trapani	1.559	3,8	2,8	24,8	24 Golfo Aranci	453	1,1	0,8	-40,2
11 Egadi	1.467	3,5	2,7	33,5	25 Portovesme	438	1,1	0,8	-47,1
12 Genova	1.410	3,4	2,6	-51,1	Altri porti	5.099	12,3	64,9	-38,7
13 Palau	1.161	2,8	2,1	-39,8					
14 Civitavecchia	1.159	2,8	2,1	-59,8	Totale	41.506	100,0	96,2	-36,3

Fonte: Istat, dati relativi al 2020

10.15 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Regione	Tipo di struttura			Classi di lunghezza dei posti barca			Posti Barca Totali
	Porto turistico	Approdo turistico	Punto di ormeggio	Fino a 10,00 metri o non specificati	Da 10,01 a 24 metri	Oltre 24 metri	
Liguria	10.251	6.381	7.830	16.273	6.890	1.299	24.462
Toscana	5.685	3.803	8.604	12.695	5.004	393	18.092
Lazio	1.814	4.664	2.089	5.827	2.591	149	8.567
Campania	5.204	5.156	5.638	10.271	5.300	427	15.998
Calabria	3.325	1.351	814	4.068	1.336	86	5.490
Puglia	3.935	3.235	6.486	10.609	2.927	120	13.656
Molise	434	153	-	344	238	5	587
Abruzzo	1.542	1.157	-	2.029	651	19	2.699
Marche	4.543	200	569	3.372	1.864	76	5.312
Emilia Romagna	2.193	1.806	1.406	2.379	2.933	93	5.405
Veneto	2.492	2.890	470	2.330	3.462	60	5.852
Friuli Venezia Giulia	7.731	4.494	5.305	11.487	5.736	307	17.530
Sardegna	13.950	3.369	2.709	13.047	6.425	556	20.028
Sicilia	4.884	6.146	7.747	13.049	5.372	356	18.777
Totale	67.983	44.805	49.667	107.780	50.729	3.946	162.455

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti, dati relativi al 30/09/2020

Le guide degli alberghi

Ista, istituto di studi alberghieri intitolato a Giovanni Colombo, compianto presidente di Federalberghi, elabora analisi, indagini e ricerche sui temi di principale interesse per la categoria, autonomamente e in partnership con prestigiosi Istituti di ricerca.

Rapporto sulla ristorazione in albergo, 2022
L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere - terza edizione, 2022
Gli Istituti Tecnici Superiori e il settore Turismo, 2022
Incentivi per le imprese turistiche - istruzioni per l'uso, 2022
Finanziamento per l'acquisto di beni strumentali nuovi - nuova legge Sabatini, 2021
Accoglienza Sicura - manuale per le strutture turistico ricettive - seconda edizione, 2021
Il credito di imposta per i canoni di locazione e di affitto d'azienda, 2021
Incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive - nona edizione, 2021
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2020
Il fondo nuove competenze per le imprese del turismo, 2020
XIV meeting europeo del Comitato Nazionale Giovani Albergatori, 2020
Accoglienza Sicura - manuale per le strutture turistico ricettive, 2020
Emergenza coronavirus - misure di sostegno per le imprese, 2020
Gli incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive - ottava edizione, 2020
La disciplina del lavoro extra - quarta edizione 2020
Indagine sulle zone a traffico limitato, 2019
Il mio futuro è sostenibile, 2019
Dal breakfast al dinner gourmet: il reparto F&B in hotel diventa protagonista, 2019
Gli incentivi alle assunzioni nel settore Turismo, 2019
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2019
L'imposta di soggiorno in sintesi, 2019
La registrazione degli ospiti ai fini di sicurezza, 2019
Gli incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive - settima edizione, 2019
Il lavoro intermittente nel settore turismo, 2019
La protezione dei dati personali nella gestione delle imprese ricettive, 2019
Ecobonus: istruzioni per l'uso, 2019
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2018
Come ripensare la ristorazione, per soddisfare le nuove esigenze dell'ospite, 2018
La reception per tutti, 2018
Incentivi sulla riqualificazione delle strutture ricettive, 2015 - 2018
Direct booking, 2017
L'albergo (manuale della collana Le Bussole), 2017
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2017
Alternare formazione e lavoro. Il progetto scuola, 2017-2018
Nuova disciplina delle prestazioni occasionali, 2017
Sommerso turistico ed affitti brevi, 2016
Locazioni brevi e sharing economy, 2016
Indagine sulle tourist card, 2016
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2016
L'apporto di Federalberghi al Decreto Turismo, 2016
Seminario istituzionale sul regime fiscale delle locazioni brevi, 2015
La privacy nell'ospitalità, 2002 - 2015
Taccuino degli allergeni, 2015
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2015
L'antitrust sanziona Tripadvisor, 2015
Stop all'abusivismo, 2014 - 2015
L'imposta di soggiorno. Osservatorio sulla fiscalità locale, 2012 - 2015
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2015
Ospitare, servire, ristorare. Storia dei lavoratori di alberghi e ristoranti in Italia dalla fine

dell'Ottocento alla metà del Novecento, 2014
Settimo rapporto sul sistema alberghiero italiano, 2014
L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere, 2009 - 2014
@Hotel: digital marketing operations, 2014
L'alternanza scuola-lavoro nel settore turismo, 2014
I contratti a termine nel settore turismo dopo il jobs act, 2014
Il lavoro intermittente nel settore turismo, 2006 - 2014
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2014
I tirocini formativi nel settore turismo, 2014
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2014
Federalberghi ricorre all'Antitrust contro le on line travel agencies, 2014 - 2015
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2014
Riflessioni e proposte per il rinnovo del CCNL Turismo, 2013
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2013
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2012
Il lavoro delle donne nel settore turismo, 2012
Percorsi formativi in Italia per il settore turismo, 2012
La successione dei contratti a termine nel settore turismo, 2012
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2012
Il turismo lavora per l'Italia, 2012
Il lavoro accessorio nel Turismo, 2009 - 2011
La contrattazione di secondo livello nel settore turismo, 2011
Misure per l'incremento della produttività del lavoro, 2011
Gli stage nel settore turismo - ed. speciale progetto RE.LA.R., 2011
Gli stage nel settore turismo, 2004 - 2011
L'apprendistato stagionale dopo la riforma, 2011
La sicurezza antincendio negli alberghi italiani, 2011
Metodologia di sicurezza antincendio MBS, 2011
Imposta municipale unica, 2011
Guida al mercato russo, 2011
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2011
Il lavoro intermittente nel Turismo, 2009 - 2010
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2010
L'apprendistato nel settore Turismo, 2010
Sesto rapporto sul sistema alberghiero, 2010
Indagine sui fabbisogni formativi nel settore Turismo, 2010
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2010
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2009
La pulizia professionale delle camere albergo, 2009
Gli ammortizzatori sociali nel settore Turismo, 2009
Il contratto di inserimento nel settore Turismo, 2009
Internet e Turismo, 2009
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2007
Quinto rapporto sul sistema alberghiero, 2007
Mercato del lavoro e professioni nel settore Turismo, 2006
Come cambia il lavoro nel Turismo, 2006
Incentivi per le imprese nelle aree sottoutilizzate, 2006
Quarto rapporto sul sistema alberghiero, 2005
Il pronto soccorso nel settore Turismo, 2005
Dimensione dell'azienda turistica e agevolazioni pubbliche, 2005
La nuova disciplina del lavoro extra, 2004 - 2010
Dati essenziali sul movimento turistico, 2004
Dati essenziali sul movimento turistico nazionale ed internazionale, 2004
I contratti part time nel settore Turismo, 2004
I tirocini formativi nel settore Turismo, 2004
I condoni fiscali, 2003

Mercato del lavoro e professioni nel settore turismo, 2003
Repertorio dei percorsi formativi universitari per il settore turismo, 2003
Le attività di intrattenimento negli alberghi, 2003
La riforma dell'orario di lavoro, 2003
La riforma del part time, 2003
Terzo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2002
I congedi parentali, 2002
Il turismo religioso in Italia, 2002
Il nuovo contratto di lavoro a termine, 2001 - 2002
Il nuovo collocamento dei disabili , 2001
Le stagioni dello sviluppo, 2001
Sistema ricettivo termale in Italia, 2001
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2001
Sistema ricettivo delle località termali in Italia, 2001
La flessibilità del mercato del lavoro, 2000
Osservatorio sulla fiscalità locale, 2000
Il Turismo lavora per l'Italia, 2000
Norme per il soggiorno degli stranieri, 2000
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2000
Secondo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2000
Il codice del lavoro nel turismo, 1999 - 2003
Primo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 1999
Il collocamento obbligatorio, 1998
Manuale di corretta prassi igienica per la ristorazione, 1998
Diritti d'autore ed imposta spettacoli, 1997
La qualità e la certificazione ISO 9000 nell'azienda alberghiera, 1997
Il lavoro temporaneo, 1997
Analisi degli infortuni nel settore turismo, 1997
La prevenzione incendi negli alberghi: il registro dei controlli, 1996
La prevenzione incendi negli alberghi: come gestire la sicurezza, 1995
Il Turismo nelle politiche strutturali della UE, 1995
Il franchising nel settore alberghiero, 1995
Il finanziamento delle attività turistiche, 1994
Igiene e sanità negli alberghi, 1994
Linee guida per la costruzione di un modello di analisi del costo del lavoro, 1994
Costo e disciplina dei rapporti di lavoro negli alberghi dei Paesi CEE, 1993
Per una politica del turismo, 1993
Ecologia in albergo, 1993
Quale futuro per l'impresa alberghiera, 1993
La pulizia professionale delle camere d'albergo, 1993
Il turismo culturale in Italia, 1993
Il turismo marino in Italia, 1993
Serie storica dei minimi retributivi, 1993
Esame comparativo dei criteri di classificazione alberghiera, 1992
L'albergo impresa, 1990

Federalberghi da oltre cento anni è l'organizzazione nazionale maggiormente rappresentativa delle imprese turistico ricettive italiane.

La federazione rappresenta le esigenze e le proposte delle imprese nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni politiche, economiche e sindacali.

Aderiscono a Federalberghi 126 associazioni territoriali, raggruppate in 19 unioni regionali, e 7 Sindacati Nazionali (Federalberghi Extra, Federalberghi Isole Minori, Federalberghi Terme, Unione Nazionale Italiana Catene Alberghiere, Sindacato Grandi Alberghi, Sindacato Villaggi Turistici, Unihotel Franchising).

Faiat service srl è il braccio operativo di Federalberghi.

Il Presidente è Bernabò Bocca.

Il Direttore Generale è Alessandro Massimo Nucara.

Federalberghi aderisce dal 1950 a Confcommercio ove, insieme alle principali federazioni di categoria che operano nel Turismo, ha dato vita a Confturismo, l'organizzazione di rappresentanza imprenditoriale di settore.

Federalberghi è socio fondatore di Hotrec, la Confederazione Europea degli imprenditori del settore alberghiero e della ristorazione.